



Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0
sabato, 04 aprile 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 04 aprile 2026

Coop Alleanza 3.0

04/04/2026	Il Sole 24 Ore Pagina 20	<i>Laura Cavestri</i>	5
<hr/>			
03/04/2026	Horeca News		7
<hr/>			

Area Emilia Romagna

03/04/2026	TRC		10
<hr/>			
04/04/2026	Gazzetta di Modena Pagina 13		11
<hr/>			
03/04/2026	TRC Modena		12
<hr/>			
04/04/2026	Estense		13
<hr/>			

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

04/04/2026	Messaggero Veneto Pagina 22		14
<hr/>			
04/04/2026	Messaggero Veneto Pagina 30	<i>LUCIA AVIANI</i>	15
<hr/>			
04/04/2026	Il Piccolo Pagina 21	<i>LORENZO DEGRASSI</i>	16
<hr/>			
04/04/2026	Il Piccolo Pagina 21		18
<hr/>			
04/04/2026	Messaggero Veneto Pagina 27	<i>S.P.</i>	19
<hr/>			
04/04/2026	Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 7		21
<hr/>			
03/04/2026	Euroregionenews		22
<hr/>			
03/04/2026	friulioggi.it	<i>Alessia Pilotto</i>	24
<hr/>			
03/04/2026	Friulisera.it		26
<hr/>			
03/04/2026	Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24		28
<hr/>			
03/04/2026	Nordest24	<i>Samuele Meton</i>	30
<hr/>			
03/04/2026	Rai News		32
<hr/>			

Coop e Cooperazione

04/04/2026	Il Mattino di Padova Pagina 25	F. PAD.	35
Supermercati aperti lunedì I sindacati: «Da boicottare»			
04/04/2026	larepubblica.it		36
Sestri, al posto dell'ex Prenatal spunta un altro supermercato			
04/04/2026	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43		38
Coop, arriva la triste chiusura Ultimo giorno di attività ad Arcola I dipendenti integrati in altre sedi			
04/04/2026	Il Secolo XIX (ed. Imperia) Pagina 18	LAURA IVANI	39
Tonno rosso, aumentano le quote da 3 a 18 le imbarcazioni autorizzate			
04/04/2026	Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 34		41
Librerie, il Comune offre dieci spazi Assist per gli ex dipendenti Hoepli Legacoop: passo verso la soluzione			
04/04/2026	La Nazione (ed. Viareggio-Versilia) Pagina 47		43
Arte e mestieri Visite guidate a due atelier			
04/04/2026	Corriere di Siena Pagina 28		44
Sandrelli e Giovannucci portano in scena il Benni ambientalista			
03/04/2026	Parma Today		45
Tentata truffa nel parcheggio della Coop a Sorbolo: anziana presa di mira da finti clienti			

Concorrenza GDO

04/04/2026	Corriere del Veneto Pagina 11	A. M.	46
Pam di Corso del popolo sì alla cassa integrazione «Salvate» le commesse			
04/04/2026	Il Gazzettino Pagina 4	MARTA GASPARON	47
Aperte 276 attività di qualità grazie all'anti-paccottiglia			
04/04/2026	Il Gazzettino Pagina 4		49
L'assessore: «Un solo ricorso al Tar, ho bloccato i market e ne vado fiero»			
04/04/2026	Il Gazzettino (ed. Belluno) Pagina 5	GIOVANNI SANTIN	50
Ex Agip: «Il ricorso? Lo paghiamo noi»			
04/04/2026	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 15	MATTEO SCARDIGLI	52
Ponte senza stangata sul gasolio ma l'impennata è dietro l'angolo			
04/04/2026	Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 14	GIORGIA CANALI	54
Partiti i lavori di fronte al Montefiore per il nuovo insediamento da 11 ettari			
04/04/2026	La Sicilia Pagina 31		56
Beneficenza per i bambini di Librino			
04/04/2026	Gazzetta di Reggio Pagina 24		57
I ladri fanno irruzione al Conad e provocano danni consistenti			
04/04/2026	Corriere del Veneto (ed. Treviso) Pagina 11	Ni.Ro.	58
Ladro in monopattino getta a terra un'anziana E' caccia allo scippatore			
04/04/2026	Giornale di Brescia Pagina 16		59
Furti, atti vandalici e incursioni: scatta l'allarme sicurezza			
04/04/2026	Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 17	LUCA MARIN	60
Spaccata lampo al Despar via col bottino in 2 minuti			
04/04/2026	Messaggero Veneto Pagina 24		62
Alimenti nascosti sotto la giacca 22enne arrestato			

Economia, consumi e società

04/04/2026	Il Sole 24 Ore Pagina 15	Manuela Soressi	63
C'è sempre meno latte fresco nelle abitudini degli italiani			

04/04/2026	Il Sole 24 Ore Pagina 15	<i>Ma. So</i>	65
Granarolo: prodotti a lunga durata in crescita del 10% in un anno			
04/04/2026	Il Resto del Carlino Pagina 22	<i>LUCA RAVAGLIA</i>	67
Le nuove frontiere dell'Healthy Food A Macfrut va in tavola il cibo sano			
04/04/2026	Libero Pagina 7	<i>SANDRO IACOMETTI</i>	69
Le famiglie recuperano potere d'acquisto e tornano a spendere			
04/04/2026	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 31	<i>RE. FE.</i>	71
Quando la festa è dolce Pasticcerie, segno più «Ma a pesare sono i rincari»			
04/04/2026	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 31	<i>MARIO BOVENZI</i>	73
Uova e colombe, per i grandi maestri niente crisi			
04/04/2026	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23	<i>M.A.</i>	74
« Tutti i costi aumentati A rimetterci sono sempre il primo e l'ultimo anello»			
04/04/2026	La Stampa Pagina 5	<i>FRANCESCO MALFETANO</i>	76
Missione energia			
04/04/2026	Il Resto del Carlino Pagina 3	<i>CLAUDIA MARIN</i>	78
Taglio delle accise Sconto al distributore fino al primo maggio			
04/04/2026	Corriere della Sera Pagina 6	<i>FAUSTA CHIESA</i>	80
La Ue: va messo in conto il razionamento dei carburanti Le ricette dei Paesi che si preparano all'austerità			
04/04/2026	La Repubblica Pagina 11	<i>VALENTINA CONTE</i>	82
Avvertimento da Bankitalia se il conflitto continua crescita zero e inflazione			
04/04/2026	La Stampa Pagina 3	<i>FABRIZIO GORIA</i>	84
"Può essere peggiore del Covid A rischio la tenuta sociale del Paese			
04/04/2026	Italia Oggi Pagina 9	<i>MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI</i>	87
La Bce varerà l'euro digitale			
04/04/2026	Italia Oggi Pagina 27		89
Formazione e bollini green per fare appalti davvero verdi			
04/04/2026	La Stampa Pagina 22	<i>NADIA FERRIGO</i>	91
Non è un Paese per mamme			

Innovazione e mondo digitale

04/04/2026	Corriere della Sera Pagina 5	<i>C. VOL.</i>	93
Investimenti tech, torna il bonus 5.0 fino al 90 per cento			
04/04/2026	Italia Oggi Pagina 26	<i>PINA RICCIARDO</i>	94
Dati, l'IA entra nelle info ESG e le integra			
04/04/2026	Il Sole 24 Ore Pagina 9	<i>Stefano Firpo e Valeria Falce</i>	96
Verso la nuova identità digitale delle imprese			

Segnalazioni

04/04/2026	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 3	<i>SABRINA CAMONCHIA</i>	98
Grand Tour Italia, ultima svolta "Ora meno cibo e orari lunghi"			

Il Sole 24 Ore Coop Alleanza 3.0

Immobiliare, in caduta il mercato del sale & leaseback industriale

Laura Cavestri

MILANO Impianti, magazzini e ora, sempre più discount, ipermercati e villaggi turistici. L'operazione finanziaria in cui un'azienda vende la propria sede o l'impianto produttivo a una società di leasing, ottenendo immediata liquidità, ma restandovi in affitto (in inglese, sale & leaseback) ridimensiona i volumi, ma diversifica.

Non solo impianti industriali. In un caso su tre, anche Gdo. Una settimana fa, Club del Sole ha chiuso la prima operazione di sale & leaseback di 5 villaggi e oltre 2.800 unità abitative, senza impatti sulla gestione operativa, coinvolgendo Swiss Life Asset Managers France.

Secondo il Corporate Capital Report H1 di Colliers, nella prima metà del 2025, in Europa, il volume delle transazioni di sale & leaseback ha registrato un lieve aumento del 5% rispetto all'elevato secondo semestre del 2024, sfiorando i 2 miliardi. Altrettanti sono attesi nel secondo semestre, per arrivare ad almeno 4 miliardi sull'intero 2025. Numeri lontani rispetto agli 8 miliardi del 2022 e altrettanti nel 2021 (per un totale di 16 miliardi in due anni) che, nella fase post-covid, avevano fatto lievitare un fenomeno di nicchia a una delle forme di finanziamento alternativo di maggiore interesse.

Gli asset industriali hanno continuato a dominare il mercato, rappresentando il 66% di tutte le transazioni nel I semestre 2025, seguiti dagli asset retail (il 29% del totale). In termini geografici, UK ha contribuito per il 27% del volume totale delle transazioni.

Dietro, Polonia, Italia, Germania, Spagna e Paesi Bassi.

«In un contesto di persistente pressione sui margini di profitto e sui bilanci, con l'erosione del potere di acquisto e la concorrenza dei discount, i grandi retailer devono tenere sotto controllo i costi, ottimizzare il portafoglio ed investire su Esg, omnicanalità e digitale - hanno spiegato Chris Nichols e Lydia Brissy, rispettivamente analyst e director Europe research di Savills -. Stimiamo che M&A e sale & leaseback nel 2026 sosterranno maggiori volumi di investimento e opportunità per gli investitori».

«Gli stabilimenti produttivi altamente specializzati, così come le aziende di logistica e la Gdo, con catene di fornitura essenziali, rappresentano asset molto interessanti per operazioni di sales & leaseback - ha spiegato Chelsea Mandel, fondatrice di Ascension Advisory -. L'investimento è particolarmente vantaggioso per gli investitori immobiliari perché i contratti di locazione sono strutturati come "triple-net", ovvero l'affittuario paga tasse, assicurazione e costi di manutenzione. Pertanto, i contratti garantiscono un flusso di reddito passivo per l'investitore. Per le aziende, ciò si traduce in maggiore liquidità e finanziamenti a un costo del capitale interessante. Nei primi due mesi di quest'anno abbiamo concluso



Il Sole 24 Ore

Coop Alleanza 3.0

diverse operazioni di sale & leaseback in Europa, sia in Repubblica Ceca che in Germania - ha concluso Mandel - e prevediamo che la seconda metà dell'anno sarà ancora più intensa».

«In Italia - ha spiegato Silvia Gandellini, head of capital markets Italy di Cbre - cresce il fenomeno nel grocery e nella Gdo. E poiché il finanziamento bancario non copre il 100% di un investimento, abbiamo assistito retailer che si sono assicurati terreni e permessi di costruzione ma cercano partner immobiliari che immettano liquidità per costruire e affittare loro gli spazi. In genere, si tratta di investimenti sopra i 100 milioni». A gennaio 2025, **Coop Alleanza** 3.0 ha ceduto a ICG 140mila mq di asset per 222 milioni e un contratto di affitto di 30 anni. A settembre, Leroy Merlin Italia ha venduto a LeadCrest Capital Partners 11 asset per 122 milioni. «Il 2025 è stato un anno positivo - ha spiegato Christopher Mertlitz, head of european investments di W. P. Carey - ma alcuni Paesi europei sono più attivi di altri. Noi però non ci focalizziamo sul Paese ma sulle opportunità che ci si presentano. Abbiamo chiuso a febbraio un deal da 169 milioni per otto immobili logistici in Polonia con Raben Group. Lavoriamo bene in Spagna. In Italia abbiamo concluso diverse operazioni dal 2021. L'ultima è l'acquisto di 37 contratti di locazione per un portafoglio di immobili industriali di un importante fornitore di energia europeo per oltre 72 milioni. Operiamo principalmente su manifatturiero e logistica, ma siamo presenti anche nella Gdo e in segmenti in cui la concorrenza dell'e-commerce è più remota. Ad esempio, si stanno aprendo - ha concluso Mertlitz - nuove opportunità nel settore delle palestre». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Osservatorio Mediobanca sulla GDO: vendite a 109,8 miliardi

Mediobanca analizza la GDO alimentare italiana: 109,8 miliardi di fatturato nel 2024, discount in ascesa ed Esselunga prima al mondo per mq. INDAGINI E RICERCHE - L'industria della grande distribuzione organizzata alimentare italiana archivia il 2024 con un fatturato netto complessivo di 109,8 miliardi di euro (IVA esclusa), in crescita del 30,9% rispetto al 2019 a un tasso medio annuo del 5,5%, e proietta per il 2025 - con inflazione pressoché nulla - un'ulteriore accelerazione delle vendite al +4,3%, superiore al +2,3% registrato l'anno precedente. È il quadro che emerge dalla nuova edizione dell'Osservatorio sulla GDO italiana e internazionale a prevalenza alimentare dell'Area Studi Mediobanca, che aggrega i dati economico-patrimoniali di 118 aziende nazionali e 30 maggiori player internazionali per il periodo 2019-2024, con una copertura stimata al 95,8% del mercato italiano. Sul fronte della struttura dei costi, i retailer nazionali mostrano un'alta incidenza del costo del lavoro: il personale pesa mediamente il 12,5% delle vendite, trasporti e logistica il 3,1%, l'energia l'1,9%. I ricavi da attività promozionali crescono del 4,1% annuo nel quinquennio e valgono il 6,5% delle vendite dei dettaglianti; quelli immobiliari si attestano all'1,2%. La redditività operativa tiene: l'EBIT margin 2024 si fissa al 2,7% (media 2,5% nel sessennio), il ROI al 7,1% (media 6%), dati che si confrontano con il 4,6% di EBIT margin del settore Food&Beverage e il 10,5% di ROI della GDO non alimentare. Gli investimenti crescono del 4,9% sul 2023. Nel quinquennio 2020-2024 gli operatori hanno distribuito dividendi per 1,3 miliardi e realizzato aumenti di capitale a pagamento per 691 milioni. I discount consolidano il vantaggio competitivo e nel 2024 non sono più così distanti dalla distribuzione tradizionale. Il loro fatturato cresce del 3,6% sul 2023 contro il +2% degli altri operatori, con un CAGR 2019-2024 dell'8,4% rispetto al +4,9% dei concorrenti. La marginalità è la vera discriminante: EBIT margin al 5,1% contro il 2,1% degli altri gruppi, ROI al 16,6% contro il 5,6%. Nella classifica individuale per EBIT margin 2024 emergono Noto (che controlla AZ) con il 6,5%, Cive (6,1%) ed Eurospin (5,9%), seguiti da Agorà (5,2%) e Lidl (5%). Per ROI, il podio spetta a Radenza Group (20,6%), MD (19,6%) ed Eurospin (18,3%), con Cive (16%) e In's Mercato (15,6%) in scia. Eurospin è regina di utili cumulati nel periodo 2019-2024 con 1.931,2 milioni, davanti a VÉGÉ (1.685 milioni) e Selex (1.651,5 milioni). La crescita di fatturato più sostenuta nel quinquennio porta la firma di Radenza Group (+13,5% medio annuo), seguita da In's Mercato (+12,1%), Tatò Paride (+10,4%) e Agorà (+10,1%). Nell'ambito della Distribuzione Organizzata, la concentrazione avanza: la quota di mercato dei primi sette operatori nazionali è passata dal 52,2% del 2010 al 71% di ottobre 2025 - quota che senza la vivacità della DO resterebbe ferma intorno al 50%. Tra il 2019 e il 2025, la market share dei sette gruppi della Distribuzione Organizzata (escluse Conad e **Coop**)



Horeca News

Coop Alleanza 3.0

è cresciuta di 7,1 punti percentuali, anche grazie all'incremento delle basi associative. VéGé ha attratto il maggior numero di nuovi associati (sette, di cui due già aderenti ad altre strutture). Agorà si distingue per la marginalità più elevata del segmento (EBIT margin 5,2%, ROI 14,3%) e per un CAGR delle vendite del 10,1% dal 2019. Selex supera la media del segmento con un CAGR del 7,3%, EBIT margin del 3,3% e ROI al 10,3%. C3 raggiunge un rapporto tra margine operativo netto e fatturato del 3,9%, superiore alla media del segmento (3,1%), ma resta arretrato in termini di ROI (8%). Sotto la media del segmento i valori di VéGé, con EBIT margin al 2,9% e ROI al 9,2%, a fronte di un fatturato in crescita del +5,5% medio annuo dal 2019. Fanalino di coda per EBIT margin Crai (0,9%) e Despar (1,2%), quest'ultima ultima anche per ROI (4,3%). Tra le ventisei aziende della DO con fatturato superiore a 500 milioni, il maggiore incremento 2024 è di Multicedi (+13,2%), FG Holding - Magazzini Gabrielli (+12,8%), Megaholding - Megamark (+12,6%), Retail Evolution - Iperal (+10,8%) e Abbi Holding (+10,7%). Per EBIT margin spicca Retail Evolution (7,6%), seguita da Verofin - Tigros (7,1%) e F.Ili Lando (5,7%); il migliore ROI è di Gruppo Rossetto (20,8%), Gruppo Unicomm (19,7%) e Verofin - Tigros (19,7%). Tra i venti associati con giro d'affari compreso tra 200 e 500 milioni, la crescita maggiore di fatturato tra il 2023 e il 2024 è stata registrata da 5 Erre (+7,3%), seguita da Sidi Piccolo - Sistema Distributivo Innovativo (+6,7%) e GRD (+5,9%). Per EBIT margin emerge ISA Industria Servizi Alimentari (8,1%); il maggiore ROI spetta invece a Sisa Sicilia (18,3%), Gambardella (18%) e L'Abbondanza (17,4%). Due aree geografiche mostrano dinamiche particolarmente vivaci. Al Sud e Isole, quattro operatori superano il miliardo di ricavi nel 2024: Megaholding (2.087 milioni), Conad Adriatico (1.345,3 milioni), Gruppo Arena (1.265,7 milioni) e Multicedi (1.245,5 milioni). Tra gli operatori con più di 200 milioni di ricavi, crescita double digit per Radenza Group (+13,5% annuo), Abbi Holding (+13,4%), Sidi Piccolo (+12,8%), Megaholding (+12,1%), Gruppo Arena (+11,6%) e Tatò Paride (+10,4%). Migliori EBIT margin per Noto (5,3% in media nel 2019-2024), Gruppo Arena (5,1%), ISA - Industria Servizi Agroalimentari (4,6%) e Radenza Group (4,3%); quest'ultima si distingue anche per il miglior ROI medio del periodo (29%). Nel Triveneto, cinque aziende superano il miliardo: Gruppo Unicomm (3.123,7 milioni), Finbre (2.764,6 milioni), Aspiag Service (2.285,5 milioni), Supermercati Tosano Cerea (1.513,7 milioni) e Alì Group (1.297,3 milioni). Tra gli operatori con più di 200 milioni di fatturato, ricavi in forte crescita per Supermercati Visotto (CAGR +12,9%), Migross (+10,9%) e Gruppo Rossetto (+10%). Per EBIT margin primeggia F.Ili Lando (5,5% medio nel 2019-2024), seguita da Supermercati Tosano Cerea (4,9%), Supermercati Visotto (4,8%) e Alì Group (4,3%); per ROI si distinguono Gruppo Rossetto (18,7% medio), Prix Quality (16%) e Migross (14%). Sul fronte delle cooperative, PAC 2000 A del Gruppo Conad è la maggiore cooperativa italiana con vendite 2024 pari a 4.902 milioni, seguita da **Coop Alleanza 3.0** (3.975 milioni), Conad Nord Ovest (3.239 milioni) e Unicoop Firenze (3.045 milioni). Il prestito soci del sistema **Coop** scende da 8 miliardi del 2019 a 7,1 miliardi del 2024; nel periodo le **Coop** hanno realizzato proventi finanziari netti per 612 milioni e contabilizzato svalutazioni di titoli e partecipazioni per 707 milioni. Nello scenario

Horeca News

Coop Alleanza 3.0

internazionale, i maggiori retailer globali registrano nel 2024 fatturati compresi tra i 649,3 miliardi di WalMart e i 20,5 miliardi della britannica Wm Morrison. Il ROI medio del panel internazionale sale al 10,2% (dal 9,9% del 2023). Sul parametro vendite per metro quadro al netto dell'IVA nel mercato domestico, Esselunga primeggia su tutti i principali operatori internazionali con 16.071 euro per mq, staccando J Sainsbury (13.924), Tesco (12.893), le australiane Coles (11.815) e Woolworths (11.694) e la canadese Empire (11.203). La maggiore proiezione internazionale è della portoghese Jeronimo Martins (80,7% del fatturato fuori dal mercato domestico, per due terzi in Polonia), seguita dall'olandese Ahold Delhaize (78,6%) e dalla giapponese Seven & i (77,1%, principalmente nel Nord America). Leggi la notizia anche su [NotizieRetail.it](#).

TRC

Area Emilia Romagna

Un nuovo defibrillatore grazie a Coop Alleanza 3.0 (TG delle 19:40)

CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Primo argomento un nuovo defibrillatore automatico esterno è stato installato in centro storico a Modena. Di fronte al Complesso Sanpaolo. Il DA è stato donato da Coop Alleanza Tre Zero. Il servizio di Filippo Marelli Modena è sempre più una città cardioprotetta. In via Selmi. Di fronte al complesso San Paolo, in centro storico, è stata installata una postazione pubblica dai un defibrillatore automatico esterno. Una donazione di Coop Alleanza Tre Zero, che rafforza così la sua alleanza con la. Questa è un'iniziativa che c'è stata suggerita non soltanto delle associazioni locali, ma anche da chi abita in questa zona del centro. Perché è ovvio che, come tutte le città al centro è abitato. Non sempre dà popolazione giovane e vedono l'esigenza di essere assistiti al meglio dal punto di vista sanitario. Penso che l'Emilia Romagna, in generale Modena, restano un'eccellenza. Per quanto riguarda la sanità, noi siamo contenti di essere vicino alla sanità attuale. Questo modello di defibrillatore, defibrillatore di nuova concezione e con una voce guida che aiuta tutti gli utenti che possono accedervi in caso di emergenza E effettuare le manovre nella maniera più corretta possibile. Questo defibrillatore alla funzionalità che, andando ad agire su un tasto su un semplice pulsante, lo si può andare a utilizzare sia sul paziente adulto sia sul paziente pediatrico. Chiaramente, in caso di necessità, noi investiamo come amministrazione nei confronti dei nostri lavoratori innanzitutto, e quindi abbiamo dotato le nostre strutture di lavoro. Ma anche quelle ingestione scuole, palestre e dei dovuti a parecchi a cui bisogna accompagnare la formazione. E poi, soprattutto quando, come in situazioni come questa, riusciamo. Aumentiamo anche la presenza di defibrillatori in zona pubblica, che sono fondamentali per la catena che salva la vita alle persone.



Gazzetta di Modena Area Emilia Romagna

Nuovo defibrillatore in via Selmi «Presidio per una città più sicura»

"Un'alleanza per la vita" grazie a Coop, Croce Blu e Comune

È stato inaugurato nella giornata di ieri un nuovo defibrillatore a disposizione della comunità, posizionato davanti al complesso San Paolo, in via Selmi. Un progetto nato grazie a "Un'alleanza per la vita" tra **Coop Alleanza 3.0**, il Comune di Modena e la Croce Blu. Tre realtà diverse unite da un unico obiettivo, quello di rendere il nostro territorio più sicuro e vicino ai bisogni di tutti.

«Siamo particolarmente lieti di aver contribuito a rendere sempre più capillare la rete di questi importanti presidi di primo soccorso - ha dichiarato Domenico Trombone, presidente di **Coop Alleanza 3.0** - Dal punto di vista della Cooperativa, si tratta di un ulteriore modo per dimostrare, nel concreto, la vicinanza con le comunità».

«Siamo molto contenti della collaborazione - ha aggiunto Anna Perazzelli, presidente di Croce Blu Modena - siamo soggetti diversi che hanno scelto di unire competenze e risorse per rafforzare la sicurezza sul territorio e rispondere in modo concreto alle esigenze dei cittadini. Un defibrillatore non è soltanto una dotazione sanitaria - ha concluso - ma un simbolo tangibile di impegno e vicinanza alla comunità. Nei momenti di emergenza può rivelarsi decisivo, contribuendo a rendere ogni persona parte attiva nel sistema di primo intervento».



TRC Modena Area Emilia Romagna

Un nuovo defibrillatore grazie a Coop Alleanza 3.0. VIDEO

Un nuovo defibrillatore automatico esterno è stato installato in centro storico a Modena, di fronte al Complesso San Paolo. Il Dae è stato donato da **Coop** Alleanza 3.0 MODENA - Modena è sempre più una città cardioprotetta. In Via Selmi, di fronte al Complesso San Paolo, in centro storico, è stata installata una postazione pubblica DAE, un defibrillatore automatico esterno. Una donazione di **Coop Alleanza** 3.0, che rafforza così la sua **alleanza** con la comunità.



Estense

Area Emilia Romagna

"L'Agnese va a morire" la proiezione al Cinema Apollo per la Festa della Liberazione

Coop Alleanza 3.0, in collaborazione con Anpi provinciale di Ferrara, promuove un'iniziativa gratuita dedicata alle scuole del territorio. Un momento pensato per le nuove generazioni, per condividere memoria e consapevolezza storica e riflettere insieme sul valore dell'impegno collettivo, della partecipazione e della responsabilità verso la comunità. La mattinata di lunedì 27 aprile sarà aperta da un dialogo coordinato da Antonella Guarnieri, con una testimone diretta della Resistenza ferrarese. A seguire, interverrà il direttore dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Ravenna Giuseppe Masetti, che introdurrà la proiezione della versione restaurata del film "L'Agnese va a morire" di Giuliano Montaldo.



Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

il garante in carcere

Colombe della Coop donate ai detenuti

Colombe pasquali per i detenuti del carcere di via Spalato. A donarle è stata la **Coop Alleanza 3.0** e a consegnarle, l'altra mattina, sono stati Andrea Sandra, garante dei detenuti del Comune di Udine, nella foto Petrucci insieme a (da sinistra) Sara Iacolano, Marina Toffoletti, vicepresidente Icaro e alla direttrice Tiziana Paolini.



Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

san daniele

Oltre 260 persone in difficoltà La mappa degli aiuti in collina

La Caritas ha distribuito sostegno alimentare a 107 famiglie nel corso del 2025 Il volontario Cappelletti: «Una mano anche con le bollette grazie a 28.335 euro»

LUCIA AVIANI

Lucia Aviani / SAN DANIELE Sono stati 107, per complessive 261 persone, i nuclei familiari aiutati nel corso del 2025 dalla Caritas di San Daniele con la distribuzione di borse alimentari: il numero è complessivamente stabile, ma si è registrato un incremento della percentuale (ora al 50%) degli italiani che si avvalgono del sostegno del sodalizio, che non registra più, dunque, una predominanza di richieste da parte di stranieri. Oltre 1.500 i pacchi spesa distribuiti, grazie al fondamentale sostegno del Banco alimentare di Pasion di Prato, che tramite la Protezione civile di Rive d'Arcano e il Gruppo alpini di San Daniele ha fatto pervenire alla Caritas della cittadina collinare oltre dodici tonnellate di prodotti.

I volontari si fanno carico pure della distribuzione di vestiti usati, della promozione di corsi di lingua italiana, dell'accompagnamento sociale ai servizi, di sostegno psicologico, consulenza nella gestione del bilancio familiare, supporto e orientamento per la ricerca di un lavoro e, in genere, di accoglienza e ascolto delle varie situazioni di disagio. «Significativa - sottolinea Aldo Cappelletti, una delle persone che operano nella Caritas sandanielese - la sinergia con i punti vendita **Coop**, Eurospin ed Eurospar, che hanno fornito prodotti non più commerciabili ma ancora commestibili; importanti aiuti economici sono stati erogati dalle banche di credito cooperativo (Primacassa, Credifriuli e Banca 360 Fvg), dalla Comunità Collinare del Friuli e da tutti i Comuni di competenza della Caritas, da San Daniele, appunto, a Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria, Ragogna, Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna, che hanno donato il 5 per mille del gettito Irpef del 2023. Determinante si è poi rivelata l'iniziativa "Sinergia Solidale", attuata dalla Caritas diocesana con il contributo della Fondazione Friuli e in collaborazione con le Prefetture di Udine e Pordenone». Questa fitta rete di contatti ha consentito al sodalizio di intervenire per pagare bollette, mensilità di affitto, spese condominiali, scolastiche e mediche, assicurazioni auto, materiale per il riscaldamento e altro ancora. «Gli interventi - dettaglia Cappelletti - sono stati 121, per un totale di 28.335 euro. Doveroso ricordare anche il progetto di **Coop Alleanza** 3.0 "Un dolce per te, uno in buono, uno in dono", che ci ha permesso di sostenere molte famiglie bisognose. Presenza, ascolto e aiuto sono le parole d'ordine della nostra attività, che conta sulla disponibilità di 19 volontari continuativi. Le richieste da parte della famiglie - conclude - sono molte e vanno imputate, principalmente, a problemi economici, difficoltà a trovare un lavoro o un alloggio adeguato». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

AUTOMOBILISTI ESASPERATI

Caos parcheggi, code al Park San Giusto Al Silos le tariffe verranno abbassate

Interparking: giù il costo orario da 2,20 a 1,50 euro. A breve disponibili anche i 455 stalli dell'area Coop 3.0, ma non più gratis

LORENZO DEGRASSI

Lorenzo Degrassi «In dieser Stadt gibt's keine Parkplätze!»: «In questa città non ci sono parcheggi!». È quasi un grido di esasperazione quello dell'automobilista austriaco che ieri, poco dopo mezzogiorno, attendeva assieme ad altri conducenti entrare nel Park San Giusto. Una fila composta da una quindicina di veicoli, un piccolo mosaico europeo in coda sotto il sole: targhe austriache, croate, slovene, ungheresi, slovacche, ceche e tedesche.

La mitteleuropa del parcheggio Una vera e propria Mitteleuropa del parcheggio incastrata lungo via del Teatro Romano, in cerca disperata di uno stallone. La colonna di auto risaliva fino a via Punta del Forno, rallentando il traffico locale ma anche l'intero reticolo delle vie del centro. Via Roma e via San Spiridione sono rimaste congestionate per oltre un'ora, tanto da imporre alla Polizia Locale un intervento diretto per tentare di fluidificare la situazione. Anche perché, davanti alla scritta "Completo", fissa sul rosso dell'insegna del parcheggio sotterraneo, molti triestini hanno iniziato a spazientirsi e a suonare il clacson in serie, replicando scene già viste durante altri picchi turistici, soprattutto nei periodi festivi. Il tallone d'achille Se da un lato il sold out di hotel e B&B rappresenta un segnale incoraggiante per l'economia cittadina, dall'altro la crescente attrattività di Trieste continua a mettere in luce il suo tallone d'Achille: la carenza strutturale di parcheggi, un problema che rischia di aggravarsi ulteriormente con l'incremento degli scali delle navi da crociera da metà mese.

L'area di **coop** 3.0 In questo contesto torna centrale il progetto di riaprire l'area di sosta esterna al Silos, di proprietà di **Coop Alleanza** 3.0. A differenza del periodo natalizio, però, la sosta non sarà più gratuita. «Stiamo lavorando per rimettere a disposizione quell'area da 455 posti - spiega Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio - ma non potrà essere nuovamente concessa senza costi.

Lo sforzo economico di 50 mila euro sostenuto durante le festività è stato significativo». La riapertura, che inizialmente si sperava di concretizzare già per Pasqua, dovrebbe ora slittare a maggio, così da garantire un servizio stabile durante la stagione estiva. «L'area resterà utilizzabile finché **Coop** 3.0 non troverà un nuovo acquirente», puntualizza Paoletti.

La proposta Parallelamente prosegue il dialogo tra il Comune e Interparking, il gruppo che nel 2024 ha rilevato i parcheggi Saba, incluso il San Giusto. Nei giorni scorsi l'assessore comunale alle Politiche del territorio, Michele Babuder, ha incontrato Carmine Bellobuono, operation manager Italia della società, per avviare una collaborazione pubblico-privato orientata a migliorare l'organizzazione della sosta



Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

e la comunicazione verso gli automobilisti. L'obiettivo è introdurre tabelle dinamiche lungo le principali direttrici di accesso alla città, così da segnalare in tempo reale disponibilità e saturazione dei parcheggi, un sistema già adottato in numerose città italiane ed europee. «Abbiamo iniziato a dialogare con un'amministrazione attenta e competente - conferma Bellobuono - per raggiungere un duplice risultato: migliorare la fluidità del traffico ed elevare la qualità del servizio offerto a residenti e visitatori».

Le prossime misure Una delle prime misure sarà l'abbassamento significativo nei prossimi mesi (la tempistica è ancora da definire) della tariffa del parcheggio del Silos, giustificato dalla distanza dal centro. «Il prezzo orario scenderà dagli attuali 2,20 euro a 1,50, rendendolo più competitivo». A ciò si aggiungeranno nuovi interventi condivisi con il Comune, in particolare come detto il potenziamento dei sistemi di indirizzamento dinamico. In arrivo anche una "carta città", ispirata alle esperienze del Centro Europa - Bruxelles in primis - che offrirà ai residenti tariffe agevolate e scontistiche dedicate nei parcheggi della rete Interparking. «Trieste sarà una città pilota in Italia per questo modello», conclude Bellobuono. - © RIPRODUZIONE RISERVATA La presenza di turisti sta accentuando la carenza strutturale di spazi per le auto In alto il tabellone luminoso del park San Giusto e le auto in fila in via del Teatro Romano ieri mattina.

Sotto il traffico bloccato in via San Spiridione foto bruni In basso, a sinistra il Silos, multipiano oggi sottoutilizzato: ma le tariffe prossimamente scenderanno. A destra il piazzale attiguo nell'area di **Coop** 3.0.

Il Piccolo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

entra nel vivo la stagione delle navi bianche

E con le partenze dei crocieristi aumenterà la fame di posti

Tecnicamente la nuova stagione delle crociere è iniziata a febbraio con la toccata della nave Artemis, ma per le dimensioni dello scafo, per il numero di passeggeri e per il periodo dell'anno, di fatto, è stato un prologo indolore e poco impegnativo per la città. A mettere sotto stress il sistema saranno le ormai prossime partenze delle grandi navi. Ci sarà chi sceglierà di venire in treno, ma ci sarà anche chi preferirà usare la macchina, e qui lasciarla. Ecco il nodo. Il Molo IV, finché c'è stato, ha rappresentato una notevole valvola di sfogo. Per chi arriva dalla Costiera, un'alternativa valida è senza dubbio quella del park Bovedo, ma la distanza da coprire per raggiungere le Rive con valige e borsoni e, magari, figli piccoli può rappresentare un ostacolo importante. Più prossimo è senza dubbio il Silos (e le tariffe più basse potrebbero diventare un incentivo per qualcuno).

Ma ci sarà anche il parcheggio di Confcommercio ricavato sullo spazio di Alleanza **Coop** 3.0 dove la scorsa estate è stato allestito il tendone del Cirque du Soleil e dove a Natale la sosta è stata gratuita.

Aprile sarà ancora un mese di stanca: sabato prossimo arriverà Costa Deliziosa, ma a maggio si comincia a fare sul serio. Quasi ogni giorno una nave ormeggerà sulle Rive. Si comincia domenica 3 con Msc Fantasia, venerdì 8 sarà il turno di Celebrity Constellation, sabato 9 di Marella Explorer 2, lunedì 11 Azamara Quest, il 12 torna Msc Fantasia, il 14 arriva Oosterdam. Doppia toccata il 17 maggio con Mein Schiff 4 e Seven Seas Grandeur, il 18 ci sarà Azura, il 19 Billiance of the Seas, il 21 Msc Fantasia. Due navi contemporaneamente il 23 maggio con Marella Explorer 2 e Silver Mus, il 24 attracca Mein Schiff 4, il 27 Allura, il 30 Msc Fantasia e maggio sarà chiuso dal ritorno, il 31, di Mein Schiff 4.- © RIPRODUZIONE RISERVATA Crocieristi con le valige in attesa dell'imbarco.



Messaggero Veneto Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ispirato all'evento di Roma, si terrà in piazza Venerio fino a mezzanotte Alla presentazione i genitori dello studente morto durante uno stage

Concerto del Primo Maggio ricordando Lorenzo Parelli «Impegno civile e musica»

S.P.

Per la prima volta la città avrà il suo "concertone" del Primo Maggio. Nasce "Primo Maggio Udine", evento gratuito e aperto a tutti in programma venerdì 1° maggio, appunto, dalle 16 a mezzanotte, in piazza Venerio, destinata a trasformarsi per un giorno nel cuore musicale e sociale cittadino.

Ispirato al modello del Concerto del Primo Maggio di Roma, ma con una forte impronta locale e partecipativa, l'appuntamento unisce musica e impegno civile: l'attenzione ai temi del lavoro, dai diritti alle trasformazioni del mercato, fino alle nuove forme di occupazione e alla precarietà. L'edizione zero sarà dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni di Morsano di Strada morto nel gennaio 2022 durante il suo ultimo giorno di stage in un progetto di alternanza scuola-lavoro.

«Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani - hanno detto i genitori di Parelli -. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua».

Il progetto, sostenuto da Cgil e Cisl insieme a Legacoop Fvg, Confcooperative Fvg, **Coop Alleanza** 3.0 e Culture Arti e Saperi, con il patrocinio del Comune di Udine, è stato presentato ieri dal vicesindaco e assessore a Grandi eventi Alessandro Venanzi e dalla famiglia Parelli. «Uniremo impegno civile, musica e comunità per un messaggio necessario», ha sottolineato Venanzi, richiamando l'urgenza di una cultura della sicurezza. Alla base c'è una rete di realtà locali: Vieni con me Aps, Simularte Società Cooperativa e Stage Plan Associazione Culturale, che curano direzione artistica e organizzazione. «Vogliamo costruire un appuntamento fisso, aperto e apartitico», ha spiegato Mattia Cilio, cantautore e presidente Vieni con me, nonché coordinatore dell'evento. La line up sarà annunciata nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento: sul palco si alterneranno artisti nazionali e talenti emergenti del territorio, mentre la conduzione sarà affidata a Cilio e a Marco Del Ben, in arte Marcutti, comico e content creator friulano. Forte anche il legame con il tessuto sociale: circa 1.500 porzioni di cibo saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Nonostante il sostegno già attivo di partner pubblici e realtà no profit, gli organizzatori hanno scelto di affiancare al progetto una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso, puntando sul coinvolgimento diretto della cittadinanza. L'obiettivo è raccogliere 10 mila euro per coprire parte dei costi tecnici e artistici (dal palco al service audio e luci, dalla sicurezza ai permessi, al cachet del artisti alla comunicazione e promozione) e, se possibile, ampliare ulteriormente la portata dell'evento. Una scelta



Messaggero Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

coerente con la filosofia dell'iniziativa: niente biglietti e nessuna ricompensa materiale per chi contribuisce. - S.P.
In alto, da sinistra, Mattia Cilio, Alessandro Venanzi e Federico Mansutti (Simularte) alla presentazione del concerto del Primo Maggio. A lato, i genitori di Lorenzo Parelli /Foto petrussi.

Il Gazzettino (ed. Udine) Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il Primo maggio di Udine al debutto in piazza Venerio nel segno di Lorenzo Parelli

L'EVENTO UDINE Un grande evento gratuito animerà il capoluogo friulano in occasione della Festa dei Lavoratori: nasce Primo Maggio Udine. L'edizione zero si terrà in Piazza Venerio e sarà dedicata al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli. Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte. Il progetto, sostenuto da Cgil, Cisl, Legacoop Fvg e Confcooperative Fvg, **Coop Alleanza** 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato ieri, alla presenza dei promotori e di due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata alla sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada, morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. «Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine», dichiarano i coniugi Parelli. «Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza». I protagonisti del palco sono ancora top secret e verranno annunciati nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento. La lineup unirà artisti di fama nazionale e talenti locali emergenti. A condurre la giornata saranno Cilio e Marco Del Ben. Circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot. Per sostenere l'iniziativa è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con un obiettivo di 10.000 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



UDINE AVRÁ IL SUO CONCERTONE: NASCE "PRIMO MAGGIO UDINE"

Udine avrà il suo concertone: nasce 'Primo Maggio Udine' Un grande evento gratuito animerà il capoluogo friulano in occasione della Festa dei Lavoratori: nasce Primo Maggio Udine, sostenuto da CGIL e CISL e con la collaborazione del Comune di Udine. L'edizione zero si terrà in Piazza Venerio e sarà dedicata al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli. Udine, 3 aprile 2026 - Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, **Coop Alleanza** 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica. "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza al prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando



Udine avrà il suo concertone: nasce 'Primo Maggio Udine' Un grande evento gratuito animerà il capoluogo friulano in occasione della Festa dei Lavoratori: nasce Primo Maggio Udine, sostenuto da CGIL e CISL e con la collaborazione del Comune di Udine. L'edizione zero si terrà in Piazza Venerio e sarà dedicata al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli. Udine, 3 aprile 2026 - Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica. "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza al prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando

Euroregionenews

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

un percorso di formazione professionale. Nella nostra città uniremo impegno civile, musica e comunità per un messaggio più che mai necessario e ci auspichiamo che piazza Venerio possa accogliere moltissime persone", è il commento del Vicesindaco Alessandro Venanzi. Un evento gratuito che parte dalla città Primo Maggio Udine nasce con un'idea chiara: riportare al centro lo spirito autentico della giornata del lavoro, intrecciando musica, partecipazione e impegno civile. L'iniziativa prende forma grazie alla sinergia tra tre realtà friulane attive nella produzione culturale e musicale: Vieni con me APS, impegnata nella valorizzazione di artisti e progetti discografici locali; Simularte Soc. **Coop.**, che opera nella produzione di eventi culturali per enti pubblici e privati; e Stage Plan Associazione Culturale, che cura direzione artistica e produzione di eventi. "È un progetto fortemente voluto, che guarda lontano: l'obiettivo è farlo diventare un appuntamento fisso per il territorio e, nel tempo, di rilievo anche nazionale. Sarà un evento apartitico, perché vogliamo sia di tutte e tutti" spiega Mattia Cilio, cantautore e presidente Vieni con me APS, nonché coordinatore dell'evento. Lineup, presentatori e anima locale I protagonisti del palco sono ancora top secret e verranno annunciati nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento (@primomaggioudine), insieme al programma dell'intera giornata. La lineup unirà artisti di fama nazionale e talenti locali emergenti. A condurre la giornata saranno Cilio e Marco Del Ben, in arte 'Marcutti', comico e content creator friulano, particolarmente apprezzato sul web per il suo stile diretto e ironico. Il respiro sociale e il forte legame con il tessuto locale di Primo Maggio Udine si rifletteranno anche nell'offerta enogastronomica dell'evento: circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e ARCI Bar Sport. Un crowdfunding per sostenere l'evento Per sostenere l'iniziativa - gratuita ma con costi concreti legati a palco, service, sicurezza e artisti - è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con un obiettivo di 10.000 euro. Un modo per permettere alla comunità di contribuire direttamente alla realizzazione del progetto. "Abbiamo scelto il crowdfunding perché Primo Maggio Udine nasce dalla partecipazione delle persone e vuole essere costruito insieme alla comunità" spiega Cilio. "Anche un piccolo contributo può fare la differenza e trasformarsi in qualcosa di concreto che appartiene a tutti".

Maggiori informazioni: <https://www.produzionidalbasso.com/project/primomaggio-udine/> Ufficio Stampa Evento Elena Di Giusto +39 347 3154250 media@primomaggioudine.com Ufficio Stampa resp. - Valentina Bearzi 340.3648138 add. stampa - Gabriele Spangaro 347.3215846 Portavoce del Sindaco Pietro Antonini 340.9939296 Comunicazione digitale e social media Erika Rebbelato 346.9447466

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE: COVID: ASSUNZIONI IN PICCHIATA IN FVG PORDENONE LEGGE 2012 SUPERA AMPIAMENTE I DATI DI AFFLUENZA DELL'EDIZIONE 2011 AMAZZONI E CAVALIERI AD ARTA TERME PORDENONE: A NORDEST COLLEZIONA ANCHE UNA JEEP UTILIZZATA NELLA TRAGEDIA DEL VAJONT DISPENSER DEL 01 MARZO 2017 FVG PRONTO PER LA NUOVA VIA DELLA SETA.

Udine avrà il suo primo concertone per il 1° Maggio: sarà dedicato a Lorenzo Parelli

Alessia Pilotto

Otto ore di musica, partecipazione e impegno civile per riportare al centro il tema della sicurezza sul lavoro: è questa l'anima di "Primo Maggio Udine", l'evento gratuito che venerdì 1 maggio debutterà in Piazza Venerio dalle 16:00 a mezzanotte. Il progetto, presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo, è sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, **Coop Alleanza 3.0**, Culture Arti e Saperi srl e gode del patrocinio del Comune di Udine. La memoria di Lorenzo e il tema della sicurezza L'edizione zero della manifestazione sarà dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni di Morsano di Strada. Alla presentazione erano presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco Alessandro Venanzi e i genitori del giovane, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". L'impegno del Comune nelle parole di Venanzi il vicesindaco con delega al commercio, turismo e attività produttive, Alessandro Venanzi, ha sottolineato come il tema del lavoro sia ancora un cantiere aperto, specialmente per quanto riguarda welfare, precarietà e sicurezza "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese", è il commento del Vicesindaco Venanzi. "Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza il prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando un percorso di formazione professionale. Nella nostra città uniremo impegno civile, musica e comunità per un messaggio più che mai necessario e ci auspichiamo che piazza Venerio possa accogliere moltissime persone". Una produzione indipendente e locale L'iniziativa nasce dalla sinergia tra tre realtà friulane attive nella produzione culturale: Vieni con me APS, Simularte Soc. **Coop**, e Stage Plan Associazione Culturale. L'obiettivo è quello di creare un appuntamento che intrecci la forza della musica alla partecipazione della comunità "È un progetto fortemente voluto, che guarda lontano: l'obiettivo



Otto ore di musica, partecipazione e impegno civile per riportare al centro il tema della sicurezza sul lavoro: è questa l'anima di "Primo Maggio Udine", l'evento gratuito che venerdì 1 maggio debutterà in Piazza Venerio dalle 16:00 a mezzanotte. Il progetto, presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo, è sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi srl e gode del patrocinio del Comune di Udine. La memoria di Lorenzo e il tema della sicurezza L'edizione zero della manifestazione sarà dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni di Morsano di Strada. Alla presentazione erano presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco Alessandro Venanzi e i genitori del giovane, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". L'impegno del Comune nelle parole di Venanzi il vicesindaco con delega al commercio, turismo e attività produttive, Alessandro Venanzi, ha sottolineato come il tema del lavoro sia ancora un cantiere aperto, specialmente per quanto riguarda welfare, precarietà e sicurezza "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese", è il commento del Vicesindaco Venanzi. "Tanto è il lavoro che bisogna fare,

è farlo diventare un appuntamento fisso per il territorio e, nel tempo, di rilievo anche nazionale. Sarà un evento apartitico, perché vogliamo sia di tutte e tutti", spiega Mattia Cilio, cantautore e presidente di Vieni con me APS, nonché coordinatore dell'evento. Lineup, presentatori e anima del territorio I nomi degli artisti che saliranno sul palco sono ancora riservati e verranno svelati nei prossimi giorni sui canali social ufficiali (@primomaggioudine), con una lineup che mescolerà artisti di fama nazionale e talenti emergenti locali. A condurre la maratona saranno Mattia Cilio e Marco Del Ben, in arte 'Marcutti', comico e content creator friulano. Anche il cibo parlerà di inclusione: circa 1500 porzioni tra lasagne e risotti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà che si occupa dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e ARCI Bar Sport. Crowdfunding: l'evento costruito insieme Per coprire i costi di palco, service e sicurezza, è stata lanciata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso con un obiettivo di 10.000 euro. Un modo per rendere la comunità protagonista attiva della realizzazione del concerto. "Abbiamo scelto il crowdfunding perché Primo Maggio Udine nasce dalla partecipazione delle persone e vuole essere costruito insieme alla comunità", conclude Cilio. "Anche un piccolo contributo può fare la differenza e trasformarsi in qualcosa di concreto che appartiene a tutti". Maggiori informazioni: <https://www.produzionidalbasso.com/project/primomaggio-udine/> Vuoi rimuovere le pubblicità? Puoi abbonarti a soli 1,50 al mese cliccando qui Sei già abbonato? Puoi effettuare l'accesso dalla sezione Login del menù del sito o cliccando qui.

Udine avrà il suo concertone: nasce 'Primo Maggio Udine'

Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, **Coop Alleanza** 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica.

"Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza il prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando un percorso di formazione professionale. Nella nostra città uniremo impegno civile, musica e comunità per un messaggio più che mai necessario e ci auspichiamo che piazza Venerio possa accogliere moltissime persone", è il commento del Vicesindaco Alessandro Venanzi. Un evento gratuito che parte dalla città Primo Maggio Udine nasce con un'idea chiara: riportare al centro lo spirito autentico della giornata



Friuliserait

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

del lavoro, intrecciando musica, partecipazione e impegno civile. L'iniziativa prende forma grazie alla sinergia tra tre realtà friulane attive nella produzione culturale e musicale: Vieni con me APS, impegnata nella valorizzazione di artisti e progetti discografici locali; Simularte Soc. **Coop.**, che opera nella produzione di eventi culturali per enti pubblici e privati; e Stage Plan Associazione Culturale, che cura direzione artistica e produzione di eventi. "È un progetto fortemente voluto, che guarda lontano: l'obiettivo è farlo diventare un appuntamento fisso per il territorio e, nel tempo, di rilievo anche nazionale. Sarà un evento apartitico, perché vogliamo sia di tutte e tutti" spiega Mattia Cilio, cantautore e presidente Vieni con me APS, nonché coordinatore dell'evento. Lineup, presentatori e anima locale I protagonisti del palco sono ancora top secret e verranno annunciati nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento (@primomaggiordine), insieme al programma dell'intera giornata. La lineup unirà artisti di fama nazionale e talenti locali emergenti. A condurre la giornata saranno Cilio e Marco Del Ben, in arte 'Marcutti', comico e content creator friulano, particolarmente apprezzato sul web per il suo stile diretto e ironico. Il respiro sociale e il forte legame con il tessuto locale di Primo Maggio Udine si rifletteranno anche nell'offerta enogastronomica dell'evento: circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e ARCI Bar Sport. Un crowdfunding per sostenere l'evento Per sostenere l'iniziativa - gratuita ma con costi concreti legati a palco, service, sicurezza e artisti - è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con un obiettivo di 10.000 euro. Un modo per permettere alla comunità di contribuire direttamente alla realizzazione del progetto. "Abbiamo scelto il crowdfunding perché Primo Maggio Udine nasce dalla partecipazione delle persone e vuole essere costruito insieme alla comunità" spiega Cilio. "Anche un piccolo contributo può fare la differenza e trasformarsi in qualcosa di concreto che appartiene a tutti". Maggiori informazioni: <https://www.produzionidalbasso.com/project/primomaggiordine/>.

Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Udine avrà il suo concertone: nasce 'Primo Maggio Udine'

Un grande evento gratuito animerà il capoluogo friulano in occasione della Festa dei Lavoratori: nasce Primo Maggio Udine, sostenuto da CGIL e CISL e con la collaborazione del Comune di Udine. L'edizione zero si terrà in Piazza Venerio e sarà dedicata al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli. Udine, 3 aprile 2026 - Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, **Coop Alleanza** 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica. "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza il prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando un percorso di formazione professionale. Nella nostra città uniremo

Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24

Udine avrà il suo concertone: nasce 'Primo Maggio Udine'

04/03/2026 21:12

Un grande evento gratuito animerà il capoluogo friulano in occasione della Festa dei Lavoratori: nasce Primo Maggio Udine, sostenuto da CGIL e CISL e con la collaborazione del Comune di Udine. L'edizione zero si terrà in Piazza Venerio e sarà dedicata al tema della sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli. Udine, 3 aprile 2026 - Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica. "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza il prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando un percorso di formazione professionale. Nella nostra città uniremo

Le principali notizie dal Nord Est ONLINE 24 ore su 24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

impegno civile, musica e comunità per un messaggio più che mai necessario e ci auspichiamo che piazza Venerio possa accogliere moltissime persone", è il commento del Vicesindaco Alessandro Venanzi. Un evento gratuito che parte dalla città Primo Maggio Udine nasce con un'idea chiara: riportare al centro lo spirito autentico della giornata del lavoro, intrecciando musica, partecipazione e impegno civile. L'iniziativa prende forma grazie alla sinergia tra tre realtà friulane attive nella produzione culturale e musicale: Vieni con me APS, impegnata nella valorizzazione di artisti e progetti discografici locali; Simularte Soc. **Coop.**, che opera nella produzione di eventi culturali per enti pubblici e privati; e Stage Plan Associazione Culturale, che cura direzione artistica e produzione di eventi. "È un progetto fortemente voluto, che guarda lontano: l'obiettivo è farlo diventare un appuntamento fisso per il territorio e, nel tempo, di rilievo anche nazionale. Sarà un evento apertivo, perché vogliamo sia di tutte e tutti" spiega Mattia Cilio, cantautore e presidente Vieni con me APS, nonché coordinatore dell'evento. Lineup, presentatori e anima locale I protagonisti del palco sono ancora top secret e verranno annunciati nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento (@primomaggioudine), insieme al programma dell'intera giornata. La lineup unirà artisti di fama nazionale e talenti locali emergenti. A condurre la giornata saranno Cilio e Marco Del Ben, in arte 'Marcutti', comico e content creator friulano, particolarmente apprezzato sul web per il suo stile diretto e ironico. Il respiro sociale e il forte legame con il tessuto locale di Primo Maggio Udine si rifletteranno anche nell'offerta enogastronomica dell'evento: circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e ARCI Bar Sport. Un crowdfunding per sostenere l'evento Per sostenere l'iniziativa - gratuita ma con costi concreti legati a palco, service, sicurezza e artisti - è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con un obiettivo di 10.000 euro. Un modo per permettere alla comunità di contribuire direttamente alla realizzazione del progetto. "Abbiamo scelto il crowdfunding perché Primo Maggio Udine nasce dalla partecipazione delle persone e vuole essere costruito insieme alla comunità" spiega Cilio. "Anche un piccolo contributo può fare la differenza e trasformarsi in qualcosa di concreto che appartiene a tutti". Maggiori informazioni: <https://www.produzionidalbasso.com/project/primomaggioudine/> Incontri: da sx coniugi Parelli, Eccentrico Studio, Mattia Cilio, CISL, CGIL, Venanzi, Simularte, **COOP Alleanza**, Confcoop, Legacoop, Music Team, Marcutti Navigazione articoli.

Udine lancia il suo "concertone": nasce Primo Maggio Udine

Samuele Meton

Primo Maggio Udine: concertone gratuito in Piazza Venerio tra musica, comunità e sicurezza sul lavoro. UDINE - Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, **Coop Alleanza 3.0**, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici, il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica. "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona. Siamo allora orgogliosi di poter coinvolgere la cittadinanza il prossimo primo maggio nella memoria di Lorenzo Parelli, un ragazzo rimasto vittima del lavoro durante il suo ultimo giorno di stage a cui è dedicato questo evento, diventato suo malgrado simbolo per la cultura della sicurezza professionale. Lui che lavoratore ancora non era, ma stava affrontando un percorso di formazione professionale. Nella nostra città uniremo impegno civile, musica e comunità per un messaggio più che mai necessario e ci auspichiamo che piazza Venerio possa accogliere moltissime persone", è il commento del Vicesindaco Alessandro Venanzi. Un evento gratuito che parte dalla città



04/03/2026 15:27 Samuele Meton

Primo Maggio Udine: concertone gratuito in Piazza Venerio tra musica, comunità e sicurezza sul lavoro. UDINE - Per la prima volta Udine avrà il suo "concertone": un grande evento gratuito, aperto a tutte e tutti e costruito dal basso insieme alla comunità. L'appuntamento è per venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto, sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG e Confcooperative FVG, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi srl, e patrocinato dal Comune di Udine, è stato presentato venerdì 3 aprile a Palazzo Morpurgo. Presenti i rappresentanti delle realtà organizzatrici. Il vicesindaco di Udine con delega al commercio, turismo e attività produttive Alessandro Venanzi, i partner dell'iniziativa e due ospiti d'eccezione: Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. L'edizione zero di Primo Maggio Udine sarà infatti dedicata a un tema urgente e necessario: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada (UD), morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica. "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine", dichiarano i coniugi Parelli. "Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come Primo Maggio Udine - che unisce musica e nuove generazioni - è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro. Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro

Nordest24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Primo Maggio Udine nasce con un'idea chiara: riportare al centro lo spirito autentico della giornata del lavoro, intrecciando musica, partecipazione e impegno civile. L'iniziativa prende forma grazie alla sinergia tra tre realtà friulane attive nella produzione culturale e musicale: Vieni con me APS, impegnata nella valorizzazione di artisti e progetti discografici locali; Simularte Soc. **Coop.**, che opera nella produzione di eventi culturali per enti pubblici e privati; e Stage Plan Associazione Culturale, che cura direzione artistica e produzione di eventi. "È un progetto fortemente voluto, che guarda lontano: l'obiettivo è farlo diventare un appuntamento fisso per il territorio e, nel tempo, di rilievo anche nazionale. Sarà un evento apartitico, perché vogliamo sia di tutte e tutti" spiega Mattia Cilio, cantautore e presidente Vieni con me APS, nonché coordinatore dell'evento. Lineup, presentatori e anima locale I protagonisti del palco sono ancora top secret e verranno annunciati nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento (@primomaggioudine), insieme al programma dell'intera giornata. La lineup unirà artisti di fama nazionale e talenti locali emergenti. A condurre la giornata saranno Cilio e Marco Del Ben, in arte 'Marcutti', comico e content creator friulano, particolarmente apprezzato sul web per il suo stile diretto e ironico. Il respiro sociale e il forte legame con il tessuto locale di Primo Maggio Udine si rifletteranno anche nell'offerta enogastronomica dell'evento: circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e ARCI Bar Sport. Un crowdfunding per sostenere l'evento Per sostenere l'iniziativa - gratuita ma con costi concreti legati a palco, service, sicurezza e artisti - è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con un obiettivo di 10.000 euro. Un modo per permettere alla comunità di contribuire direttamente alla realizzazione del progetto. "Abbiamo scelto il crowdfunding perché Primo Maggio Udine nasce dalla partecipazione delle persone e vuole essere costruito insieme alla comunità" spiega Cilio. "Anche un piccolo contributo può fare la differenza e trasformarsi in qualcosa di concreto che appartiene a tutti". Maggiori informazioni: <https://www.produzionidalbasso.com/project/primomaggio-udine/>.

Il Concertone a Udine nel ricordo di Lorenzo Parelli

Presentata l'edizione zero, il Primo Maggio in piazza Venerio. Un appuntamento di musica con un grande tema al centro: la sicurezza sul lavoro. E' stato presentato il progetto del concerto per il Primo Maggio a Udine. L'edizione zero si terrà in piazza Venerio. Sarà dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, studente morto durante un percorso di alternanza scuola-lavoro nel 2022. Alla presentazione erano presenti i genitori, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli. Nel servizio anche le interviste con Alessandro Venanzi (vicesindaco di Udine), Mattia Cilio (Vieni Con Me Aps), Federico Mansutti (Simularte), Emiliano Giaregis (segretario Cgil Udine), Giorgio Lazzarini (coordinatore Cisl Udine) e Michela Vogrig (presidente **Coop Alleanza 3.0**).



Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Anche Udine avrà il suo concerto del 1° maggio per la Festa dei Lavoratori

Michele Rossi

Prezzo non disponibile Sarà un lungo evento, che durerà dalle 16 a mezzanotte, la prima edizione del "concertone" udinese del Primo Maggio. L'appuntamento, ça va sans dire, è per venerdì 1° maggio, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto è sostenuto da Cgil, Cisl, Legacoop Fvg e Confcooperative Fvg, **Coop Alleanza 3.0**, Culture Arti e Saperi srl e patrocinato dal Comune di Udine. Il tema della prima edizione sarà la sicurezza sul lavoro. La prima edizione di "Primo Maggio Udine" (questo il nome dell'evento) sarà infatti dedicata a un tema particolarmente attuale: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada, morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica: "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine - hanno detto i coniugi Parelli - Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro

resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come "Primo Maggio Udine", che unisce musica e nuove generazioni, è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". Venanzi: "Siamo fieri di ospitare un evento ormai tradizionale in Italia" "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro - ha commentato il vicesindaco udinese, Alessandro Venanzi - Siamo molto fieri di poter ospitare nella nostra città un evento gratuito, in linea con quella che è una tradizione ormai radicata nel nostro Paese. Il tema del lavoro è in Italia ancora un cantiere aperto, lo è per il welfare, per la precarietà e lo è soprattutto per il tema della sicurezza. Tanto è il lavoro che bisogna fare, in particolare per costruire una cultura che metta al centro la persona". La prima edizione della manifestazione è stata organizzata da tre diversi enti: l'associazione Vieni con me Aps, impegnata nella valorizzazione di artisti e progetti discografici locali; Simularte Soc. **Coop**, che opera nella produzione di eventi culturali per enti pubblici e privati; Stage Plan Associazione Culturale, che cura direzione artistica e produzione di eventi. A condurre la giornata sarà "Marcutti", l'influencer friulano. I protagonisti del palco sono ancora top secret e verranno annunciati nei prossimi giorni attraverso i canali social dell'evento (@primomaggioudine), insieme al programma dell'intera giornata. La lineup unirà artisti di fama nazionale e talenti locali emergenti. A condurre la giornata saranno Cilio e Marco Del Ben, in arte 'Marcutti', comico e content creator friulano, particolarmente apprezzato sul web per il suo



04/03/2026 17:08

Michele Rossi

Prezzo non disponibile Sarà un lungo evento, che durerà dalle 16 a mezzanotte, la prima edizione del "concertone" udinese del Primo Maggio. L'appuntamento, ça va sans dire, è per venerdì 1° maggio, in Piazza Venerio, che per un giorno diventerà il cuore musicale e sociale della città. Il progetto è sostenuto da Cgil, Cisl, Legacoop Fvg e Confcooperative Fvg, Coop Alleanza 3.0, Culture Arti e Saperi srl e patrocinato dal Comune di Udine. Il tema della prima edizione sarà la sicurezza sul lavoro. La prima edizione di "Primo Maggio Udine" (questo il nome dell'evento) sarà infatti dedicata a un tema particolarmente attuale: la sicurezza sul lavoro. Un impegno che si lega alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni di Morsano di Strada, morto nel gennaio 2022 durante uno stage in azienda. Una storia che ha segnato profondamente il Paese e che oggi diventa anche occasione di riflessione collettiva, proprio a partire da una piazza e dalla forza della musica: "Ringraziamo gli organizzatori, il Comune e tutti i partner dell'iniziativa per questa dedica, che per noi è motivo di gratitudine - hanno detto i coniugi Parelli - Il ricordo di Lorenzo è sempre vivo e il tema della sicurezza sul lavoro resta centrale, soprattutto per i più giovani. Proprio per questo, un evento come "Primo Maggio Udine", che unisce musica e nuove generazioni, è un contesto ideale per diffondere maggiore consapevolezza. A quattro anni dalla dedica del Presidente Mattarella, questa giornata assume per noi un valore speciale: è un impegno che continua". Venanzi: "Siamo fieri di ospitare un evento ormai tradizionale in Italia" "Il primo maggio è nel mondo la giornata in cui si celebrano le conquiste sociali e umane nell'ambito del lavoro - ha commentato il vicesindaco udinese, Alessandro Venanzi - Siamo

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

stile diretto e ironico. Il respiro sociale e il legame con il tessuto locale di "Primo Maggio Udine" si rifletteranno anche nell'offerta enogastronomica dell'evento: circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e da Arci Bar Sport. Per sostenere l'iniziativa, gratuita ma con costi concreti legati a palco, service, sicurezza e artisti, è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con un obiettivo di 10mila euro. Un modo per permettere alla comunità di contribuire direttamente alla realizzazione del progetto.

Il Mattino di Padova Coop e Cooperazione

La grande distribuzione non rinuncia ad aprire nel giorno di festa La Filcams alza la voce: «Vi chiediamo di disertare i punti vendita»

Supermercati aperti lunedì I sindacati: «Da boicottare»

F. PAD.

la polemica Tutto come accade da decenni. Le commesse, le cassiere e i magazzinieri dei supermercati non lavoreranno domani, giornata in cui si celebra la Pasqua, ma dovranno invece essere in servizio lunedì, quando in tutta Italia si festeggia la Pasquetta, tradizionalmente dedicata alle gite fuori porta e ala primavera. Tra i punti vendita con le serrande abbassate Alì Market, Pam, Despar, **Coop**, Lidl, Aldi, Famila e le altre principali catene. Nel Lunedì dell'Angelo saranno invece pochissimi i supermercati chiusi, tra cui quelli della **Coop**, compreso il punto vendita di via Zabarella. Alì ha scelto di aprire solo mezza giornata. Di fronte alla posizione della grande distribuzione organizzata (Gdo), continuano intanto le proteste dei sindacati confederali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil.

«Sono anni che i sindacati del commercio chiedono di non lavorare nei giorni festivi», osserva Giorgia Marchioro, nuova segretaria della Filcams, che ha sostituito Marquidas Moccia. «Purtroppo tutte le nostre rivendicazioni non sono servite, nonostante i numerosi scioperi e le manifestazioni organizzate

in passato. I consumatori dovrebbero evitare di fare la spesa nei supermercati in queste giornate. Invitiamo ancora una volta i cittadini a disertare i supermercati lunedì prossimo. La spesa può essere fatta in anticipo». Intanto i sindacati di categoria si stanno già preparando alle proteste per il Primo Maggio, che quest'anno cade di venerdì. Sia la Rete degli Studenti Medi e Universitari sia la Filcams-Cgil consegneranno rose rosse - di qualità Dallas - a commesse e cassiere che lavorano. - F. PAD.



Sestri, al posto dell'ex Prenatal spunta un altro supermercato

Il gruppo In's ha opzionato gli spazi di via Siffredi, un capannone da 1200 metri quadrati. L'assessora Beghin: "Al momento nessuna richiesta, valuteremo". Procedono intanto i lavori per l'Esselunga, mentre Lidl si insedierà nell'ex Marconi. Chiude un negozio di articoli per i bambini e arriva l'ennesimo supermercato. In una zona dove a breve ne apriranno altri due, a pochi metri di distanza, e dove, nel 2030, potrebbe inaugurarne pure un terzo. Succede nella parte più a est di Sestri Ponente, un tempo zona industriale, e oggi maggiormente votata al commercio e, in particolare, al commercio di medie e grandi strutture di vendita. Esselunga pronta ad aprire nel 2028 nelle aree ex Cognetex, Lidl prossima a insediarsi nelle aree ex Marconi, nell'ambito della rigenerazione urbana di tutto il complesso (che prevede anche uffici, spazi di coworking e uno studentato), **Coop** che detiene la proprietà dei terreni su cui un tempo sorgeva l'Esaote (e che sono nelle disponibilità di Amiu sino al 2030, poi si vedrà) e, infine, un'altra insegna della grande distribuzione, il marchio In's, che ha opzionato gli spazi di via Siffredi dove, sino a poche settimane fa, era insediato uno dei punti genovesi di Prenatal. Ora il negozio di abbigliamento, accessori e cibi per i bambini si è trasferito a Molassana, lasciando la sagoma del proprio logo su una delle facciate dell'ex capannone e lasciando soprattutto libera un'area da mille e duecento metri quadrati che resterà vuota per pochissimo, dal momento che ha già attirato l'attenzione di un nuovo supermercato. La notizia ha iniziato a circolare rapidamente nella delegazione ponentina, come sempre quando si parla di un nuovo insediamento della grande distribuzione, ma per il momento il Comune di Genova si è preso del tempo per avviare tutte le verifiche del caso. A parlare è l'assessora comunale al Commercio, Tiziana Beghin, che precisa: «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta, ho fatto anche una verifica con gli uffici e, al momento, non ci sono riscontri. Se arriveranno in futuro, valuteremo. Quello che al momento possiamo fare, è capire che tipo di licenza avessero i predecessori e se, in particolare, fosse una licenza per la vendita anche di prodotti alimentari». Solitamente Prenatal ha tra le sue proposte anche una sezione "food", ed ecco perché la nuova In's può muoversi e andare avanti dal punto di vista tecnico. «Se il Piano Urbanistico prevede quel tipo di attività, si possono fare le valutazioni - prosegue l'assessora Beghin - ma, in tutti i casi, la richiesta va presentata al Comune, non è possibile aprire la nuova attività semplicemente presentando una scia (segnalazione certificata di inizio attività, ndr). Faremo gli approfondimenti». A Sestri Ponente l'arrivo di un prossimo discount non viene questa volta vissuto con una netta contrarietà, anche perché la zona di via dell'Acciaio e strade limitrofe è, al momento, quasi del tutto sguarnita dal punto di vista dei negozi. È un fatto, però, che non sarà sguarnita in futuro, anzi ci sarà pure la possibilità di scegliere.



04/04/2026 01:02 di Alberto Bruzzone

I gruppo In's ha opzionato gli spazi di via Siffredi, un capannone da 1200 metri quadrati. L'assessora Beghin: "Al momento nessuna richiesta, valuteremo". Procedono intanto i lavori per l'Esselunga, mentre Lidl si insedierà nell'ex Marconi. Chiude un negozio di articoli per i bambini e arriva l'ennesimo supermercato. In una zona dove a breve ne apriranno altri due, a pochi metri di distanza, e dove, nel 2030, potrebbe inaugurarne pure un terzo. Succede nella parte più a est di Sestri Ponente, un tempo zona industriale, e oggi maggiormente votata al commercio e, in particolare, al commercio di medie e grandi strutture di vendita. Esselunga pronta ad aprire nel 2028 nelle aree ex Cognetex, Lidl prossima a insediarsi nelle aree ex Marconi, nell'ambito della rigenerazione urbana di tutto il complesso (che prevede anche uffici, spazi di coworking e uno studentato), Coop che detiene la proprietà dei terreni su cui un tempo sorgeva l'Esaote (e che sono nelle disponibilità di Amiu sino al 2030, poi si vedrà) e, infine, un'altra insegna della grande distribuzione, il marchio In's, che ha opzionato gli spazi di via Siffredi dove, sino a poche settimane fa, era insediato uno dei punti genovesi di Prenatal. Ora il negozio di abbigliamento, accessori e cibi per i bambini si è trasferito a Molassana, lasciando la sagoma del proprio logo su una delle facciate dell'ex capannone e lasciando soprattutto libera un'area da mille e duecento metri quadrati che resterà vuota per pochissimo, dal momento che ha già attirato l'attenzione di un nuovo supermercato. La notizia ha iniziato a circolare rapidamente nella delegazione ponentina, come sempre quando si parla di un nuovo insediamento della grande distribuzione, ma per il momento il Comune di Genova si è preso del tempo per avviare tutte le verifiche del caso. A parlare è l'assessora comunale al Commercio, Tiziana Beghin, che precisa: «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta, ho fatto anche una verifica con gli uffici e, al momento, non ci sono riscontri. Se arriveranno in futuro, valuteremo. Quello che al momento possiamo fare, è capire che tipo di licenza avessero i predecessori e se, in

Esselunga sta procedendo i lavori nell'ex Cognetex con una certa velocità, dopo che il sito era rimasto inattivo per mesi nel 2025. Quanto alla Lidl, è annunciato il suo arrivo presso la ex Marconi . E qui la comunicazione ufficiale è stata data nelle scorse settimane direttamente da Pietro Nicolazzi, direttore esecutivo della Koa Advisory, società svizzera che ha in capo lo sviluppo di tutto il complesso: «Ci saranno spazi commerciali, tra cui un supermercato a insegna Lidl, da 1300 metri quadrati, e un fast food McDonald's, a servizio di uno studentato da 520 posti, di spazi per il coworking, di un incubatore di startup e di un edificio a vocazione completamente direzionale».

La Nazione (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

Coop, arriva la triste chiusura Ultimo giorno di attività ad Arcola I dipendenti integrati in altre sedi

Nelle prossime settimane la stessa sorte toccherà a punti vendita dislocati a Romito, Casano e Luni

ARCOLA Oggi chiude i battenti per sempre la **Coop** di Arcola. Dopo la spesa grossa del sabato prefestivo, dopo le ultime chiacchierate, le chiacchiere semplici e vere di bottega, fatte dei figli che si sposano, di chi festeggia il compleanno, e spesso anche delle notizie meno confortanti come di chi non c'è più, si chiude un capitolo durato oltre trent'anni. Chiude una di quelle botteghe, nel cuore dei palazzi, dove si sono avvicendate generazioni, ma non c'è più nulla da fare, la sentenza è data dalla cassa. Perché i conti sono scivolati verso il basso e neanche tanto lentamente. Negli ultimi cinque anni è stata una frana economica continua, irreparabile, a cui, secondo gli abitanti, non poco ha contribuito la concorrenza.

E' una storia ormai generalizzata. L'iter della chiusura ha solo un fattore positivo, la salvezza dei posti di lavoro, quindici, di tutte e quattro le **Coop** Val di Magra, inglobate da **Coop Liguria** e che chiuderanno una dopo l'altra. Prima Arcola, poi Romito Magra, quindi Casano e Luni, sarà mantenuta solo quella di Dogana, i cui guadagni sono notevolmente superiori alle altre filiali, praticamente il triplo, ma la dimensione è anche maggiore, quasi 400 metri quadrati di spazio. Per tutto il resto non sono valse le lamentele della popolazione che non voleva rinunciare alla bottega e neanche i tentativi dell'amministrazione comunale arcolana nella persona della sindaca Monica Paganini. La prima cittadina ha provato ad avere un'interlocuzione con i vertici di **Coop Liguria**, ma ad oggi questo contatto non è avvenuto a causa di alcune problematiche. E intanto il tempo è trascorso fino ad arrivare alla chiusura di cui era fissata, già da tempo, la data di oggi, scritta anche sul cartello appeso all'ingresso dell'alimentari. In molti si chiedono quali saranno gli scenari futuri. La sindaca Paganini aveva annunciato che, se fosse stato impossibile salvare la bottega, almeno in quei locali, un'ottantina di metri quadrati, si salvaguardasse la tipologia di merce venduta, ovvero riaprisse un alimentari. Perché il rischio è duplice, che la serranda resti chiusa troppo o che possa diventare occasione per aprire un altro emporio cinese, che gli abitanti davvero non vorrebbero. Nessuno però fino ad ora si è fatto avanti.

Cristina Guala.



Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

Tonno rosso, aumentano le quote da 3 a 18 le imbarcazioni autorizzate

L'effetto del decreto ministeriale sulla marineria imperiese. «Più prodotto tracciato»

LAURA IVANI

Passano da 2 a 18 le imbarcazioni autorizzate in provincia di Imperia per la pesca del tonno rosso. Diventano 36, erano solo 3, in tutta la **Liguria**. Per 33 è previsto la cattura e lo sbarco annuale di una tonnellata, per le restanti tre di 1.500 chili. È l'effetto del decreto pubblicato dal ministero dell'Agricoltura per il triennio 2026-2028, che aumenta del 40% le quote concesse all'Italia per il tonno rosso dopo anni di sacrifici per il settore.

In **Liguria**, è proprio l'Imperiese il territorio in cui questa pesca è la regina. Una tradizione che cala le reti in un antico "gemellaggio" tra i porti del Ponente ligure e le tonniere arrivate da Cetara, borgo della Campania. Di padre in figlio, la pesca al tonno è diventata un'eccellenza locale.

Il decreto riguarda le quote di tonno rosso relative alla piccola pesca, sotto i 12 metri, per le imbarcazioni già autorizzate per la cattura del pesce spada. «Un risultato importantissimo - conferma Lara Servetti, Lega **Coop Liguria** - Abbiamo lavorato per arrivare a questo obiettivo a lungo, passando dalle prime tre barche autorizzate nel 2024 siamo arrivati a 30 quest'anno nella

nostra regione. Siamo soddisfatti, ma lo consideriamo un primo passo, perché poco più di 20 imbarcazioni sul nostro territorio restano tagliate fuori dal provvedimento». Il nuovo decreto pone infatti un giro di vite sulle catture accessorie, che penalizza i pescherecci di maggiori dimensioni, già attrezzati alla cattura dello spada.

Nel dettaglio, nel porto di Imperia le imbarcazioni autorizzate per la pesca al tonno rosso passano da 1 a 9, a Sanremo da 1 a 6 e a Ventimiglia da 0 a 3, per un totale di 18. tutte con il sistema del palangaro.

Passano da 1 a 9 in provincia di Savona, da 0 a 4 sul territorio genovese e da 0 a 2 nello Spezzino. L'estensione delle quote per la piccola pesca consente alle marinerie liguri «di accedere a un mercato strategico e ad alto valore aggiunto» rimarca Bruno Rivarossa, delegato confederale per Coldiretti **Liguria**, il cui presidente regionale Gianluca Boeri aggiunge che questo provvedimento rafforzerà «una filiera corta e un mercato locale sempre più dinamico. Un'opportunità per sostenere le imprese». Il decreto ministeriale, atteso da anni, «consentirà anche in **Liguria** un aumento del numero delle imbarcazioni autorizzate alla cattura e allo sbarco del tonno rosso nei porti italiani - conferma il senatore Gianni Berrino - E un aumento significativo delle quote. In questo trend di crescita, che assicurerà anche al consumatore finale di trovare maggior prodotto di qualità e tracciato, sono coinvolte anche le piccole imbarcazioni che in **Liguria** passeranno da 3 a 36». Il provvedimento recepisce le indicazioni della



Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

commissione internazionale per la conservazione di questa specie pelagica, dopo anni di limitazioni. - ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giorno (ed. Metropoli) Coop e Cooperazione

Librerie, il Comune offre dieci spazi Assist per gli ex dipendenti Hoepli Legacoop: passo verso la soluzione

La Giunta approva i criteri del bando. In corso XXII Marzo e via Borsieri due degli immobili a disposizione L'assessore Conte: lavoriamo per tutelare un patrimonio della città e per offrire nuove opportunità

di Massimiliano Mingoa MILANO Chiamatelo, se volete, bando salvalibrerie. Parliamo, in particolare, delle librerie piccole, di quartiere, indipendenti, sempre più in difficoltà per i prezzi alti degli affitti, per i costi di gestione in costante aumento e per la concorrenza spietata dei grandi gruppi editoriali. Per venire incontro a queste micro realtà culturali, la Giunta comunale ha appena approvato i criteri di un bando per assegnare in locazione o concessione d'uso alcune proprietà del Demanio a chi intende aprire una libreria di prossimità o rinnovare una già esistente. L'atto comunale mette a disposizione dieci spazi, semicentrali o più periferici, in via Scaldasole 1 (60 metri quadrati), via Palmanova 59 (31 mq), piazzale Dateo 5 (136 mq), viale Lombardia 65 (100 mq), corso XXII Marzo 23 (191 mq), via Sant'Abbondio 28 (49 mq), via Rimini 23 (86 mq), via Nikolajevka 3 (67 mq), via Satta 3 (84 mq) e via Borsieri 14 (86 mq). Un provvedimento, quello di Palazzo Marino, che potrebbe essere molto utile anche agli ex dipendenti della libreria Hoepli, che chiuderà il prossimo 30 aprile dopo 150 anni di attività.

Librai qualificati che stanno ragionando di costituirsi in cooperativa e trovare un luogo per continuare il loro lavoro. Il bando per Palazzo Marino potrebbe fare al caso loro. Non a caso, commentando il provvedimento appena licenziato dall'esecutivo di Palazzo Marino, l'assessore al Demanio Emmanuel Conte non dimentica il caso Hoepli: «Parliamo di una realtà importante per Milano e seguiamo con grande attenzione quello che sta accadendo. Come ha ricordato anche il sindaco Beppe Sala, si tratta di un patrimonio culturale della città: i luoghi della cultura sono una vera infrastruttura urbana. C'è anche una preoccupazione concreta per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti. In Galleria - dove si trovano alcune delle librerie più significative - lo scorso anno abbiamo scelto di tutelarle due storiche, rinnovando i contratti con canoni calmierati ad hoc. Ma proprio per questo, accanto alla tutela di ciò che esiste, stiamo costruendo nuove opportunità: perché una città non si difende solo conservando, si rafforza creando. E ogni nuova libreria che apre è una risposta concreta, culturale e civile, alle chiusure che ci preoccupano».

Non solo. Che il bando comunale possa essere un'opportunità per gli ex librai della Hoepli è confermato da Attilio Dadda, presidente di **Legacoop** Lombardia: «Il bando "Sefém" annunciato dal Comune è a nostro parere un primo, concreto e significativo passo per favorire la soluzione cooperativa della vicenda Hoepli almeno per la parte libraria. Siamo fattivamente impegnati a fianco dei lavoratori Hoepli per esplorare ogni strada che possa favorire il salvataggio attraverso il worker buyout, unico modello



Il Giorno (ed. Metropoli)

Coop e Cooperazione

che può autenticamente preservare il capitale umano e culturale della libreria Hoepli così come tutti l'abbiamo conosciuta».

Il bando comunale - aperto alle cooperative già operative o nascenti, ma anche a imprese individuali, società e raggruppamenti costituiti o in fase di costituzione - sarà aperto nei prossimi giorni ed è un altro tassello di "Sefém", il programma di bandi pubblici avviato dall'assessore Conte per valorizzare il patrimonio comunale vuoto, nel caso delle librerie in collaborazione con gli assessori Tommaso Sacchi (Cultura) e Alessia Cappello (Sviluppo economico). In base ai criteri fissati per il bando, nell'assegnazione degli spazi sarà data priorità alle micro-imprese rispetto ad iniziative di maggiori dimensioni. Il valore della proposta culturale e sociale inciderà per il 70% sul punteggio per l'aggiudicazione, l'offerta economica peserà solo per il restante 30%. Si potranno realizzare punti di ristoro o altre attività che contribuiscano alla sostenibilità economica dell'iniziativa proposta, purché coerenti con l'obiettivo del bando e su una superficie non superiore al 30% dell'immobile.

Allargando il discorso, a Milano si contano 1.100 "librerie" in senso ampio (considerando anche le imprese editrici), con circa 6mila addetti (5.783). Tra queste ci sono 323 librerie (vendita al dettaglio di libri), di cui 26 di libri di seconda mano), con oltre 3mila addetti (3396). Nel corso del 2025 ci sono state 15 nuove iscrizioni nel campo più ampio delle "librerie", di cui 5 nuove iscrizioni nei negozi di libri.

Insomma, le librerie non solo chiudono, come nel caso della Hoepli, ma anche aprono. C'è speranza per la cultura.

Arte e mestieri Visite guidate a due atelier

L'iniziativa in occasione delle Giornate europee Marzia Etna alla Cittadella, Bachar a Pietrasanta

VIAREGGIO Mondi fantastici fatti di cartapesta o le trame di antichi tappeti restaurati: sono i protagonisti da martedì fino a domenica in Versilia delle Giornate Europee dei Mestieri d'Arte. Manifestazione organizzata per attirare l'attenzione del pubblico sui mestieri d'arte e sui maestri artigiani. Iniziativa promossa per la Toscana da Artex con **Unicoop Firenze** che fa parte delle attività del progetto Officina Creativa Lab, promosso dal Comune di **Firenze** e dalla Regione Toscana.

Apriranno gli atelier per visite e dimostrazioni le maestre artigiane Marzia Etna (nella foto) e Orna Bachar. Marzia Etna aprirà il suo laboratorio alla Cittadella del Carnevale venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Prenotazioni al 333/6489293.

Marzia Etna realizza maschere, scenografie e altre decorazioni in cartapesta e in altri materiali, portando avanti la tradizione della lavorazione artistica della cartapesta tipica di Viareggio.

Tiene corsi per chi vuole apprendere le tecniche della creazione e decorazione di maschere e altri oggetti in cartapesta. In uno degli hangar, crea pezzi unici, sculture, pitture, articoli da regalo e arredi. Durante la visita sarà possibile vedere le opere e ammirare la mascherata "Dove andremo a finire?", che ha sfilato a Carnevale. Orna Bachar organizza visite guidate in via Barsanti a Pietrasanta da martedì a venerdì dalle 10.30 alle 12 e su prenotazione al 393/7474311.

L'artigiana mantiene in vita una tradizione legata al restauro dei tappeti. Nel laboratorio sarà possibile ammirare un frammento di un tappeto risalente al 1600 proveniente dai confini tra Caucaso e Anatolia.



Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Mercoledì 8 aprile al Teatro Spina di Castiglion Fiorentino viene rappresentato Il carnevale degli insetti con l'Orchestra multietnica di Arezzo

Sandrelli e Giovannucci portano in scena il Benni ambientalista

- La stagione del Teatro comunale Mario Spina di Castiglion Fiorentino porta in scena il manifesto ambientalista di Stefano Benni nell'originale produzione di Officine della Cultura. E lo fa con un testo d'eccezione, "Il carnevale degli insetti" dello scrittore e umorista bolognese, animato dall'interpretazione di Amanda Sandrelli e Paolo Giovannucci accompagnanti dal fermento sonoro dell'Orchestra Multietnica di Arezzo. L'appuntamento è fissato per mercoledì 8 aprile, con inizio alle 21, per una produzione firmata da Officine della Cultura che cura anche la stagione insieme al Comune di Castiglion Fiorentino.

Il carnevale degli insetti si presenta al pubblico come una favola ironica, pungente e poetica, tra musica e parole, per dare voce e zampa agli invisibili protagonisti del nostro pianeta: gli insetti. Sul palco sono Amanda Sandrelli e Paolo Giovannucci a prestare voce e corpo a farfalle, api, ragni, zanzare, tarli e coccinelle in un mondo capovolto, dove sono loro a osservare e giudicare l'umanità. Il carnevale grottesco e brillante, tra giochi di parole, neologismi e poesia, si rivolge con forza ma anche rabbia e sarcasmo a una specie, la nostra, troppo distratta per accorgersi della mera viglia che brulica ai suoi piedi e vola sopra la sua testa. Nel frattempo aleggia nell'aria la colonna sonora della primavera affidata all'eclettismo dell'Orchestra Multietnica di Arezzo diretta da Enrico Fink, un ensemble che incarna un laboratorio permanente tra musica e cittadinanza, con musicisti provenienti da dodici diversi Paesi, e che qui veste la scena con una sonorità vibrante e variegata, capace di accompagnare il racconto con ironia, profondità e visione.

Con la regia di Paolo Giovannucci, i costumi di Giuliana Colzi e le scene di Lucia Baricci, "Il carnevale degli insetti" è un invito a cambiare punto di vista, a guardare in basso, e dentro di noi, per riscoprire l'incredibile ricchezza della natura e riflettere, con intelligenza ma senza rinunciare alla leggerezza, sul destino dell'uomo e del pianeta.

La stagione del Teatro comunale Mario Spina è a cura di Comune di Castiglion Fiorentino e Officine della Cultura con il contributo di **Unicoop Firenze**. Ulteriori informazioni: www.officinedellacultura.org.



Tentata truffa nel parcheggio della Coop a Sorbolo: anziana presa di mira da finti clienti

Nuovo tentativo di truffa nel parcheggio della **Coop** di Sorbolo , dove un'anziana è stata avvicinata da una sconosciuta mentre parcheggiava l'auto. Secondo quanto raccontato dai familiari, una donna con il volto coperto da mascherina si è avvicinata al finestrino chiedendo informazioni su un negozio, nel tentativo di distrarre la vittima. L'anziana, già allertata da un precedente episodio simile, non ha aperto completamente il finestrino e ha invitato la donna ad allontanarsi. Subito dopo si è accorta della presenza sospetta di un'altra persona nei pressi dell'auto, probabilmente un complice pronto ad approfittare della distrazione. Dallo specchietto ha visto qualcuno allontanarsi rapidamente, mentre un'altra vettura attendeva poco distante. La donna è poi rientrata a casa visibilmente scossa per quanto accaduto. Si tratta, secondo quanto riferito, del secondo tentativo subito nello stesso luogo. L'episodio riaccende l'attenzione su truffe e raggiri ai danni delle persone anziane, sempre più spesso prese di mira anche nei parcheggi dei supermercati, sfruttando momenti di distrazione e vulnerabilità.



Corriere del Veneto Concorrenza GDO

Il tavolo in Regione

Pam di Corso del popolo sì alla cassa integrazione «Salvate» le commesse

A. M.

MESTRE **Pam** di Corso del popolo, via libera alla cassa integrazione. Le otto lavoratrici del supermercato chiuso a metà marzo, che secondo i piani aziendali dovevano trasferirsi in altri punti vendita fuori regione (Trieste, Lignano Sabbiadoro e Bologna), possono tirare un mezzo sospiro di sollievo: il tavolo di confronto in Regione, con azienda e parti sindacali, ha messo nero su bianco la volontà di **Pam** di richiedere la cassa integrazione fino al 31 dicembre. Resta il punto di domanda per il 2027 perché gli ammortizzatori sociali devono «trovare spazio» nella Legge di bilancio ma nel frattempo il personale potrà beneficiare di corsi di formazione ed eventualmente trovare un altro impiego. «I trasferimenti vengono congelati, non cancellati - precisa Silvia Salvati di Fisascat Cisl Venezia -

Abbiamo chiesto all'azienda la disponibilità di ricollocare le lavoratrici nel territorio di Venezia durante questi mesi qualora si presenti l'opportunità, ma **Pam** sembra scettica.

Il conto economico dei punti vendita non è tranquillizzante». Uno scenario che non rassicura nemmeno gli altri cinque dipendenti (quasi tutte donne con contratto part-time) ricollocate a Marghera, Spinea, Oriago, uno a Verona. «In questi giorni **Pam** inoltrerà formale richiesta al Ministero - spiega Salvati -. Mercoledì si terrà un nuovo confronto per definire le richieste, lunedì 13 ci attiveremo con la Regione e il Centro per l'impiego». Le lavoratrici coinvolte sono confortate di avere quanto meno un supporto economico: c'è chi, come Silvia, ha alle spalle 27 anni di esperienza e chi, come Natalia, in 20 anni di lavoro ha fatto solo tre giorni di assenza. «Abbiamo fatto richiesta che, su base volontaria, l'azienda conceda un anticipo del Tfr - prosegue - per quelle settimane non coperte dall'Inps». Lo storico supermercato, aperto nel 1971, è praticamente sgombro e pronto per essere riconsegnato ai proprietari con i quali **Pam** non è riuscita a concordare un «canone di locazione equo rispetto agli attuali prezzi medi di mercato». Ma anche gli affari non erano brillanti, vuoi per la concorrenza di altri grandi colossi della Gdo, vuoi per la forte concentrazione di persone di origine straniera nel quartiere.



Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Aperte 276 attività di qualità grazie all'anti-paccottiglia

«Nuovi negozi nei luoghi considerati di maggior pregio e tutela Costalonga: «Alle Galeries Bartoux era previsto un supermercato» mew

MARTA GASPARON

COMMERCIO VENEZIA Circa 276 nuove attività di qualità sono state aperte in questi ultimi anni alla luce della cosiddetta delibera "anti-paccottiglia", divenuta regolamento - dopo 3 anni di sperimentazione, avviata nel 2022 - nella primavera dell'anno scorso. Negozi che sono stati inaugurati nelle aree di tutela stabilite, caratterizzate cioè da un flusso turistico intenso e dove insistono edifici sottoposti a vincolo culturale. L'obiettivo, bloccare la vendita di souvenir, chincaglierie e take away, dando invece il via libera a ciò che è in linea con l'elenco dei codici Ateco consentiti, per promuovere artigianato e prodotti di qualità. Novanta (tra maggio 2022 e maggio 2023), 65 (tra il 2023 e il 2024), 67 (tra il 2024 e il 2025) e le più recenti 54, a cui si sommano le 166 in tutto il Comune, sono le nuove aperture registrate nell'area di tutela, a fronte di soli 5 nuovi esercizi cessati tra il 2024 e il 2025.

I NUMERI A livello percentuale l'assessore al Commercio, Sebastiano Costalonga, promotore della delibera, ha sottolineato come l'incremento maggiore, proprio in termini di aperture, sia avvenuto nell'area in cui interviene la delibera, tra maggio 2025 e aprile 2026 arrivate al 68%, mentre il restante 32% ha abbracciato il resto del centro storico. Sul fronte della proposta, dal 2022 a marzo 2026 hanno avviato l'attività 86 negozi d'alta gamma, 65 di artigianato artistico e 28 tra botteghe di oggetti d'arte e gallerie (7 quelle nuove nei primi mesi dell'anno in corso). Sono tornati pure un fioraio, 4 fruttivendoli e un negozio dedicato agli animali domestici. «Dove Galeries Bartoux ha recentemente presentato il proprio spazio espositivo, all'Accademia, era previsto un supermercato. Ma l'"anti-paccottiglia" ha permesso di fermare la cosa. A conferma di come con un po' di pazienza si possano avviare realtà importanti», ha detto ieri Costalonga, intervenuto alla presentazione dei dati, specificando come l'intero lavoro sia stato svolto in sinergia con le associazioni di categoria. «Abbiamo riportato gli artigiani dove meritavano di stare, stoppando il giochetto dell'"apri e chiudi" per evadere tasse e sanzioni, che ha raggiunto un calo dell'83%». Fondamentale l'operato della Polizia locale.

«Nel 2025 - ha detto il vicecomandante Gianni Franzoi, spiegando che tra Mestre e Venezia gli operatori che si occupano di Polizia commerciale sono 45 - ci sono state 13 ispezioni con esito positivo, al termine delle quali abbiamo erogato sanzioni di 5mila euro, riferendo all'assessorato per l'avvio delle procedure d'interfaccia con i sanzionati.

Sanzioni a carico di cittadini cinesi e bengalesi». Nell'area di tutela e non, forte l'attenzione nei confronti degli articoli venduti in vetro. «Quest'anno abbiamo fatto 5 ispezioni dedicate al tema: tutte hanno portato alla sanzione (da mille euro) e al sequestro di svariate centinaia di prodotti. Al di



Il Gazzettino

Concorrenza GDO

là del marchio Igp (il semaforo verde dovrà arrivare da Bruxelles, ndr) abbiamo il codice del consumo che funziona da "antibiotico" ad ampio spettro in materia. Se l'articolo in vendita non ha le informazioni necessarie, da esso previste, provvediamo a sanzionare, in quanto merce di certo non realizzata a Murano», ha aggiunto Franzoi. Tra il 2025 e il 2026 sono stati 74 i casi esaminati dalla Commissione di tutela, per accertare che le nuove aperture fossero conformi alla delibera, di cui 40 valutazioni favorevoli. Sul fronte delle sanzioni, invece, 17 sono state, nello stesso periodo, le attività chiuse sulla base di una legge regionale che stabilisce che, senza autorizzazione prevista, il Comune può disporre di far abbassare la serranda. «Questo regolamento - le parole dell'assessore alla Sicurezza, Elisabetta Pesce - consente a Venezia di essere tutelata dal problema dei prodotti di bassa qualità». «Artigiano vuol dire una cosa specifica: va chiamato tale chi lo è davvero», ha osservato Matteo Masat, direttore Confartigianato Venezia, mentre Giampaolo Toso, direttore Cna del centro storico, ha ricordato la necessità di mantenere un tavolo permanente dell'artigianato in cui far sedere i vari attori. Giacomo Sardegna, vicepresidente di Confcommercio Venezia, ha posto l'accento sull'importanza del patentino della lingua italiana. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

L'assessore: «Un solo ricorso al Tar, ho bloccato i market e ne vado fiero»

IL CASO VENEZIA Un ricorso al Tar ancora pendente c'è, l'unico che è stato fatto da quando la delibera "anti-paccottiglia" è partita. Ed è di FederDistribuzione. «Attraverso questa norma - ha riferito ieri da Ca' Farsetti l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga - sono infatti state bloccate le nuove aperture di **supermercati** nelle aree indicate dalla delibera. Ne vado fiero». Il come sta tutto nei codici Ateco, che nel regolamento stabiliscono quali nuovi avvii sono consentiti e quali no; e i **supermercati** non rientrano in quelli permessi. «La loro apertura diffusa, avvenuta con la Legge Bersani, ha distrutto i piccoli negozi che tanto amavamo, come i "biavarol". Sì, i **supermercati** spesso vengono inaugurati, in certe zone della città, per garantire un servizio ai residenti, ma in altre parti sono perlopiù rivolti al turista, col risultato che non fanno che crearsi problemi legati al tema del take away e del consumo dei prodotti in strada». Entrambi aspetti che la delibera cerca di combattere. «La data non è ancora stata stabilita - ha aggiunto Costalonga relativamente al ricorso -. Non abbiamo alcun timore. È tutto in mano all'Avvocatura civica nostra e della Regione». Sul fronte dei codici Ateco e dei prodotti inseriti nell'"anti-paccottiglia", spiccano anche gli oggetti aventi il marchio di tracciabilità Vetro Artistico Murano e quelli Igp, la cui richiesta di riconoscimento è già stata avviata. «La salvaguardia del vetro artistico di Murano - ha sottolineato Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro, a cui sono iscritte una quarantina di fabbriche - è una battaglia che stiamo portando avanti da 30 anni. Il bollino già ottenuto è della Regione, ma gestito dal Consorzio: uno dei pochi in Europa, con 7 livelli di controllo e tracciabilità. Il marchio? È facoltativo». (M.Gasp.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino (ed. Belluno)

Concorrenza GDO

Ex Agip: «Il ricorso? Lo paghiamo noi»

Il via libera alla realizzazione di un supermercato non va giù: l'assemblea di quartiere decide di appellarsi al Tar. Il costo dell'operazione è di 10mila euro, ma i residenti sono disposti ad accollarsi la spesa: «Ne va del nostro futuro»

GIOVANNI SANTIN

IL CASO BELLUNO Ex Agip: non è finita. Al termine di un'assemblea contrassegnata da un dibattito a tratti molto vivace, la decisione è arrivata dopo due ore di discussione: il Comitato Baldenich24 farà ricorso al Tar contro la decisione assunta il 26 marzo dal Consiglio comunale di Belluno di adottare il Piano urbanistico attuativo (Pua) in variante al Piano degli interventi che, di fatto, dà il via libera alla realizzazione di un **supermercato**. Ora manca il "permesso a costruire" che però non rientra tra le competenze né del Consiglio comunale né della Giunta, ma solo degli uffici comunali. Insomma: il consiglio ha esaurito il suo compito. Ma se ricorso sarà, questo bloccherà l'iter. E poco importa se questo strumento ha un costo di 10mila euro che costringerà i residenti a un'autotassazione: qui è in gioco la vita dell'intera zona e, al momento di votare, solo due cittadini, uno dei quali non del quartiere il cui voto è quindi ininfluente, si sono detti contrari.

QUESTIONI SPINOSE Fra quelle emerse, molte le questioni spinose. A partire dal fatto che nel considerare il progetto, la commissione regionale Vas (Valutazione ambientale strategica) ha anche inserito una prescrizione riguardo a via del Plebiscito e al divieto di svolta a sinistra. Evidentemente la scelta del Pua non è stata coerente agli strumenti precedentemente adottati, cioè Pums (Piano urbano mobilità sostenibile) e Pgtu (Piano generale traffico urbano).

E infatti, anche con riguardo al senso unico su via Colle previsto nel Pums, l'amministrazione ha ora cambiato idea: proprio alla fine di questa via, in piazza San Giovanni Bosco, dovrebbe sorgere la rotonda che è opera perequativa richiesta a Buzzatti -il titolare della concessione a costruire- e dato che essa non avrebbe motivo di esistere in una strada a senso unico, l'amministrazione ha cambiato idea rispetto agli studi del Pums, mantenendo il doppio senso di marcia. Una rotonda, è stato più volte ricordato, che comunque ricade extra ambito, nonostante le opere perequative debbano trovare sede proprio nell'area dell'intervento. Sulla viabilità è intervenuto anche Claudio Giacchetti, presidente Fiab: «Sono stati spesi 80mila euro per la redazione di Pums e Pgtu e poi vengono fatte queste scelte? Prima il Pums e poi si incentiva l'uso delle auto in controtendenza rispetto alla sostenibilità?».

TEMA PARCHEGGI Insomma: l'azione amministrativa non è stata né lineare, né coerente. E che senso ha avuto spendere dei soldi in più, visto che il Pums è obbligatorio solo per le città con oltre 100mila abitanti? Poi il tema parcheggi. Ne spariranno alcuni davanti a via Gazzetti, dove sarà spostata la fermata dell'autobus che ora è di fronte all'ex Agip. Più in generale i parcheggi nuovi non saranno



Il Gazzettino (ed. Belluno)

Concorrenza GDO

tutti ad uso pubblico. Forti dubbi sono stati sollevati anche sulla bonifica dell'area, dove sono ancora interrate le cisterne che erano a servizio del distributore dismesso. Ed a certificare la bonifica, all'interno del rapporto ambientale, nel fascicolo del Pua, sarebbe presente un'autocertificazione priva di nome e di firma.

Un fatto molto grave, è stato osservato. Qualcuno ha anche ipotizzato vi sia una relazione fra le preoccupazioni sulla bonifica dell'area e la decisione di non fare parcheggi sotterranei.

ILLOGICITA' MANIFESTA Insomma: un fiume di ragioni che ha fatto decidere per il ricorso. Ecco perché, è stato detto, l'area Urbanistica di Palazzo Rosso, insieme a sindaco e assessori e ai consiglieri che hanno votato a favore, si sono presi una bella responsabilità. A nome del Comitato, Furio Barzon ha detto che con l'aiuto di avvocati, tecnici e urbanisti si punta ad un ricorso per dimostrare l'illogicità manifesta nel governare. Illogicità perché la decisione va contro gli altri strumenti urbanistici di cui il Comune si è dotato, con l'ostinazione ad appoggiare l'esclusivo interesse del privato. In sala anche Vincenzo Daniele, ex assessore della giunta Fistarol, che ha osservato come sfruttando il piano casa, sarà possibile arrivare a duemila metri quadrati, cioè 40% in più di quanto ora autorizzato. Fra il pubblico c'era anche Sebastiano Marotto, presidente della commissione urbanistica. Presenti anche i consiglieri Sandra Mella, Ilenia Bavasso e Francesco Rasera Berna. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Concorrenza GDO

Ponte senza stangata sul gasolio ma l'impennata è dietro l'angolo

Conad tira il freno sul diesel almeno fino a dopo Pasquetta, Eni lo segue a ruota Grifo, 24 ore da incubo: «Eravamo rimasti a secco, colpa dei big che speculano»

MATTEO SCARDIGLI

Grosseto Mentre il governo italiano - è notizia di ieri - prolunga la riduzione delle accise fino al 1° maggio, il commissario europeo all'energia Dan Jorgensen avverte l'Unione in vista di una crisi energetica; i cui effetti precoci sono arrivati nel capoluogo, che ciclicamente eroga il pieno più economico dello Stivale, già nel pomeriggio di giovedì.

Gli addetti ai lavori, guardando al Brent (il giacimento petrolifero ormai esaurito nel Mare del Nord che ha dato il nome al petrolio greggio di riferimento europeo) hanno infatti ormai contezza di un'imminente impennata dei prezzi sulla quale gli Stati continentali starebbero pensando di intervenire con un razionamento.

Dalla mattinata di ieri, intanto, Clodia commerciale ha scelto di vendere la benzina a 1,745 euro/litro e il gasolio a 1,994 (sotto la soglia psicologica dei 2 euro/litro) dando quindi un bello strattone verso il basso, pur senza avvicinarsi ai minimi storici ma certamente regalando una boccata d'ossigeno agli automobilisti grossetani, che infatti ne hanno approfittato.

«Abbiamo abbassato i prezzi dato che le persone si preparano a mettersi in viaggio per il ponte», conferma Paolo Degli Innocenti, socio di Clodia commerciale, che gestisce i distributori **Conad**; ma avverte: «Per il momento ci possiamo permettere di continuare così, ma dalla prossima settimana ci dovremo adeguare al mercato». Una strategia, quella dei distributori con il simbolo della Margherita, che può contare su precisi accordi con la catena di distribuzione, che opera con frequenza giornaliera; la possibilità di agire sulla leva del prezzo deriva anche da questo.

L'effetto è stato quello dell'ormai consueta corsa al ribasso spesso sul filo del millesimo. Nella serata di ieri la verde self più economica era quella della "Unione gas auto" di via Scansanese (1,719 euro/litro) alla pari con il multimarca di Filippo Giannini sull'Aurelia nord, poi i due Mac sulla Rugginosa e lungo la sp 158 (1,729 euro/litro). La partita si gioca però soprattutto sul diesel, e qui è **Conad** a fare la parte del leone dettando la linea alla quale è riuscita a sovrapporsi soltanto Eni: il primo degli altri era l'Easy Service del Maremà a 2,037 euro/litro.

In questo contesto Grifo Carburanti, coprotagonista di tanti testa a testa con i distributori di Degli Innocenti, è riuscito a difendersi sulla benzina (1,789 euro/litro) ma sul gasolio ha dovuto alzare bandiera bianca (2,168 euro/litro), proprio a causa di problemi di distribuzione che giovedì pomeriggio lo avevano lasciato a secco. «È inutile nascondersi, ai grossi livelli si tende a fare speculazione: ti tieni il prodotto. Le grosse compagnie non hanno problemi, noi siamo i primi a subire i tagli: siamo



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Concorrenza GDO

rimasti senza diesel per quasi 24 ore», confessa il titolare Michele Guasti. È il rovescio della medaglia. «Ovvio che è un danno, ma fa parte dell'essere indipendenti: a volte ci permette di agire si è slegati dalle imposizioni, altre volte (come questa) invece le subiamo più duramente di altri», aggiunge Guasti, che tuttavia rassicura: «I rifornimenti sono arrivati e ci siamo rimessi in carreggiata. Abbiamo passato momenti decisamente più brutti come il caos della Russia, che scoppiò proprio quando stavamo aprendo: ce l'abbiamo fatta allora e ce la faremo anche a questo giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IN CORSO LE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Partiti i lavori di fronte al Montefiore per il nuovo insediamento da 11 ettari

Si tratta dell'attuazione del Pua tra gli ultimi residui del Prg 2000. Prevista anche una residenza anziani

GIORGIA CANALI

CESENA GIORGIA CANALI Sono cominciati i lavori del Pua davanti al centro commerciale Montefiore. La mega area è stata recintata e in questi giorni era possibile vedere i primi mezzi al lavoro. Si tratta in realtà dell'indagine archeologica, fase preliminare rispetto a quella dell'avvio vero e proprio del cantiere.

Il progetto Di proprietà all'84% di Cia-**Conad**, l'area è al centro di un Pua, uno degli ultimi scampoli del Prg 2000, il piano urbanistico ormai superato dall'adozione del Pug, il nuovo Piano urbanistico generale, e prevede la realizzazione di un altro polo con punti vendita, attività terziarie e uffici ma anche la realizzazione di una Rsa per anziani che si svilupperà su tre piani per una superficie complessiva di 8mila metri quadrati, ma anche due fasce di mitigazione che faranno da schermo sia rispetto la Secante, sia rispetto all'abitato residenziale di Case Frini. È prevista anche la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale con le frazioni di Case Frini, Sant'Egidio e il centro commerciale. L'area su cui sarà realizzata si estende per circa 11 ettari a ovest dell'abitato di Case Frini, accanto allo svincolo della Secante, lungo le via Assano e Madonnina.

I lavori in corso Nei giorni scorsi l'area è stata recintata, un primo segnale che l'avvio del cantiere era imminente, cosa poi confermata dai primi mezzi pesanti al lavoro. Per l'avvio del cantiere vero e proprio bisognerà attendere ancora, quelli in corso sono infatti i lavori necessari all'indagine archeologica predisposta preventivamente dalla Soprintendenza. Quella su cui sorgeranno le strutture è infatti una zona considerata di forte interesse archeologico mappata alla mano. Un primo importante momento di verifica su questo fronte sarà il sopralluogo dei funzionari della Soprintendenza fissato per la prossima settimana per visionare gli esiti aggiornati delle indagini in corso.

Le attività previste 1 Da progetto l'area si svilupperà in tre subcomparti. Il primo è il più grande e interamente di proprietà di Cia-**Conad**, e a sua volta si articola in 4 lotti: nel primo è prevista una struttura di commercio all'ingrosso e, ai due piani superiori di questa, un complesso direzionale; nel secondo un edificio di tre piani, dove al piano terra ci sarà una mediogrande struttura di vendita non alimentare, e sopra due piani di complesso direzionale, e un l'altro edificio con al piano terra un pubblico esercizio e un esercizio di vicinato, mentre i sei piani superiori saranno occupati da un terziario diffuso; nel terzo lotto è prevista appunto una struttura socio-sanitaria di 8mila metri quadrati, alta tre piani, che dovrebbe essere una casa di riposo; nel quarto lotto nascerà un complesso direzionale di 3.557 metri quadrati. Il secondo sub comparto avrà due lotti: in entrambi sono previsti complessi



Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Concorrenza GDO

direzionali su più piani. Il terzo sub comparto comprenderà 4 lotti: due ospiteranno un terziario diffuso per politiche insediative di interesse pubblico, per gli altri due sono previsti complessi direzionali. In tutti i sub comparti sono ovviamente contemplati standard precisi di parcheggi e di aree verdi.

La Sicilia Concorrenza GDO

l'iniziativa

Beneficenza per i bambini di Librino

La Parrocchia Resurrezione del Signore del quartiere Librino ha ospitato un momento di solidarietà dedicato ai più piccoli. L'iniziativa, organizzata dal parroco don Duilio, ha visto la consegna di 140 uova di Pasqua ai bambini della parrocchia, grazie alla generosità di Francesco Messina, dello Spazio **Conad**, che ha voluto contribuire concretamente a regalare un sorriso ai giovani parrocchiani. Alla manifestazione hanno collaborato la Lega Navale Italiana della Sezione di Riposto, che ha partecipato alla consegna con i componenti del consiglio direttivo, la socia Sarita Giuffrè, vice prefetto, e l'associazione Centro azione donna, con la presidente Luana Ilardo, che hanno condiviso con entusiasmo questo momento di vicinanza e attenzione verso il territorio.

L'incontro si è svolto in un clima di festa e di partecipazione, con i bambini protagonisti di una mattinata all'insegna della gioia, della condivisione e dei valori autentici della Pasqua, che richiamano solidarietà, speranza e attenzione verso chi ha più bisogno. «La Lega Navale Italiana di Riposto - dichiara il presidente Giuseppe Ballistreri - è sempre pronta a sostenere iniziative che rafforzano il senso di comunità e di solidarietà, soprattutto quando coinvolgono i più giovani.

Partecipare a questo momento nella parrocchia di Librino è stato per noi motivo di grande soddisfazione. La Pasqua rappresenta un tempo di rinascita e di speranza, e poter contribuire a regalare un sorriso ai bambini è il modo più bello per viverne pienamente il significato».

«Ringrazio - conclude - il parroco don Duilio, Francesco Messina di Spazio **Conad**, i soci della Lega Navale Italiana di Riposto e l'associazione Centro Azione Donna, che hanno reso possibile questa giornata».

Prossimo appuntamento in programma sarà una giornata, con le Barche della Legalità, Lady Marianna, Janez e Milva, nell'ambito del progetto un "Mare senza barriere", iniziativa inclusiva che promuove la nautica solidale, al fine di rendere il mare accessibile a tutti, eliminando disuguaglianze fisiche, economiche e sociali.

La Lega Navale di Riposto offrirà ai parrocchiani l'opportunità di navigare, imparare la vela e favorire l'inclusione sociale, confermando così il proprio impegno non soltanto nelle attività legate al mare e alla cultura marinaiasca, ma anche nelle iniziative sociali e solidali, promuovendo valori di collaborazione, inclusione e attenzione verso la comunità.



Gazzetta di Reggio Concorrenza GDO

I ladri fanno irruzione al Conad e provocano danni consistenti

Correggio Il tentato colpo al punto vendita di viale Vecchia Ferrovia

Correggio Ladri al **Conad** superstore di viale Vecchia Ferrovia: i malviventi hanno forzato la porta sul retro del supermercato, disattivando i sensori, e si sono introdotti all'interno dirigendosi verso la cassaforte, che hanno pesantemente danneggiato.

I fatti si sono verificati poco prima delle 4, nella notte fra giovedì e ieri. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Correggio, in seguito alla segnalazione arrivata dall'istituto di vigilanza privato per il furto in atto al supermercato. I militari, arrivati immediatamente sul posto, hanno effettuato un accurato sopralluogo riscontrando l'effettiva intrusione.

Secondo una prima ricostruzione, i ladri, dopo aver forzato la porta posteriore dell'esercizio commerciale con l'utilizzo di attrezzi da scasso, si sono introdotti nei locali dirigendosi verso il box informazioni.

Una volta all'interno, i malviventi hanno preso di mira la macchina per la gestione del contante, danneggiandola pesantemente nel tentativo di portare via i contanti all'interno. Non contenti, i malviventi hanno cercato di forzare anche la cassaforte adiacente al macchinario, senza tuttavia riuscire nell'intento, probabilmente messi in fuga dall'allarme o dal rapido arrivo delle pattuglie. «I ladri sono entrati dal retro, forzando una porta e tagliando i vari sensori - spiegano dal negozio -. Una volta dentro, si sono diretti verso la cassaforte, provocando danni per un ammontare ragguardevole».

Sul caso sono in corso serrate indagini da parte dei carabinieri della stazione di Correggio, che stanno analizzando anche i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona per identificare i responsabili.

I danni conseguenti all'effrazione sono in corso di quantificazione. Il reato ipotizzato si cui i militari stanno indagando è quello di tentato furto aggravato a opera di ignoti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ladro in monopattino getta a terra un'anziana E' caccia allo scippatore

Ni.Ro.

treviso Mezzogiorno e mezzo, via Risorgimento, a pochi passi dal Duomo. Un attimo prima stava pedalando tranquilla verso la spesa con la sua borsa nel cestino, un attimo dopo era a terra, spinta giù dalla sua bici. È caccia aperta all'autore del tentato scippo avvenuto giovedì ai danni di una pensionata trevigiana di 79 anni. L'azione è stata fulminea: l'uomo, con il capo coperto dal cappuccio di una felpa rossa, è arrivato alle spalle a bordo di un monopattino elettrico. Ha provato ad afferrare la borsa e, nel tirarla via, ha fatto cadere la donna.

Per fortuna le conseguenze sono state contenute: la 79enne ha riportato solo una lieve contusione al ginocchio e a una mano, ma lo spavento è stato forte. Alla scena hanno assistito due studenti di un istituto della zona e una donna straniera che si trovava proprio davanti al supermercato. La donna è stata subito soccorsa dal personale del vicino ristorante Helmut e poi accompagnata al pronto soccorso del Ca' Foncello dove ha fatto denuncia alla polizia.

Adesso le indagini sono nelle mani della squadra mobile, che sta lavorando per dare un nome e un volto al responsabile. L'ipotesi è che si tratti di una persona già nota, che potrebbe aver già colpito con modalità simili, scegliendo bersagli vulnerabili. Ieri mattina il **Conad** di via Risorgimento ha consegnato agli investigatori i filmati delle telecamere che riprendono l'ingresso del market: insieme ad altri video raccolti in zona, potrebbero essere la chiave per stringere il cerchio in tempi brevi. Resta però la preoccupazione per un quadrante di città che continua a essere percepito come fragile, nonostante non rientri nella «zona rossa». Solo lo scorso dicembre, nello stesso supermercato, due malviventi avevano tentato una rapina, respinti dalle commesse con uno spray urticante. «Le giornate più a rischio sono il sabato pomeriggio e quando ci sono i ragazzi a scuola, quando c'è movimento per chi prende il pullman - spiega il responsabile del punto vendita, Stefano Loparco - Però la situazione sta migliorando un po' alla volta. Il problema resta la sera: manca illuminazione sulla strada e le ragazze hanno paura a uscire, soprattutto quando devono raggiungere l'auto fuori dalle mura». Sulla stessa linea i residenti, che parlano apertamente di emergenza. «Ormai è davvero un problema serio: i negozi chiudono, c'è sempre meno passaggio - racconta Simonetta Garau - Meno gente significa meno sicurezza. E chi resta qui si trova esposto: gli scippi purtroppo non sono episodi isolati».



Giornale di Brescia Concorrenza GDO

Furti, atti vandalici e incursioni: scatta l'allarme sicurezza

MACLODIO -Una serie di episodi ravvicinati sta mettendo sotto pressione Maclodio. Dalle incursioni nelle scuole agli atti vandalici fino all'incendio di una pizzeria, la comunità si trova a fare i conti con un allarme sicurezza.

La prima incursione è stata la più eclatante: presidi mira anche gli ambulatori, la biblioteca, il **Conad** e il postamat dell'ufficio postale.

La seconda visita alle scuole ha provocato soltanto piccoli danneggiamenti, mentre tra la notte di mercoledì e giovedì, i vandali sono tornati riuscendo a portare via alcuni dispositivi informatici. A inizio settimana inoltre un incendio ha colpito una pizzeria del comune.

«In soli venti giorni il paese ha vissuto fatti gravi, che sommati ai precedenti generano insicurezza e danni alle proprietà pubbliche e private - sottolineano Luca Crotti e Barbara Lorenzi dell'opposizione "Maclodio in Movimento" -. Quanto fatto sino ad ora non basta: ci poniamo collaborativi con la maggioranza per interventi concreti. La sicurezza non può essere sbandierata solo in campagna elettorale, ma deve essere attuata quotidianamente».

Dal canto suo, il sindaco Simone Zanetti ribadisce l'impegno dell'Amministrazione: «Considerato l'alto livello di sicurezza che caratterizza il territorio comunale, si tratta di un caso completamente isolato e anomalo - sottolinea -. Nonostante ciò, sono fatti intollerabili e ho già agito di conseguenza con disposizioni alle forze dell'ordine e non soltanto. Il responsabile sarebbe un solo individuo e si ipotizza anche chi sia: lo stesso già autore di reati avvenuti in altri territori comunali. Mi chiedo per quale motivo le autorità competenti non abbiano ancora adottato misure restrittive incisive e desidero esprimere un principio: nei confronti di determinati soggetti sono necessarie, anziché soltanto azioni dei Servizi Sociali, azioni severe e punitive. Nel territorio comunale deve vigere ordine e chiunque leda tale condizione deve essere punito».



Spaccata lampo al Despar via col bottino in 2 minuti

Banditi incappucciati nella notte al supermercato di via Cordenons Duro lo sfogo del titolare Astone: «La guerra noi ce l'abbiamo in casa»

LUCA MARIN

CAMPOSAMPIERO Furto con spaccata al supermercato **Despar** in via Cordenons nel cuore della città. Ieri poco le due di notte due malviventi con il passamontagna e lo zainetto in spalla hanno fatto irruzione nel supermercato sfondando a calci e spintoni la porta scorrevole d'ingresso. Aiutati con un piede di porco, i due ladri sono entrati e, ripresi dalle telecamere di videosorveglianza, hanno prima rovistato nei cassetti del box di accoglienza del locale e, in fretta e furia per l'allarme che era partito, hanno arraffato il cambia monete e alcuni prodotti esposti negli scaffali vicino alle casse.

IL RAID L'azione dei due malviventi, immortalati dalla telecamere ma irriconoscibili per il camuffamento che indossavano, è durata al massimo un paio di minuti. I due complici sarebbero poi scappati dal piazzale del supermercato a bordo di una fiat punto nera in direzione Padova. Una guardia in servizio avrebbe notato verso le 2 e 10 della scorsa notte la macchina sfrecciare ad alta velocità davanti il ristorante Tezzon, lungo la vecchia statale del Santo. I danni causati dal furto sono di qualche migliaia di euro ma sono soprattutto i danni morali quelli accusati dal titolare del **Despar** Thomas Astone che ieri ha sporto regolare denuncia ai carabinieri della locale stazione di Camposampiero.

LO SFOGO «La guerra noi qui ce l'abbiamo in casa, non serve andare in Russia o in Iran o in Palestina afferma il titolare dopo il furto -.

Più volte ho denunciato lo stato di degrado e di pericolosità che si vive qui in città. Il problema non è solo mio, anzi, se continua questo stato di cose io mi trasferisco e vado altrove senza problemi. Il problema è di tanti cittadini che hanno paura di uscire di casa. Io credo che si debba fare qualcosa e subito, la situazione è già molto critica». Il giovane gestore del supermercato in centro storico a Camposampiero sui social è ancora più critico nei confronti delle istituzioni. «Ringrazio le "risorse" che stanotte mi hanno derubato con un atto intimidatorio vile che non mi scalfisce per nulla. - ha scritto d'impeto con un "velenoso" sarcasmo Thomas Astone- Continuerò comunque a denunciare e a difendere le mie ragioni, la mia azienda e le regole. Ringrazio di cuore tutti i miei concittadini di sinistra ma anche di una certa destra soprattutto quella che c'è ora al governo, che hanno ridotto in questo stato il nostro Paese». Il titolare del **Despar** ne ha anche per l'amministrazione comunale: «Ringrazio il Comune di Camposampiero che nonostante tre lunghi anni di segnalazioni di delinquenza sistematica e quotidiana, che hanno ridotto il centro storico in una miseria ed in una pochezza quasi ineguagliabile, non ha fatto assolutamente nulla».



Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

LE REAZIONI Sulla vicenda intervengono anche i consiglieri all'opposizione a palazzo Tiso: «Quanto accaduto purtroppo non è un fatto isolato - dichiarano i consiglieri della lista "Cambiare per crescere" Torresin, Soligo, Dittadi, Pontarollo e Pesce - dopo il tentato furto di un furgone ai danni di un'altra attività commerciale nelle immediate vicinanze e a fronte di piccoli furti, risse e aggressioni sempre nella zona, è evidente che ci troviamo di fronte a un contesto sempre più preoccupante di insicurezza proprio nel centro del paese. Per questo chiediamo con urgenza all'Amministrazione di liberare quanto prima risorse dal bilancio per l'installazione, in tempi rapidi, di una telecamera di videosorveglianza proprio nell'area del parcheggio pubblico di fronte al supermercato e in prossimità del centro storico». Esprime infine piena solidarietà a Thomas Astone la sindaca di Camposampiero Katia Maccarrone: «Solidarizzo con chi lavora alla **Despar** - ha dichiarato -. Sul tema sicurezza siamo tutti impegnati: è chiaro però che non possiamo installare telecamere di videosorveglianza ovunque in città».

Messaggero Veneto

Concorrenza GDO

al città fiera

Alimenti nascosti sotto la giacca 22enne arrestato

Un 22enne rumeno è stato arrestato giovedì dai carabinieri di Tricesimo, con l'accusa di furto ai danni della **Conad** del Città Fiera. Il giovane era stato trovato in possesso di scatolette di tonno e bottiglie di alcolici, tenute sotto la giacca oltrepassando il varco delle casse senza pagare. Poi ha tentato di raggiungere l'uscita, ma è stato fermato da una guardia giurata. La merce ritrovata aveva un valore di circa 160 euro. L'accusato è stato trattenuto la notte nella camera di sicurezza del comando provinciale dell'Arma. Ieri mattina è stato convalidato l'arresto, disponendo quindi la rimessa in libertà. Udiienza fissata il 13 maggio.



C'è sempre meno latte fresco nelle abitudini degli italiani

Consumi. In dieci anni le vendite destinate al mercato domestico sono diminuite del 20% e solo il 14% delle famiglie lo beve ogni giorno. Cresce invece l'utilizzo da parte di bar e per la produzione di gelati

Manuela Soressi

Non tutto quello che sembra fresco lo è realmente. Soprattutto se si tratta di latte. Non basta che sia confezionato nelle classiche bottiglie di plastica trasparente, né che abbia un brand conosciuto e neppure che sia nei frigoriferi dei negozi. Deve riportare in etichetta l'indicazione "fresco", riservata per legge solo al latte pastorizzato in flusso continuo a un minimo di 72 °C per almeno 15 secondi. Ma questa parola si trova ormai su poche confezioni: solo nove delle 30 proposte in media in un superstore come **Esselunga**. Inoltre di latte fresco ne trova sempre meno, anche perché le vendite continuano a diminuire. Negli ultimi 12 mesi, secondo Niq, sono calate del 2,7% a volume (contro il -1,4% del latte Uht), scendendo sotto i 418 milioni di litri, 106 milioni di litri in meno rispetto al 2015 (-20%). E se a valore il giro d'affari resta stabile, di poco sotto ai 728 milioni di euro, lo si deve soprattutto al rincaro del 2,3% del prezzo medio, che è arrivato anche a superare la soglia psicologica dei due euro al litro. E anche questo spinge il mercato verso il latte Uht, che costa circa il 30% in meno. Dunque, il latte fresco pastorizzato sta gradualmente scomparendo dal mercato perché non è più sostenibile, soprattutto economicamente. I

produttori lo devono termizzare entro 48 ore dalla raccolta e lasciare in commercio solo sei giorni al massimo, dopodiché lo devono ritirare dai negozi a loro spese. Un impegno (e un costo) importante per un prodotto che viene comprato sempre meno e con minor frequenza. Se l'85% delle famiglie italiane acquista latte vaccino solo il 14% lo beve ogni giorno, rivela un'indagine condotta da Nomisma per il progetto "Think Milk, Taste Europe, Be Smart!", e inoltre la minor natalità continua a ridurre il target principale, quello delle famiglie con figli piccoli. Se a metà degli anni '60 il consumo medio annuo in Italia era di 66 litri annui ora si è scesi a una cinquantina e la media pro capite è di 115 ml al giorno contro i 375 ml consigliati dalle linee guida nutrizionali.

Questo scenario ha spinto i produttori a sostituire il latte fresco con quello pastorizzato a temperatura elevata e con quelli Esl (Extended shelf life) che, essendo riscaldati da 80 a 135 °C per pochi secondi, hanno il vantaggio di durare fino a 25-30 giorni. Una soluzione che piace a tutti: i produttori e i retailer possono lasciare più tempo il prodotto a scaffale, mentre i consumatori hanno più giorni per poterlo consumare senza sprecarlo. Dal 2023 Granarolo ha scelto di produrre solo latti pastorizzati a maggior durata e anche un prodotto top come il Latte Fieno Stg, emblema degli allevatori altoatesini, ha dovuto adeguarsi al mercato.

«Quello fresco è destinato principalmente al mercato locale, dove si può garantire una filiera corta



Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

e una distribuzione quotidiana mentre nel resto d'Italia arriva il Latte Fieno Esl "più giorni"» conferma Andreas Österreiche, responsabile controllo qualità alimenti alla Federazione Latterie Alto Adige.

Ma c'è comunque chi resta ancorato al latte fresco. Sono soprattutto le private label, che ne fanno il top dell'offerta e che se lo fanno realizzare da copacker come Padania Alimenti o Latteria Soresina. Ma resistono anche aziende storiche, radicate sul territorio, come Latte Sole in Sicilia, Berna in Campania e Silac In Puglia (tutte appartenenti al gruppo Lactalis) e alcune centrali del latte, come quelle di Torino e Roma, Vicenza e Salerno. Altri produttori ne hanno amplificato il profilo di prodotto d'eccellenza, puntando sull'alta qualità (definizione anch'essa stabilita per legge) o sul prodotto di montagna, come fanno Latteria di Soligo, Latteria Sociale Valtellina e Latte Trento.

E poi c'è chi soddisfa il canale del fuoricasa, dove gelatai, baristi e pasticciere dell'uso di latte e panna freschi fanno un punto di forza. «È un paradosso: il consumatore finale si sposta sempre più verso il latte a maggior durata, mentre le aziende alimentari e gli artigiani esigono quello fresco pastorizzato e ne segnalano l'utilizzo in quanto valore aggiunto», rileva Simone Aiuti, direttore generale di Fattoria Latte Sano, terzo player del latte fresco in Italia e primo nel Lazio, con 120 milioni di euro di ricavi 2025. L'azienda romana fornisce ogni giorno centinaia di bar, pasticcerie e gelaterie nonché grandi brand di gelati industriali ed è proprio questa solida domanda (in espansione) ad aver migliorato il vissuto e garantito la "sopravvivenza" del latte fresco pastorizzato, che rappresenta il 70% dei volumi aziendali. «Il latte fresco pastorizzato di alta qualità destinato ai baristi è il nostro top seller e vende sempre di più, ma non basta a sostenere il mercato» sottolinea Aiuti, che anticipa l'investimento 2026-2027 di 10 milioni di euro per efficientare e ampliare la capacità produttiva, anche nei latti Esl. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

LA SVOLTA DEL 2023I PRIMI A CAMBIARE

Granarolo: prodotti a lunga durata in crescita del 10% in un anno

Ma.So

Meno latte, più formaggi, yogurt e prodotti salutistici. Il Gruppo Granarolo, la più importante filiera italiana del latte direttamente partecipata da produttori associati, archivia un 2025 che ha centrato le aspettative e affronta un 2026 denso di novità. L'anno scorso il fatturato totale ha superato quota 1,8 miliardi di euro (1,7 miliardi nel 2024), per il 54% generati dalle vendite di formaggi che ormai hanno una quota più che doppia rispetto al latte (26%). Vent'anni fa Granarolo realizzava coi formaggi solo il 16% dei suoi ricavi mentre il latte pesava per il 63%, e quello fresco in particolare per il 37%. Poi, nel 2023, la scelta coraggiosa di abbandonare il fresco pastorizzato (dov'era leader) e spostare tutta l'offerta sui lattini a media durata.

«I consumatori l'hanno capito e apprezzato - spiega Tiziano Manco, group marketing, innovation and quality director di Granarolo - I due lattini di cui abbiamo prolungato la shelf-life nel 2025 hanno aumentato le vendite in volume di oltre il 10% in un anno». Ma il mercato del latte resta difficile e si allungano anche i tempi di conclusione della gara per Latte Maremma (dove Granarolo compete con Fattoria Latte Sano, ndr).

Invece il mondo caseario mostra un trend interessante e risulta determinante per valorizzare gli 8,6 milioni di quintali di latte forniti dai 475 soci allevatori (97% del totale) e lavorati nei 14 stabilimenti operativi in Italia. «Strutture che danno un contributo molto importante a far crescere non solo la nostra Spa ma anche l'intera filiera», sottolinea Manco.

Dopo aver investito 25 milioni di euro per la riconversione dell'impianto lattiero di Gioia del Colle in moderno caseificio destinato alla produzione delle specialità pugliesi (per cui ha scelto di conservare lo storico marco locale Perla), ora Granarolo punta anche sui formaggi duri, mercato dove i prodotti generici (non Dop) stanno conquistando ampi spazi. Lo fa con un nuovo "grana" italiano, realizzato con tecnologie tradizionali e senza lisozima, caratterizzato da un ottimo rapporto qualità/prezzo e che è ora in fase di sviluppo distributivo.

In pochi anni Granarolo è entrata nei segmenti più dinamici del mercato caseario (come burrata, straciatella e fiordilatte) e ha ampliato la sua offerta arrivando a un assortimento completo sia sul mercato interno che su quelli internazionali, che già oggi pesano per il 40% sulle vendite. «Puntiamo a espanderci prima di tutto in Europa, allargando la presenza e la penetrazione dei formaggi soprattutto in tre mercati prioritari. Ossia Francia e Uk, dove abbiamo già una presenza molto importante, e Germania, dove stiamo crescendo molto ma dove c'è ancora ampio spazio sul mercato», afferma Manco. In Italia invece il mercato è praticamente saturo, le marche dei retailer rubano spazio ai brand e c'è una maggiore esigenza di



Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

segmentare l'offerta. Così accanto a quelli "standard", l'azienda ha sviluppato la gamma Granarolo Benessere che raccoglie formaggi "speciali", ossia senza lattosio, ricchi in proteine o a ridotto contenuto di sale e di grassi. L'ultima novità è lo stracchino con fermenti di kefir, che si inserisce nel forte interesse degli italiani per questo prodotto. «L'innovazione è fondamentale per tenere il passo con l'evoluzione delle preferenze e delle esigenze dei consumatori», sottolinea Manco. Il lancio più importante del 2026 è la gamma di yogurt alla frutta Yomo senza zuccheri aggiunti né edulcoranti, che strizza l'occhio allo "sugar detox" inserendosi in un segmento funzionale cresciuto del 2,3% a volume in un anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

Le nuove frontiere dell'Healthy Food A Macfrut va in tavola il cibo sano

Rocculi, docente di Scienze e tecnologie agroalimentari: «Tutelare le caratteristiche della materia prima»

LUCA RAVAGLIA

di Luca Ravaglia In un mondo nel quale la cultura del mangiare sano per vivere meglio è diventata un mantra ormai universalmente conosciuto, ora la sfida sta nel trasformare la teoria in fatti, incentivando una crescente fetta della popolazione a sposare concretamente i corretti stili alimentari, ambito nel quale il mondo dell'ortofrutta è in grado di giocare un ruolo di primissimo piano. Il tema verrà discusso anche durante Macfrut, la rassegna internazionale che dal 21 al 23 aprile richiamerà nei padiglioni del Rimini Expo Centre, sotto l'egida di Cesena Fiera esponenti dell'intera filiera. In particolare, il focus sarà appunto il cibo salutare, all'interno del salone dell'Healthy Food, dove l'approccio divulgativo sarà abbinato al rigore scientifico garantito dagli esperti del settore, come Pietro Rocculi, professore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna.

«Il tema - argomenta Rocculi - è attuale e di strategica importanza. Proprio per questo serve affrontarlo con chiarezza, evitando semplificazioni.

Prima di tutto sì, le proprietà del cibo possono svolgere un ruolo molto importante nell'ambito alimentare e dunque della tutela della salute. Il presupposto è che in particolare la 'materia prima' è spesso molto ricca di sostanze nutrienti e benefiche».

Dunque i cibi minimamente processati offrono vantaggi particolari?

«I vantaggi ci sono, ma ci sono pure le precisazioni da aggiungere. Per chiarezza: le trasformazioni alimentari sono imprescindibili e spesso determinanti nell'ottica della qualità di ciò che viene servito in tavola. Allo stesso modo, se si parla ad esempio di prodotti biologici, non basta rifarsi agli standard del passato: oggi è necessario fare un passo in avanti. Materie prime così ricche dal punto di vista nutrizionale meritano lavorazioni all'altezza, capaci di preservarne tutta la qualità. Grazie all'innovazione tecnologica e alle competenze attuali, è possibile garantire processi sempre più virtuosi, che valorizzano al massimo la materia prima di partenza».

Affrontare l'argomento all'interno di una fiera è inedito.

«E' una peculiarità di Macfrut e un importante valore aggiunto per tutti coloro che vi partecipano. All'interno dei padiglioni fieristici confluiscono due mondi, quello degli affari, rappresentato dagli espositori e dai compratori, e quello accademico, che ha l'occasione - anche questa inedita - di confrontarsi direttamente con la platea alla quale sono rivolti gran parte degli studi e degli approfondimenti in atto. E' un'ottima occasione per 'uscire dai laboratori' e dare slancio concreto a idee che in questo modo possono accelerare il loro percorso verso la realizzazione».



Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

A che punto è la ricerca?

«L'interesse e gli impulsi ci sono. Ci sono sempre stati, ma direi che negli ultimi quattro o cinque anni l'accelerazione è stata particolarmente significativa. Il merito è dovuto anche all'interesse delle industrie del settore, che sono molto attente al tema e propense a investire. Il tessuto emiliano romagnolo a tal proposito è particolarmente virtuoso».

L'ampia diffusione dell'argomento è un ulteriore valore aggiunto?

«Parlare dei benefici della sana alimentazione è certamente positivo, ma serve fare attenzione a non finire nel vortice dei 'tutti che parlano di tutto': il rischio di diventare vittime della disinformazione è concreto e non deve essere sottovalutato. Nell'ambito alimentare, il mondo dell'ortofrutta gioca un ruolo primario in termini di opportunità e vantaggi e Macfrut rappresenta un'ottima occasione per trattare l'argomento con competenza e credibilità. I prodotti 'healthy' a partire per esempio dalla quarta gamma, saranno ampiamente rappresentati e in quel contesto si parlerà anche di strategie e approcci di conquista del mercato. Perché i nodi ancora da sciogliere non mancano: il tema dei costi e dunque dei prezzi dei listini presentati ai consumatori è uno di quelli in cima alla lista».

I DATI ISTAT

Le famiglie recuperano potere d'acquisto e tornano a spendere

Redditi reali aumentati dello 0,9% anche nel 2025. Su la pressione fiscale per la lotta all'evasione, le tasse sulla finanza e la crescita degli occupati

SANDRO IACOMETTI

Inutile perdere tempo a leggere i documenti dell'Istat. A fare la sintesi ci pensa il professor Nicola Fratoianni: «Un Paese dove sale la pressione fiscale e diminuisce il reddito delle famiglie è un Paese in difficoltà». Chi si fida della buona fede e delle competenze economiche del cosegretario di Avs, e di gran parte dei leader di sinistra che si sono avventati sui dati come lupi feroci, può anche chiudere qui la pratica. Chi, invece, avesse voglia di andare un po' più a fondo, può analizzare con un briciolo in più di attenzione i due rapporti diffusi ieri: Conti nazionali per settore istituzionale e Conto trimestrale della Ap reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società.

I dati sul quarto trimestre del 2025 sono quelli citati da Fratoianni, che non mente, ma bara. La pressione fiscale è infatti schizzata al 51,4%, dato che non si vedeva dal 2014. Stesso discorso per le famiglie: il reddito disponibile delle famiglie è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Un calo congiunturale, spiega l'Istat, «che si è tradotto in una riduzione del potere di acquisto», quantificata in -0,8%.

Ora, però, andiamo a vedere anche l'altro rapporto. Perché se l'Istat è il verbo, allora la storia va letta per intero, senza fermarsi alle prime righe. Ed ecco che, come spesso accade, scopriamo che andando avanti nella storia i colpi di scena non mancano. Fino al punto di ribaltare completamente, come in un bel romanzo, le nostre iniziali convinzioni. Nell'intero 2025, infatti, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti è aumentato del 2,4%. Una crescita minore rispetto al +2,9% registrato nel 2024, ma pur sempre consistente. Ma ecco la vera sorpresa. «L'andamento dei prezzi e dei beni e servizi acquistati dalle famiglie», spiega l'Istat, «ha determinato un aumento dello 0,9% del loro potere d'acquisto, ossia del reddito disponibile espresso in termini reali». In altre parole, anche nel 2025 la capacità di spesa delle famiglie al netto dell'inflazione è aumentata. Cosa che fa da diversi anni, consentendo agli italiani di recuperare i soldi persi con l'impennata del carovita che si è avuta dopo l'invasione russa dell'Ucraina.

I grafici forniti dall'Istat parlano chiaro. Dopo un calo dello 0,6% nel 2022, il potere d'acquisto è aumentato dello 0,4% nel 2023, dell'1,2% nel 2024 fino al +0,9% del 2025. Ad occhio si tratta di un andamento positivo, come del resto riconosciuto più volte anche da Bankitalia.

E positivo, per il Paese, è anche il cambio di rotta sulla propensione al risparmio. Dopo un lungo periodo di crescita, la quota di reddito messa da parte per affrontare eventuali difficoltà future è diminuita. La spesa per **consumi** finali sostenuta dalle famiglie è infatti aumentata nel 2025 del



Libero

Economia, consumi e società

2,5% (+31,5 miliardi di euro rispetto al 2024). Il che significa una ripartenza della domanda interna fondamentale per puntellare la crescita dell'economia.

Andando ancora più a fondo, l'Istat spiega che «nel 2025 il reddito primario delle famiglie è aumentato di 47 miliardi di euro (+3,1%), con un apporto positivo generato dai redditi da lavoro dipendente (+33,1 miliardi di euro, +3,8%), dai redditi imputati per l'utilizzo delle abitazioni di proprietà (+6 miliardi di euro, +3,5%), dai redditi derivanti dall'attività imprenditoriale (+5,5 miliardi di euro, +1,5%) e dai redditi da capitale finanziario (+2,4 miliardi di euro, +3,0%)».

E qui arriva un primo assaggio del colpo di scena sulle tasse. L'Istat infatti ci rivela che «le imposte correnti pagate dalle famiglie sono diminuite di 0,7 miliardi di euro», lo 0,3% in meno rispetto al 2024, per effetto principalmente della riduzione del gettito Irpef (-3%), in parte compensata dall'incremento delle ritenute sui redditi da capitale e dalle imposte sostitutive sul risparmio gestito e sui capital gains (+23,2%) e dall'inserimento dell'imposta sostitutiva derivante dall'adesione al concordato preventivo. Insomma, meno imposte sul reddito e più balzelli sulle rendite finanziarie, proprio come piace a Fratoianni & Co. L'aumento della pressione fiscale, seppure non così mostruoso come denunciato dalle opposizioni, c'è stato. Nel 2025 si è attestata al 43,1% del Pil, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 42,4% del 2024. Stangata micidiale sugli italiani? Non proprio. A livello aggregato il rapporto dipende dal movimento delle entrate, che si muovono con le rispettive basi imponibili, e da quello del PIL nominale. L'ipotesi che i movimenti siano allineati, ossia di un'elasticità del complesso delle entrate rispetto al PIL pari a 1, può assumersi - come semplificazione - solo nel medio-lungo periodo, quando l'economia si colloca su un percorso di crescita potenziale e gli effetti del ciclo scompaiono e il rapporto tra entrate strutturali e PIL nominale potenziale può ritenersi costante. Non è questo il caso. Persino l'economista Carlo Cottarelli, pur ritenendo l'attuale pressione fiscale troppo elevata, spiega che c'è una componente legata alla tassazione dei prodotti finanziari e all'andamento della Borsa e un'altra che riguarda la riduzione, non prevista in maniera così significativa, dell'evasione fiscale. Infine c'è l'allargamento della base imponibile provocato dal record dell'occupazione. Più stipendi portano inevitabilmente più entrate per lo Stato, ma non hanno lo stesso impatto sulla crescita, contribuendo al Pil solo per il 38%. Di qui, professor Fratoianni, il disallineamento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Economia, consumi e società

Quando la festa è dolce Pasticcerie, segno più «Ma a pesare sono i rincari»

Sono 305 le imprese. Confartigianato: «Rischio di comprimere i margini» Il cacao registra aumenti del 17%, il caffè del 12,9% e il cioccolato del 6,8%

RE. FE.

FERRARA Pasqua dolce, ma con qualche retrogusto amaro. A **Ferrara** il comparto della pasticceria e del dolciario artigiano si conferma solido e radicato, ma tra rincari delle materie prime, difficoltà di reperire personale e timori legati all'energia, il 2026 si apre con più di un'incognita. I numeri, però, raccontano anche una storia di tenuta e specializzazione che, nel confronto regionale, mette il territorio estense in una posizione tutt'altro che marginale. Nel dettaglio, a fine 2025 **Ferrara** conta 305 imprese tra settore dolciario e pasticcerie, di cui ben 224 artigiane: una quota pari al 73,4% del totale, perfettamente in linea con la media regionale (73,6%).

Un dato che fotografa una forte vocazione artigiana e che, anzi, colloca la provincia tra le più dinamiche dell'Emilia-Romagna per incidenza del comparto sul tessuto produttivo complessivo: **Ferrara** è prima in regione per peso delle imprese dolciarie e pasticcerie sul totale delle attività artigianate (2,8%). Il confronto con le altre province restituisce un quadro articolato. Se Reggio Emilia guida la classifica per incidenza dell'artigianato nel settore (80%), seguita da **Parma** e **Piacenza** (75,8%), **Ferrara** si difende mantenendo percentuali elevate e soprattutto un equilibrio tra produzione e vendita diretta.

Bologna, ad esempio, pur con numeri assoluti più alti (662 imprese totali), si ferma al 67,5% di artigianalità, segno di una maggiore presenza di realtà strutturate e meno legate alla dimensione tradizionale. A livello regionale, il comparto conta oltre 3.400 imprese e più di 2.500 realtà artigiane, inserite in un ecosistema che comprende circa 180 prodotti della tradizione tra pasticceria, panetteria e confetteria. Una ricchezza che fa dell'Emilia-Romagna una delle capitali italiane del dolce, seconda solo al Lazio per numero di specialità censite. Ma dietro la qualità riconosciuta dal mercato si nascondono tensioni sempre più evidenti. Il primo nodo è quello del lavoro: nel 2025 le entrate previste di pasticceri e panettieri artigiani in regione sono state 2.870, ma il 74,6% è risultato di difficile reperimento, una quota in forte crescita rispetto all'anno precedente e tra le più alte d'Italia. Una criticità che tocca da vicino anche **Ferrara**, dove la trasmissione del mestiere rischia di rallentare.

A pesare sono poi i costi. Il cacao registra aumenti del 17% su base annua, il caffè del 12,9% e il cioccolato del 6,8%, mentre sullo sfondo restano le incognite legate all'energia. Inevitabili le ripercussioni sui prezzi al consumo, saliti del 3,1% per prodotti di gelateria e pasticceria. «**Ferrara** dimostra una forte identità artigiana e una capacità di tenuta importante anche in un contesto complesso - sottolinea Francesco Buttino, vicesegretario di Confartigianato **Ferrara** -. Tuttavia, tra caro materie prime,



Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Economia, consumi e società

difficoltà nel reperire personale qualificato e concorrenza spesso non regolare, il rischio è quello di comprimere i margini delle imprese. Per questo serve continuare a valorizzare la qualità e il legame con il territorio, che restano il vero punto di forza delle nostre aziende». In questo scenario, la Pasqua diventa così un banco di prova decisivo: tra colombe, uova e prodotti tipici, il consumatore premia ancora l'artigianato. Ma la sfida, per **Ferrara** come per tutta l'Emilia-Romagna, sarà trasformare questa fiducia in sostenibilità economica nel medio periodo.

re. fe.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Economia, consumi e società

Corsa all'acquisto, vendite alle stelle all'ultimo minuto

Uova e colombe, per i grandi maestri niente crisi

MARIO BOVENZI

di Mario Bovenzi FERRARA C'era una volta un gruppo di amici, menù, sogni e fantasia.

Giacinto Rossetti, Igles Corelli, Bruno Barbieri, Mauro Gualandi.

E poi Marcello Leoni, Italo Bassi, Marco Ghezzi, Sandro Trioschi, Pierluigi Di Diego, Vincenzo Morgia. Si chiamava Trigabolo, rivoluzione nel piatto nella pianura d'Argenta.

Anni 1983-1993: c'era una volta una storia. Mauro Gualandi era uno di loro, lungo la parete i premi. Si legge miglior pasticciere salato secondo il Gambero Rosso. È dal 1988 che Gualandi, dell'omonima pasticceria ad Argenta, sforna specialità. Questi per lui e il suo staff rosa - Veronica e Martina - sono giorni intensi. «Abbiamo bruciato in pochi giorni le uova di cioccolato, anche le colombe vanno via, mi sia concesso il gioco di parole, come il pane». Hanno il laboratorio artigianale - passione ed estro -, il lievito per dare vita alle loro creazioni. «Si presentano all'ultimo minuto, entrano qui come se varcassero la porta di un supermercato, cercano le uova allineate sugli scaffali. No, così non va. La gente non riesce a capire che noi creiamo, che questo è artigianato, che ci vuole tempo, passione e pazienza.

E così. Non chiamano prima, non prenotano. Entrano e ti comprano 4, 5, otto colombe in un colpo solo. E tu rimani all'improvviso senza nemmeno un dolce pasquale. Siamo artigiani, la bontà dei nostri preparati ha bisogno di tempo». Ed è una corsa contro il tempo anche quella di Filippo Venturi, l'arte del lievito che ogni giorno cresce nel Laboratorio Venturi, via Carlo Mayr 99. «Non riusciamo a soddisfare a tutte le richieste che ci stanno arrivando in questi giorni», annuncia. La sua è una sfida, che ha già vinto. «Qui - spiega - produciamo grandi lievitati artigianali per tutto l'anno. Accanto ai grandi classici della tradizione, come panettone e colomba, vengono realizzati lievitati pensati per diverse ricorrenze, declinati in gusti differenti, con ingredienti selezionati, forme sempre nuove». Venturi, nelle parole l'entusiasmo di un maestro dell'alta pasticceria, porta qualche esempio. «Quest'estate per una festa di laurea organizzata al mare al posto della solita torta hanno ordinato un panettone di cinque chili. E' chiaro che introduciamo delle modifiche. L'impasto del panettone, simbolo della produzione del laboratorio, viene lavorato in tutte le stagioni, anche durante il periodo estivo, con l'obiettivo di esplorarne le potenzialità e le possibili evoluzioni». Domani sarà Pasqua, le colombe vanno a ruba. La crisi e gli echi della guerra non tarpano le ali ai maestri artigiani.



La Nuova di Venezia e Mestre Economia, consumi e società

chioggia: parla un produttore di ortaggi

« Tutti i costi aumentati A rimetterci sono sempre il primo e l'ultimo anello »

M.A.

«A rimetterci, sono sempre il primo e l'ultimo anello della catena, ossia chi deve movimentare la terra e chi acquista al banco della frutta o al **supermercato**, che non fa i prezzi ma di fatto li subisce. E il futuro, se non finisce la guerra, è ancora più grigio».

Il rincaro del costo delle materie derivate dal petrolio, incide nei produttori locali, che non sanno se arriveranno in pareggio, visto come è iniziato l'anno. «Coltivo cavolo cappuccio, asparagi e pomodori da sugo a Chioggia» spiega il coltivatore diretto «l'ultimo carico di gasolio l'ho scaricato ieri (oggi ndr), al costo di 1,50 euro compresa l'Iva, me lo hanno portato a casa. Ne consumo ben cento quintali all'anno, ma lo acquisto a mille litri al colpo, perché i prezzi sono pazzi e devo pagarlo, quindi va in base alla tasca». Ma non è solo il gasolio, a costare. «È aumentato il nylon che serve per le pacciamature degli asparagi, cresce il costo dell'imballaggio, cresce il costo dei trasportatori che portano via le pedane. Ci hanno mandato una circolare che aumentavano del 5 per cento, adesso un'altra mail nella quale spiegano che devono ricalcolare

i prezzi. In questo modo aumenta tutto, perché noi lavoriamo con i derivati del petrolio, se poi ci si aggiunge il costo del riscaldamento delle serre, di chi utilizza il frigo, delle autostrade e del gasolio, sono tutti rincari che si assommano». Il coltivatore diretto, non può decidere i prezzi. «Porto la mia merce al mercato all'ingrosso di Padova e a quello di Verona, oltre che a Venezia». Fa un esempio: «Adesso il porro al **supermercato** lo vendono a 3 euro, noi non lo vendiamo e nemmeno 1 euro al chilo, quando va bene, se va male anche a 0,70. Se hai il filo diretto con alcuni **supermercati** sei più fortunato, perché hanno maggiore rispetto di noi produttori e se vendono il porro a 2,80 euro, ci danno la metà. Al mercato all'ingrosso se un articolo non viene venduto perché non c'è richiesta, i prezzi scendono, ma noi abbiamo egualmente i rincari e dunque ci perdiamo». Gli aumenti, dunque, sono causati da più fattori. «Oggi i finocchi si vendono a 2 euro al chilo al mercato all'ingrosso, lo stesso vale per i cappucci, ma se arrivano dal Sud hanno un altro prezzo. Gli asparagi vengono 13 euro al chilo all'ingrosso, al mercato normale 16 euro.

Ieri ho raccolto 6 chilogrammi di asparagi in un campo, li venderò all'ingrosso a 12-13 euro, meno la provvigione, che è del 13 per cento». Difficile? «Ci sono articoli che vengono venduti a 0,70 cent e articoli a 7 euro, la forbice è troppo larga perché gli aumenti sono spalmati dappertutto. Il problema è sempre lo stesso: a pagare sono i produttori e i consumatori, il primo e l'ultimo anello della catena, che ci rimettono. Io che movimento la terra e chi va ad acquistare al banco della frutta».

Non c'è ancora un calcolo di quanto è stato sborsato in più, ma se il buongiorno si vede dal mattino, il futuro non è roseo: «Se l'hanno scorso spendevo 1 euro per il gasolio e quest'anno sono a un euro



La Nuova di Venezia e Mestre

Economia, consumi e società

e mezzo, siamo già al 50 per cento in più. Se ci aggiungiamo il rincaro sulle cassette, il nylon, il vivaista che deve scaldare le serre, l'energia elettrica che serve per i campi e per i frigoriferi, spenderemo il doppio. Speriamo almeno di rientrare delle spese, ma lo sapremo solo a fine stagione». Chi di guadagna? «I banchi del mercato, che hanno tantissimi articoli».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Economia, consumi e società

Missione energia

Meloni nel Golfo Persico per avere garanzie su petrolio e gas E su Trump cambia i toni: "Se non si è d'accordo bisogna dirlo"

FRANCESCO MALFETANO

FRANCESCO MALFETANO ROMA Il doppio passo di Giorgia Meloni prende forma in poche ore: al mattino il Consiglio dei ministri approva la proroga del taglio delle accise su **benzina** e gasolio, nel pomeriggio la presidente del Consiglio atterra a Gedda, Arabia Saudita, senza annunci né giornalisti. Non è una fuga vera e propria, è strategia: Meloni cerca di spostare il baricentro del governo all'esterno, lontano dalle tensioni post-referendum, dal prezzo del carburante e dai numeri Istat che certificando un rapporto deficit/Pil ancora oltre il 3 per cento cannoneggiano la riuscita della politica economica governativa.

La quarantotto ore che la premier trascorrerà nel Golfo tra oggi e domani, muovendosi tra Arabia Saudita, Qatar, Emirati, hanno al centro la sicurezza energetica italiana. «Abbiamo il dovere di proteggere le famiglie e le imprese italiane dai rischi di questa crisi internazionale», dice Meloni al Tg1, spiegando che le accise sono solo un primo passo, insufficiente davanti alle turbolenze sullo stretto di Hormuz. Servono canali alternativi e soluzioni più strutturali. Per queste, come l'aumento delle quote di gas e petrolio destinate all'Italia, la premier offre ai Paesi del Golfo solidarietà, rassicurazioni sugli investimenti, sui partenariati tecnologici che colossi come Eni possono offrire in cambio e su eventuale ulteriore sostegno sotto forma di armamenti difensivi.

Per ora, comunque, non se ne conosce il perimetro e a Palazzo Chigi preferiscono non fare cifre. La sola certezza è la profonda preoccupazione per l'impatto reale sull'economia e sui mercati che, come confermano fonti vicine alla premier, domina ai vertici dell'esecutivo. Esternalizzare l'azione politica è la modalità con cui Meloni è convinta di poter se non arginare l'aumento dei prezzi e la perdita di consenso interno, almeno rilanciare l'immagine internazionale dell'Italia come interlocutore credibile.

Il viaggio - che è parte di una regia più ampia, avviata in Algeria la scorsa settimana e che sarà completata con una visita in Azerbaigian a stretto giro - ha infatti anche un peso simbolico, utile a riabilitare l'immagine appannata che la premier ha mostrato all'estero nelle ultime settimane. Meloni rivendica di essere la prima leader occidentale a visitare la regione dall'inizio del conflitto: «L'Italia vuole esserci, non solo come spettatore, ma come voce operativa e responsabile». Un contesto utile a inquadrare sia le perplessità italiane attorno alle proposte di chi vorrebbe un intervento nello stretto di Hormuz appena possibile («Solo con l'Onu e solo in caso di cessate il fuoco» precisano fonti di Palazzo Chigi), sia il cambio di tono nei confronti di Donald Trump. Archiviata la retorica del ponte tra le due sponde dell'Atlantico e scottata dall'imprevedibilità del tycoon, Meloni passa a un approccio più



La Stampa

Economia, consumi e società

critico. «Continuo a ritenere che sul piano geopolitico l'Europa non abbia molto da guadagnare da una divaricazione con gli Stati Uniti, però il nostro lavoro è soprattutto quello di difendere i nostri interessi nazionali e quando non siamo d'accordo, dobbiamo dirlo e stavolta noi non siamo d'accordo» dice a chi chiede conto della vicenda legata alla base di Sigonella e degli attacchi destinati dal presidente Usa alla Nato e agli alleati europei. Inevitabili le critiche dell'opposizione, con i dem che da subito bollano come una «giravolta» l'uscita di Meloni.

D'altro canto la missione araba torna utile alla premier anche per muoversi nel pantano romano. Giovedì è prevista l'informativa parlamentare, e Meloni vuole arrivare con un'immagine di governo dinamico, meno intrappolato dalle polemiche. Lo ribadisce in serata, attaccando pesantemente le opposizioni appena prima di invitarle ad avere un atteggiamento «più costruttivo»: «Il governo va avanti, non c'è tempo da perdere». «Criticare è facile, seduti sul divano - conclude - Risolvere i problemi è un'altra cosa». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

Taglio delle accise Sconto al distributore fino al primo maggio

Misura prorogata da un nuovo decreto: -0,25 euro su benzina e gasolio Giorgetti: «Recuperati 500 milioni». Bankitalia: rischio crescita zero

CLAUDIA MARIN

di Claudia Marin ROMA Il governo sceglie la strada del contenimento a breve termine degli effetti economici della guerra nel Golfo, Bruxelles quella della prudenza fiscale. In mezzo c'è un'Italia stretta tra la fiammata dei prezzi energetici, il rischio di un nuovo choc inflattivo e una crescita che resta appesa alla durata del conflitto in Iran. Il nuovo decreto varato dal Consiglio dei ministri proroga fino al primo maggio il taglio delle accise sui carburanti e allarga la rete degli aiuti ad agricoltura, autotrasporto, pesca e imprese esportatrici. È, nelle parole di Giorgia Meloni e Giancarlo Giorgetti, una risposta necessaria ma temporanea, un argine costruito in fretta in una fase «particolarmente delicata». Tutto questo, però, mentre Bankitalia aggiorna le stime e nello scenario peggiore, definito dagli economisti con il termine «avverso», ipotizza, in presenza di una crisi geopolitica lunga, una situazione con i prezzi del greggio sopra i 120 dollari al barile per il 2026 e il 2027 e quelli del gas sopra i 120 euro a megawattora: e, dunque, con l'inflazione al 4,5% e con la crescita a quota zero.

Nel merito, il provvedimento prolunga fino al 1° maggio il taglio di 20 centesimi al litro delle accise sui carburanti che, sommato all'effetto Iva, vale un alleggerimento finale di 24,4 centesimi. Una misura che sarebbe altrimenti scaduta il 7 aprile e che il governo ha deciso di rifinanziare con un onere di circa 500 milioni di euro. Giorgetti ha spiegato la copertura in modo netto: 200 milioni arrivano dall'extraggettito Iva generato proprio dall'aumento dei prezzi, altri 300 milioni da risorse Ets non ancora utilizzate. Il decreto, però, non si ferma ai distributori. Restano i crediti d'imposta al 20% per il gasolio di tir e pescherecci, e lo stesso beneficio viene esteso all'agricoltura per il mese di marzo. Per il comparto primario la dote è di 30 milioni e punta a disinnescare almeno in parte l'impatto del caro carburanti in un momento cruciale come quello delle semine primaverili. In più entrano misure per le aziende esportatrici colpite dalla crisi innescata dal conflitto.

La premier ha rivendicato la scelta come un intervento indispensabile per fronteggiare «tensioni internazionali che stanno producendo effetti concreti sui costi dell'energia e sull'economia», assicurando che il governo continuerà a monitorare «con la massima attenzione» l'evoluzione dello scenario per proteggere «famiglie, imprese e lavoro». È stato, però, il ministro dell'Economia a dare al decreto la sua chiave di politica economica. Non solo. Giorgetti ha rimesso sul tavolo anche il dossier europeo: se la crisi dovesse protrarsi, ha avvertito, «la riflessione a livello europeo sarà inevitabile», con un riferimento esplicito alla possibilità di utilizzare le clausole di deroga del nuovo quadro di governance economica. È qui che il piano nazionale incrocia il muro di Bruxelles. La Commissione europea, almeno per ora, chiude infatti



Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

alla sospensione del Patto di stabilità: la clausola generale di salvaguardia, ricorda una portavoce, può essere attivata solo in caso di grave recessione nell'Eurozona o nell'intera Unione, e al momento «non ci troviamo in questo scenario». La risposta europea pesa politicamente e tecnicamente. Politicamente, perché raffredda le richieste arrivate da Roma e dalla maggioranza, con Salvini che ha chiesto di sospendere immediatamente Patto di stabilità, Green Deal ed Ets. Tecnicamente, perché l'Italia resta con un deficit indicato al 3,1% del Pil, ancora sopra la soglia del 3% che conta per l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Le misure

La Ue: va messo in conto il razionamento dei carburanti Le ricette dei Paesi che si preparano all'austerità

Lubiana, tetto di 50 litri. Al Cairo luci spente alle 21, a Seul auto limitate

FAUSTA CHIESA

«Meglio essere preparati che pentirsi». Così il commissario europeo all'Energia Dan Jorgensen ha sintetizzato quello che nello scenario peggiore della crisi in Medio Oriente ci aspetta: l'austerità, in particolare sui carburanti.

La Ue deve prepararsi a una crisi energetica «di lunga durata» - ha dichiarato Jorgensen in un'intervista al Financial Times - e sta valutando «tutte le possibilità» per affrontarla, compreso il razionamento del carburante e il rilascio di ulteriori riserve di petrolio.

Il primo Paese europeo ad aver introdotto restrizioni ai **consumi** è la Slovenia: 50 litri di carburanti al giorno per i privati e 200 per le imprese. In Egitto a causa dei prezzi è stato imposto un consumo minore di energia elettrica: l'illuminazione pubblica è stata ridotta e bar e ristoranti devono chiudere alle 21. Ma è l'Asia - il continente che dipende maggiormente dall'import di petrolio dal Golfo Persico - ad aver inaugurato l'austerità.

In Corea del Sud l'uso dell'auto è stato limitato per i dipendenti pubblici. Le Filippine hanno accorciato la settimana lavorativa (a quattro giorni) per i dipendenti pubblici. In Myanmar, sono in vigore le targhe alterne per i privati.

Ma quali prodotti potrebbero mancare in Europa? I primi prodotti «critici» sono il carburante per aerei e il gasolio e - ha detto Jorgensen - «le cose potrebbero peggiorare nelle prossime settimane».

Non è escluso che Bruxelles possa arrivare a modificare la normativa europea per consentire maggiori importazioni dagli Stati Uniti. «Non siamo ancora arrivati al punto», ha detto Jorgensen, ma tutte le opzioni sono al vaglio. Ue e Usa hanno regole diverse per il carburante per aerei e dunque per importarlo dagli Stati Uniti bisognerebbe cambiarle». Il commissario ha rimarcato che, sebbene l'Ue «non si trovi ancora in una crisi di approvvigionamento», Bruxelles sta elaborando piani per affrontare gli «effetti strutturali e duraturi» del conflitto e si «prepara a scenari peggiori». Sarà una «crisi lunga» e «i prezzi dell'energia rimarranno alti per molto tempo» e «Paesi devono essere certi di avere ciò di cui hanno bisogno». La raffinazione Il commissario ha parlato per l'Unione. L'Europa ha un gap di 20 milioni di tonnellate di gasolio e 10 tonnellate di jet fuel. Ma la situazione dei singoli 27 membri è diversa e l'Italia non è affatto il Paese messo peggio. Anzi. «Lo scenario è peggiore in Europa di quanto non lo sia in Italia - spiega Gianni Murano, presidente dell'Unem (la ex Unione Petrolifera). I nostri asset sono le raffinerie, mentre più vulnerabili sono Francia, Germania e Regno Unito che le hanno in parte dismesse. Sono quindi più esposti al rischio, perché importare prodotti finiti invece che petrolio è più critico: il greggio è una materia prima più flessibile, si trasporta in lotti maggiori



Corriere della Sera

Economia, consumi e società

e ci sono più opportunità di mercato rispetto ai prodotti raffinati». E qui sta il punto. La criticità è aver perso capacità di raffinazione, cioè possibilità di trasformare il petrolio in prodotti finiti come la benzina e il gasolio. «Abbiamo richiesto anche uno «stress» test per la raffinazione europea - dichiara Murano - oltre ad aver evidenziato che deve essere inserita tra le manifatture critiche come la chimica e i cementifici». Per raffinarlo, il petrolio bisogna averlo. «Fino a inizio maggio - spiega Murano - non sono attese difficoltà nelle forniture. Nello scenario peggiore, immaginando che il 15% di greggio che passa dallo Stretto si ripartisse su tutti gli operatori si può avere un calo di lavorazioni delle raffinerie del 15%». Gasolio e Gpl Il nostro Paese potrebbe poi avere problemi con il gasolio. Il primo è il prezzo, ormai vicino a 2,1 euro al litro, che sarebbero 2,34 euro senza il taglio delle accise. Le associazioni dell'autotrasporto come Asstra sottolineano che «il taglio temporaneo delle accise appena prorogato fino al 1° maggio ha un impatto nullo per le imprese del settore che utilizzano gasolio commerciale soggetto ad accisa ridotta». Il secondo sono i quantitativi. Anche se siamo esportatori netti (importiamo 5 milioni di tonnellate all'anno e ne vendiamo all'estero 8 milioni), le raffinerie - specialmente quelle di Sardoch in Sardegna e Priolo in Sicilia gestite rispettivamente da grandi trader globali come Vitol e Trafigura - potrebbero avere contratti vincolanti per l'export e quindi il diesel prodotto in Italia andrebbe all'estero. Abbiamo comunque scorte per quasi due milioni di tonnellate (dati Ocsit), che bastano a coprire un mese: gli italiani consumano circa 23-24 milioni di tonnellate di diesel all'anno e 9 milioni di tonnellate di benzina, «che non rappresenta invece una criticità», sottolinea Murano. Un altro punto debole potrebbe invece essere il Gpl, che il nostro Paese importa per l'80% dei consumi. Ieri il prezzo del Gpl importato dall'Algeria (il nostro fornitore principale, ndr) è quasi raddoppiato a 850 dollari a tonnellata da 525 dollari (fonte Unem).

La Repubblica

Economia, consumi e società

il rapporto

Avvertimento da Bankitalia se il conflitto continua crescita zero e inflazione

Via Nazionale prevede un Pil ridotto al più 0,5% nello scenario di base L'Istat conferma il deficit sopra la soglia del 3%

VALENTINA CONTE

Stagnazione e recessione, se la guerra continua. Ma attenzione anche alla pressione fiscale, al record da undici anni: grazie al drenaggio fiscale, la mano occulta che porta più tasse nelle casse dello Stato e che tiene in piedi i conti pubblici.

I due messaggi arrivati ieri da Bankitalia e Istat consegnano insieme il quadro più nitido, e più scomodo, dell'economia italiana.

Crescita quasi ferma, tendente al rosso, inflazione che può riesplodere, deficit ancora appeso al filo del 3%, gettito sostenuto soprattutto dai lavoratori dipendenti.

Via Nazionale rivede al ribasso le previsioni. E nello stesso tempo avverte che «l'incertezza sulle proiezioni è eccezionalmente elevata».

Tutto può cambiare, in un senso o nell'altro, molto rapidamente.

Nello scenario di base il Pil sale appena dello 0,5% quest'anno e il prossimo, per poi risalire allo 0,8% nel 2028: mezzo punto in meno nel triennio rispetto alle stime di dicembre, «sostanzialmente per effetto del rincaro dei beni energetici».

L'ipotesi tecnica alla base della nuova previsione, la meno pesante, è quella del petrolio a 103 dollari al barile e del gas a 55 euro per megawattora solo nel secondo trimestre. Poi in graduale discesa, per una media annua a 90 dollari per il greggio e 51 euro per il metano. Nel conto Bankitalia tiene sia la manovra che il primo decreto accise. In questo quadro l'inflazione si accende al 2,6% quest'anno, poi però flette sotto il 2% nel biennio successivo.

Ma è lo scenario avverso a dare la misura del rischio. Se il conflitto in Medio Oriente si aggrava, con rincari energetici più forti e persistenti, più incertezza, tensioni finanziarie e **commercio** mondiale più debole, il Pil italiano scivolerebbe a zero quest'anno e a - 0,6% nel prossimo, mentre l'inflazione salirebbe al 4,5% e poi al 3,3%. Nel breve a spingere i prezzi sarebbe il caro energia. Nel biennio successivo peserebbero anche gli effetti indiretti e di retroazione salariale, pari complessivamente a 1,5 punti: quell'avvitamento prezzi-salari già avvistato dal governatore Fabio Panetta.

Sul fronte dei conti, l'Istat conferma intanto il 3,1% di deficit nel 2025, il dato già anticipato il 2 marzo. E che, allo stato, non consente all'Italia di uscire dalla procedura europea per disavanzo eccessivo.

La partita però non è formalmente chiusa. Attorno al 20 aprile è attesa la comunicazione ufficiale a Eurostat, passaggio decisivo anche per il nuovo Dfp, il documento di primavera che contiene solo il quadro tendenziale. Un ultimo conteggio potrebbe ancora limare il disavanzo al 3%. Ma sarebbe una vittoria



La Repubblica

Economia, consumi e società

relativa, perché il governo stesso ormai mette in conto di restare sopra quella soglia anche nel 2026, appesantito dalle spese d'emergenza legate alla guerra e ai rincari, come ha detto ieri il ministro Giancarlo Giorgetti.

Intanto i conti continuano a reggersi sulle tasse pagate dagli italiani. L'Istat certifica una pressione fiscale al 43,1% nel 2025, il livello più alto degli ultimi undici anni.

Sono quasi 16 miliardi in più in un anno, che si sommano ai 26 miliardi del precedente: 42 miliardi extra in due anni senza aumenti di imposta dichiarati. Il governo spiega il rialzo con l'occupazione: più contratti, più Irpef e contributi. Ma il conto non torna. La pressione fiscale è un rapporto tra entrate e Pil: se salisse solo il lavoro, dovrebbe crescere in misura coerente anche il denominatore. Il punto è che i redditi da lavoro dipendente sono tassati molto più degli altri (capitale e autonomi). E che la progressività dell'Irpef, insieme al fiscal drag, fa il resto. Gli aumenti salariali, anche quando recuperano solo in parte l'inflazione, vengono tassati a un'aliquota media più alta. A spingere davvero il gettito è quindi soprattutto il drenaggio fiscale sui dipendenti: la leva silenziosa che oggi aiuta lo Stato a tenere in piedi conti assai fragili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Economia, consumi e società

Tito Boeri

"Può essere peggiore del Covid A rischio la tenuta sociale del Paese"

L'economista: "Dipendenza energetica e disavanzo eccessivo ci rendono vulnerabili"

FABRIZIO GORIA

Fabrizio Goria I venti di guerra dal Medio Oriente sferzano i conti pubblici. «L'Italia è particolarmente vulnerabile.

Per la sua dipendenza energetica e per il fatto che non siamo usciti dalla procedura di disavanzo eccessivo. Abbiamo bisogno di maggiore attenzione ai problemi economici del Paese. Niente più distrazioni per favore». Le parole di Tito Boeri, economista dell'Università Bocconi, inquadrano l'attuale crisi sistemica. L'escalation in Iran e le strozzature nello Stretto di Hormuz delineano uno scenario severo per l'Europa. Il nostro Paese, stretto tra un debito imponente e i vincoli della procedura per disavanzo eccessivo, rischia un impatto prolungato. «Anche da un punto di vista della tenuta sociale, che è un rischio da non sottovalutare», rimarca Boeri.

La congiuntura è complicata e lo sfioramento del 3% del deficit è sempre più vicino.

In che condizione si trova il Paese?

«L'Italia è molto vulnerabile, perché sconta ancora una forte dipendenza energetica.

Gli accordi stipulati dopo la guerra in Ucraina prevedevano l'utilizzo del gas liquido prodotto in Qatar, i cui impianti sono stati in gran parte danneggiati. Dobbiamo capire cosa succederà con questo conflitto, quanto durerà.

Sembra che l'amministrazione Trump stia cercando una via d'uscita, ma la guerra ha già creato danni destinati a durare nel tempo. Anche se il conflitto dovesse chiudersi in due settimane, avremo degli strascichi strutturali perché sono state distrutte importanti infrastrutture energetiche e l'Iran ha avuto una dimostrazione tangibile di quanto possa condizionare l'economia mondiale restringendo il passaggio delle navi nello stretto di Hormuz. Una volta di più Trump è riuscito nell'intento di rafforzare i suoi avversari».

Di fronte a questa pressione, che spazio fiscale ha l'Italia?

«È molto limitato, quasi nullo. Misure come quelle sulle accise sono poco efficaci nel contenere i costi dei carburanti. Da noi i prezzi del diesel e della benzina si sono ridotti tra 1 e 14 centesimi, molto meno del taglio delle accise. Per essere efficaci i tagli alle accise dovrebbero avere orizzonti più lunghi, come i tre mesi decisi in Australia. Ma sono anche molto costosi. Un anno di riduzione delle accise anche di soli 25 centesimi come quello varato sin qui costerebbe attorno a 7 miliardi e mezzo. A mio giudizio bisogna pensare a provvedimenti mirati, a bonus accreditati direttamente sui conti



La Stampa

Economia, consumi e società

correnti e indirizzati a famiglie con Isee al di sotto di soglie prestabilite, per sostenere le famiglie meno abbienti e particolarmente colpite dalla crisi energetica».

La Commissione Ue ha confermato il Patto di Stabilità, non ravvisando uno scenario di recessione grave. È una scelta miope o lungimirante?

«Tutti stanno aspettando di vedere cosa succede, come comprensibile di fronte un conflitto iniziato un mese fa. Si spera in una fine in tempi non lunghi. Tuttavia, la distruzione delle infrastrutture energetiche e la credibile minaccia di restrizioni permanenti al passaggio di navi nello Stretto di Hormuz imporrebbe a tutti di prepararsi a uno scenario in cui avremo problemi di offerta prolungati ed effetti recessivi concreti sull'economia reale».

In caso di razionamenti o stop prolungati alle forniture dal Golfo, quali soluzioni operative?

«Ci sono persone più competenti di me in materia. La ricerca di soluzioni a breve non deve farci comunque perdere di vista le strategie.

L'emergenza una volta di più ci fa capire che non c'è alternativa alle alternative.

Scusi il gioco di parole. Ma ci sono davvero grandi opportunità nel puntare su fonti alternative ora che i costi di stoccaggio di energia prodotta col solare o l'eolico si sono fortemente ridotti. L'Italia deve smettere di avere una posizione di retroguardia a livello europeo nella transizione verde».

Poi?

«Bisogna poi valutare l'opzione nucleare in modo aperto e senza preclusioni ideologiche, come avviene in Germania».

Il governatore della Banca d'Italia ha evidenziato pericoli per la stabilità finanziaria. Quali i rischi maggiori per Europa e Italia?

«Le fonti di instabilità sono molteplici e viaggiano su due direttrici. La prima riguarda l'indebitamento: la crisi si innesta in un momento in cui il debito pubblico globale è altissimo. I governi saranno chiamati a uno sforzo suppletivo per proteggere le economie interne, innescando ulteriore volatilità nei Paesi più esposti, come l'Italia. Bisogna impedire che si mettano in moto spirali come quelle innescate durante la crisi dell'eurozona». La seconda? «L'altra direttrice riguarda i flussi di capitale. I Paesi del Golfo in questi anni hanno investito capitali enormi nel settore privato in Occidente. Una potenziale fuoriuscita di questa liquidità, per finanziare ricostruzioni interne o per sfiducia sistemica, potrebbe ulteriormente destabilizzare i mercati finanziari». C'è un tema sullo sfondo: la tenuta sociale del Paese. L'Italia possiede la robustezza necessaria per assorbire un nuovo shock dopo Covid e Ucraina? «Questa è una crisi che, a differenza di quella ucraina che è grave soprattutto sul piano geopolitico, ha potenzialmente un impatto economico sistemico globale. La tenuta sociale dell'Italia è oggi più

La Stampa

Economia, consumi e società

a rischio in caso di recessione prolungata. Perché questo governo ha smantellato l'unico strumento di contrasto alla povertà destinato alle persone in età lavorativa, quelle che perdono il lavoro durante le recessioni. Vale a dire il reddito di cittadinanza. E ha sulla carta permesso l'arrivo di un milione di immigrati senza pensare minimamente a come integrarli nella nostra società, nel nostro sistema di regole e di convivenza civile». Vede rischi di tenuta sociale legati all'immigrazione? «Sì, quando con una mano si fanno arrivare più persone e con l'altra si soffia sul fuoco della diffidenza nei confronti dei nuovi arrivati, la situazione può diventare esplosiva. E non dimentichiamo che, grazie a Trump, rischiamo di avere una nuova ondata di rifugiati, questa volta dall'Iran». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Per evitare che i circuiti di pagamento siano espressi in dollari ed egemonizzati dagli Usa

La Bce varerà l'euro digitale

Una scelta basata su tecnologia e infrastrutture europee

MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI

È apprezzabile vedere che, mentre la Commissione europea, purtroppo, viene meno al suo mandato di rappresentare efficacemente gli interessi dell'Europa, almeno la Banca centrale europea difende e sostiene l'indipendenza e la sovranità monetaria del vecchio continente.

Non è poco in questi momenti di caos geopolitico e di sopraffazione targata Trump. Recentemente lo ha spesso affermato anche Piero Cipollone, membro dell'esecutivo della Bce. La sovranità monetaria è centrale per la nostra indipendenza, ha rilevato. Se perdiamo il controllo sulla nostra moneta, perdiamo il controllo sul nostro destino economico. Alcune funzioni monetarie e finanziarie critiche non possono più essere esternalizzate, cioè date in gestione a operatori esteri: Soprattutto quando si sta attraversando una profonda trasformazione digitale e tecnologica.

L'euro, con una quota di circa il 20%, è la seconda valuta più importante del sistema monetario internazionale. È usato nel 40% delle fatturazioni a livello mondiale. Ma presenta delle debolezze e delle criticità non più tollerabili.

Siamo in forte dipendenza nel settore dei **pagamenti digitali** al dettaglio. I circuiti internazionali, di fatto americani, regolano due terzi dei **pagamenti** con carta nell'area dell'euro. Tredici paesi dell'area su ventuno non dispongono neppure di un circuito nazionale di carte. Non esiste ancora una soluzione europea in grado di funzionare nell'intera area dell'euro per tutti i **pagamenti digitali**.

Eppure oltre un terzo dei **pagamenti** quotidiani effettuati in Europa consiste in operazioni online.

Inoltre, a breve le banche europee potrebbero perdere commissioni, dati e depositi al dettaglio a vantaggio delle stablecoin, che stanno già collaborando con i circuiti internazionali per rimpiazzare i depositi bancari come fonte di liquidità. Le stablecoin denominate in dollari statunitensi potrebbero prendere piede in Europa.

Questo rischio potrebbe ulteriormente aggravarsi se negli Usa gli emittenti delle stablecoin fossero autorizzati a remunerare i possessori di token. Le stablecoin denominate in dollari rappresentano il 99% del mercato mondiale e i due principali emittenti, Tether e Circle, sono americani.

In Europa la «finanza tokenizzata» e i **pagamenti** transfrontalieri finirebbero per dipendere da loro con rischi di liquidità, concentrazione, operatività e frammentazione. Inoltre, essendo emesse da soggetti non bancari - che è davvero preoccupante - sarebbero esposte al rischio di «corse agli sportelli».



Italia Oggi

Economia, consumi e società

Per affrontare queste problematiche la Bce sta approntando l'euro digitale, la moneta della banca centrale tokenizzata con corso legale, una scelta pubblica europea di pagamento, basata su tecnologia e infrastrutture europee, che consentirà ai cittadini e alle imprese di effettuare **pagamenti digitali** in qualsiasi circostanza, nell'intera area dell'euro.

L'euro digitale avrà anche un ruolo nei **pagamenti** interbancari e nella regolamentazione dei titoli negoziabili. Se si tardasse, vi sarebbe il rischio che questo nuovo sistema si sviluppi fuori dall'Europa o adotti mezzi di regolamento non denominati in euro. Di conseguenza la nostra sovranità monetaria ne sarebbe compromessa. Sull'argomento si attendono il voto e l'approvazione del Parlamento europeo, purtroppo, noto per la sua esasperante lentezza. In merito l'Italia dovrebbe sollecitarne l'approvazione.

Inoltre, in un panorama mondiale in cui esiste il rischio di strumentalizzazione delle reti di pagamento, vedi l'utilizzo statunitense della piattaforma Swift che regola, permette o blocca, le transazioni monetarie e finanziarie internazionali, anche la nostra sicurezza economica sarebbe messa a repentaglio. È stata spesso usata come arma di «guerra economica» nei confronti di altri Stati. Al riguardo, la Bce lavora per la piattaforma alternativa europea «Pontes» basata sull'euro digitale, che potrà anche coinvolgere altre valute. Sono tutte iniziative che migliorerebbero anche la capacità di finanziamento e l'efficacia della trasmissione della politica monetaria della Bce, per non dipendere eccessivamente dalla «generosità» di terzi. Inoltre, secondo un documento pubblicato all'inizio di marzo, la Bce ha studiato gli effetti dell'adozione delle stablecoin sull'intermediazione bancaria e sulla trasmissione della politica monetaria, rilevando che la loro adozione produce un meccanismo di sostituzione dei depositi, in base al quale i fondi si spostano dai depositi bancari al dettaglio agli asset **digitali**. Questa riallocazione aumenta la dipendenza delle banche dal finanziamento sul mercato e può limitare la loro capacità di intermediazione. La stessa conclusione è stata fatta anche dalla Federal Reserve di New York, tanto invisa a Trump. *già sottosegretario all'Economia **economista.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

piano del mase sui consumi. più iva su fertilizzanti e fitofarmaci. più ecodesign e finanza

Formazione e bollini green per fare appalti davvero verdi

Diffondere e promuovere iniziative formative per professionalizzare il personale coinvolto nelle varie fasi delle procedure di acquisto. Affinché si diffonda la conoscenza e la diffusione dei Criteri ambientali minimi, che vanno obbligatoriamente attuati nelle gare pubbliche, come previsto dall'art. 57, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

E' una delle misure attuative riguardanti gli appalti pubblici poste in consultazione dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) che ha pubblicato sul proprio portale la bozza del Piano d'azione nazionale su consumo e produzione sostenibili (PAN CPS). La consultazione pubblica resterà aperta fino all'11 maggio 2026. Il Piano va adottato entro l'anno, di concerto con i ministeri delle imprese e del made in Italy (Mimit), dell'economia e finanze (Mef) e dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste (Masaf).

Il documento in consultazione si configura come uno strumento attuativo della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e individua una serie di leve strategiche per favorire la transizione ecologica del sistema produttivo, introducendo un primo pacchetto di misure per diffondere modelli di produzione e consumo più sostenibili.

Sul versante della produzione, il piano prevede, tra gli altri, il rafforzamento delle certificazioni ambientali, a partire dai programmi ministeriali VIVA e Made Green in Italy, la promozione degli appalti pubblici verdi, il sostegno a sistemi di simbiosi industriale, nonché l'utilizzo di strumenti finanziari dedicati, misure di vigilanza del mercato e iniziative in materia di ecodesign. Diversi gli spunti. Dietro l'acronimo VIVA troviamo il programma promosso dal ministero dell'ambiente, a partire dal 2011 promuove la sostenibilità del comparto vitivinicolo italiano. VIVA rappresenta lo standard pubblico per la misura e il miglioramento delle prestazioni di sostenibilità della vitivinicoltura in Italia.

Prevista anche la revisione dei sussidi ambientalmente dannosi. L'azione consiste nel definire riforme normative per i sussidi ambientalmente dannosi e le relative riallocazioni delle risorse liberate in base al "principio di gradualità", a quello di "compensazione" e infine al "principio di semplificazione".

In quest'ambito prevista anche la proposta l'innalzamento della tassazione IVA dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Sul lato del consumo, invece, vengono invece valorizzati strumenti di economia comportamentale, modelli di economia della condivisione, il diritto alla riparazione e azioni per accrescere la consapevolezza



Italia Oggi

Economia, consumi e società

dei consumatori.

In tema di mercato si prevede la diffusione della conoscenza e di rafforzare le competenze sulle norme in materia di vigilanza del mercato stesso a favore di soggetti target quali operatori economici, enti pubblici con specifiche competenze in materia consumatori.

Inoltre, l'obiettivo è quello di incrementare i controlli sui prodotti immessi sul mercato con particolare riferimento a quelli importati tramite i canali dell'e-commerce, anche sulla base dell'analisi dei rischi.

Tra le misure da approfondire quella legata all'Economia Comportamentale; per promuoverne la diffusione, si prevede la stipula di protocolli di intesa con associazioni di categoria, GDO, ONG, finalizzati ad avviare delle sperimentazioni, all'interno delle proprie organizzazioni e dei propri associati, sull'applicazione empirica di strategie di economia comportamentale, in particolare con strumenti di nudging , cioè di "spinta gentile", senza divieti e vincoli. Come evidenzia lo stesso Piano, il solo miglioramento dell'efficienza e dell'innovazione tecnologica non è sufficiente a ridurre i consumi complessivi, anche a causa del cosiddetto "effetto rimbalzo", che può vanificare i risparmi ottenuti. In questo quadro, il PAN CPS pone particolare attenzione alla promozione di stili di vita più sostenibili e responsabili. Non solo. C'è anche il riconoscimento del ruolo che possono svolgere gli operatori della **grande distribuzione** organizzata, i franchisor e le piattaforme di e-commerce nella gestione degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita dei prodotti e nelle catene di fornitura. In considerazione della loro capacità di incidere sul mercato, secondo il Piano, tali soggetti potranno contribuire in modo significativo alla diffusione di pratiche più sostenibili. Giorgio Ambrosoli.

Salari bassi, precariato e servizi insufficienti ecco perché si fanno sempre meno figli Una su cinque lascia il lavoro dopo il parto

Non è un Paese per mamme

NADIA FERRIGO

nadia ferrigo Vero è che di buone intenzioni è lastricato l'inferno, ma la voragine tra i figli desiderati e quelli nati molto dice sulla genitorialità contemporanea che non è più regola, ma coraggiosa scelta e fortunata conquista. Accanto all'impetosa fotografia del tasso di fecondità il numero medio di figli per donna nel 2025 scende a quota 1,14, nel 2024 era 1,18 e per scongiurare l'inverno demografico dovrebbe miracolosamente balzare a 2,1 l'Istat conduce anche un'indagine sulle intenzioni di fecondità, ovvero chiede alle persone se desiderano mettere al mondo un pargolo o più. «Nel 2016 abbiamo condotto uno studio preliminare sulle donne che avevano detto di volere un figlio nei prossimi tre anni racconta Eleonora Meli, ricercatrice dell'Istat esperta del tema .

Meno della metà ha realizzato il suo proposito, il 7% ce l'ha fatta qualche tempo dopo. A parità di condizioni, le laureate hanno avuto il doppio delle possibilità di realizzare il proprio progetto di maternità».

Secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto di statistica, conclusa a dicembre dello scorso anno, quasi il 90 per cento delle persone tra i 18 e 24 anni intervistate alla domanda «nel futuro vorresti diventare genitore?» risponde di sì. Son più convinti i ragazzi l'87% è favorevole delle loro coetanee: per le ragazze il valore si ferma al 75%. La metà delle donne pensa che l'arrivo di un figlio peggiorerà le proprie condizioni economiche tra i 18 e i 24 anni la percentuale sale al 65% mentre il 59% degli uomini «non prospetta effetti su di sé». Hanno tutti ragione e con il passare dall'età si inizia a intuire che diventare mamme in Italia non è un buon affare. Anzi. Come racconta "Le equilibriste", il report annuale di Save the Children, le madri lavorano meno delle non-madri e il 20% delle donne smette di lavorare con il primo figlio. Tra le motivazioni più diffuse c'è «la difficoltà di conciliazione della vita familiare con quella lavorativa» per ragioni legate ai servizi all'infanzia che non ci sono o non ci sono per tutti e per colpa di scarsa organizzazione o scelte poco lungimiranti del datore di lavoro. Sono le madri single ad affrontare le difficoltà più grandi, equilibriste tra le equilibriste: dal 2011 al 2021 i nuclei monogenitoriali sono aumentati del 44% e il 77,6% di questi è composto da madri sole con i propri figli.

Save the Children nel suo rapporto annuale racconta che le mamme si sentono molto stanche, troppo spesso sono sole. Si destreggiano tra un lavoro di cura che è ancora per la stragrande maggioranza sulle loro spalle e impieghi precari e mal pagati. Spesso vorrebbero un altro figlio, ma o non ci sono i soldi o è finito il tempo. Difficile dargli torto e i numeri lo spiegano bene: il Pnrr prevede di raggiungere



La Stampa

Economia, consumi e società

una copertura dei posti negli asili nido pari ad almeno il 33% dei bambini residenti entro giugno di quest'anno, colmando le differenze tra Nord e Sud. Registra ancora una volta l'Istat che in media ci sono 31,6 posti ogni 100 bambini.

Troppo pochi per raggiungere i traguardi imposti dall'Europa e in ogni caso lontanissimi dagli altri paesi europei come la Germania, che puntano al cento per cento di copertura. «La famiglia dell'immaginario con mamma, papà e due figli rappresenta meno del 14 per cento dei nuclei italiani ragiona Barbara Leda Kenny, esperta in politiche di genere e coordinatrice del webmagazine ingenerare.it.

. Le donne desiderano anche un secondo figlio, ma si trovano sommerse da un lavoro di cura solitario. Hanno paura di compromettere la propria indipendenza, già conquistata con fatica. E in Italia interroghiamo ancora molto poco il desiderio maschile, anche se qualche segno di cambiamento c'è. Lo scorso 19 marzo il gruppo "TuttiMaschi" ha appeso dei cartelloni sul Colosseo: "vogliamo i congedi". Questo ci dà una speranza su un desiderio maschile propositivo che chiede diritti e condizioni».

Anche in questo caso i numeri di speranze ne danno meno: bocciata la proposta di legge sul congedo paritario, in Italia ai papà restano i dieci giorni obbligatori e pagati al cento per cento, ma solo tre su cinque li usano. Il confronto con le altre legislazioni europee è, anche in questo caso, impietoso. «Diventare genitori ora non è più inevitabile conseguenza ma scelta consapevole, la più importante della nostra vita perché è rimasta l'unica irreversibile continua Francesco Billari, demografo e rettore dell'Università Bocconi di Milano e dunque per realizzarla si attende una condizione ideale: partner giusto, situazione economica stabile e abitativa adeguata, apertura e fiducia al futuro». Ma non basta per rinunciare a disegnare delle soluzioni. «Questo non vale solo per l'Italia, capita lo stesso in tutto il mondo occidentale. La nostra Costituzione è bellissima, ma nel '48 non avevamo il problema della denatalità e sul tema è vaga. La ricetta però la conosciamo: asili nido per tutti e congedi paritari, sostegno economico, fiscale e anche abitativo che sia strutturale, prevedibile e su lungo periodo. Scuola a tempo pieno che non deleghi troppe responsabilità alle famiglie. Le politiche non devono essere né di destra né di sinistra, ma stabili e orientate al supporto della genitorialità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Alle imprese

Investimenti tech, torna il bonus 5.0 fino al 90 per cento

C. VOL.

Nel decreto Carburanti approvato ieri dal governo rientra anche il credito d'imposta di Transizione 5.0 per le aziende che fanno investimenti in **innovazione** ed efficienza energetica. L'agevolazione era stata ridotta al 35% una settimana fa dal decreto Fiscale approvato dal Consiglio dei ministri e aveva lasciato «esodate» oltre 7 mila aziende in lista d'attesa per i fondi, scatenando l'ira della categoria, a partire da Confindustria. L'incontro al ministero delle Imprese di mercoledì scorso, con il tavolo aziende-governo, ha portato al ripristino delle risorse con contributi complessivi saliti a 1,5 miliardi di euro (da 1,3) sotto forma di credito d'imposta fino al 90% includendo tutte le aziende che erano rimaste fuori lo scorso 28 marzo. Nel provvedimento c'è anche un intervento sul Simest per le imprese esportatrici e la loro filiera per mitigare l'impatto negativo degli effetti della guerra nel Golfo. Si tratta di finanziamenti agevolati fino a 5 milioni di euro per ogni impresa al tasso minimo dello 0,3% a condizioni agevolate: la misura sarà rafforzata con l'aumento al 20% del contributo a fondo perduto, percentuale che sale al 30% in caso di Pmi. Previste anche agevolazioni come l'aumento del periodo di finanziamento e della quota erogabile in anticipo (dal 25% al 50%) per garantire maggiore liquidità.



Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Dati, l'IA entra nelle info ESG e le integra

PINA RICCIARDO

Le informazioni Esg (ambientali, sociali e di governance) diventano dati digitali su cui banche, filiere e investitori basano le valutazioni, con il supporto dell'intelligenza artificiale. Un fenomeno che coinvolge sempre più pmi dopo la direttiva Ue n. 2026/470 del 24 febbraio 2026 - che modifica la direttiva europea 2022/2464 (Csr) sulla rendicontazione di sostenibilità - riducendo gli obblighi e favorendo il ricorso a modelli volontari, tra cui il Vsme (Voluntary sustainability reporting standard), indicato dalla raccomandazione (Ue) 2025/1710 come riferimento europeo.

Le indicazioni operative arrivano dal Quaderno «Digitalizzazione, intelligenza artificiale e fattori Esg - framework di raccolta dati per il report di sostenibilità con particolare riferimento alla rendicontazione volontaria Vsme», pubblicato il due aprile 2026 dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale dei commercialisti, elaborato dalla Commissione governance e finanza nell'ambito dell'area sviluppo sostenibile.

Esgd e intelligenza artificiale. Secondo il documento, l'integrazione tra sostenibilità e tecnologia include la dimensione digitale, ridefinendo l'Esg in Esgd (Environmental, social, governance, digitalization) e rendendo la digitalizzazione parte strutturale dei processi aziendali. L'intelligenza artificiale (IA) e gli strumenti digitali assumono una funzione operativa nella raccolta, elaborazione e controllo dei dati, migliorando qualità e affidabilità delle informazioni utilizzate nei report. L'automazione dei flussi informativi riduce gli errori e consente un monitoraggio continuo delle performance permettendo altresì di anticipare e gestire i rischi con maggiore tempestività. I modelli predittivi permettono simulazioni e analisi di scenario utili a individuare segnali di deterioramento lungo la catena del valore, nei mercati o nei fattori ambientali, supportando decisioni tempestive e la continuità aziendale.

Ecosistema digitale e dialogo con le banche. L'adozione del Vsme si inserisce in un ecosistema digitale sviluppato da Efrag (European financial reporting advisory group), basato su template operativi e tassonomie Xbrl che rendono i dati leggibili e confrontabili. Le informazioni, raccolte in formato strutturato, sono riutilizzabili lungo la filiera finanziaria e produttiva. In Italia il sistema si integra con il documento "Dialogo di sostenibilità tra Pmi e banche", coordinato dal Mef, che consente di utilizzare gli stessi dati sia per la rendicontazione volontaria sia nel rapporto con gli intermediari. Le banche li impiegano per valutare il merito creditizio, stimare i rischi di transizione e verificare l'allineamento alla Tassonomia Ue.

Sostenibilità leva di competitività. L'utilizzo di standard digitali come il Vsme si traduce in un



Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

fattore competitivo. Le Pmi che strutturano i dati migliorano l'accesso al credito, la capacità di gestione dei rischi e consolidano la posizione nelle filiere che richiedono informazioni Esg affidabili. Per i commercialisti si amplia il ruolo, tra sistemi informativi, analisi dei dati e supporto strategico.

Pina Ricciardo.

Il Sole 24 Ore Innovazione e mondo digitale

AZIENDE E DIGITALE/1

Verso la nuova identità digitale delle imprese

La digitalizzazione dei processi e l'introduzione di nuove tecnologie e modelli organizzativi sono le forche caudine attraverso cui le imprese sono costrette a passare per rimanere competitive sul mercato, sfruttando i benefici della trasformazione digitale. A facilitare il varco contribuisce ora la proposta di regolamento europeo sul Business Wallet, che aggiungendo un ulteriore tassello al sistema dell'identità digitale delle imprese, consentirà a ciascuna di identificarsi, autenticarsi, conservare, scambiare e gestire in maniera dinamica e sicura attributi, credenziali e documenti aziendali con piena efficacia giuridica in tutta l'UE. A suggerire un intervento specifico, che si aggiunge agli strumenti di identità pensati per le persone fisiche, sono gli ostacoli burocratici, amministrativi e regolatori che oggi rallentano le transazioni intra-europee e "affaticano" i rapporti B2G e B2B ancora troppo spesso basati su procedure cartacee e verifiche manuali. Stando a una prima valutazione d'impatto, i costi amministrativi per la riconciliazione tra modelli regolatori disallineati e riconoscimenti transfrontalieri limitati superano in media 100.000 euro all'anno per ogni impresa. La Banca europea per gli investimenti stima che la compliance regolatoria assorba il 2,5% del fatturato delle PMI, mentre le procedure relative al c.d. Know-Your-Customer nel solo settore finanziario richiedono sino a 50 giorni per la gestione di ciascun cliente corporate. In questo senso, il portafoglio europeo offre un contenitore unico, interoperabile e giuridicamente affidabile in cui far confluire l'identità di un'impresa, le informazioni aziendali, le credenziali verificate e i diritti di rappresentanza, attualmente archiviati in registri e gestiti a livello nazionale, consentendone la verifica istantanea e disintermediata una volta per tutte secondo il principio del "once only". La scelta se dotarsi di un portafoglio digitale rimane volontaria nella facoltà di ciascun operatore, che potrà decidere se avvalersi del nuovo strumento ovvero continuare ad usare altre forme di identità già in uso. Le pubbliche amministrazioni, invece, saranno tenute ad accettare il portafoglio e, grazie all'obbligo di raggiungibilità, parteciperanno ad un'infrastruttura digitale basata su protocolli e interfacce armonizzate e tecnologicamente neutrali. Stando alla proposta, il nuovo modello darà impulso a relazioni e scambi intraeuropei, rendendoli facili, veloci e poco costosi. Questo perché attraverso il wallet ciascuna impresa, nel farsi garante della conformità delle informazioni contenute al suo interno potrà partecipare a bandi oltre frontiera, concludere accordi transfrontalieri e rispondere agli obblighi di compliance in maniera integrata, evitando duplicazioni in termini di verifica, riducendo errori e i costi di conformità, migliorando tracciabilità e sicurezza, semplificando le interazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni. Ma non è tutt'oro quel che luccica. Architetture cloud, standard di interoperabilità, e procedure sono certamente necessarie ma non sufficienti ad incentivare le imprese

Stefano Firpo e Valeria Falce



Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

a passare al nuovo modello. A tal fine, occorre: i) assicurare la sostenibilità economica del wallet, senza la quale è dubbio che lo strumento venga per un verso offerto e per altro verso adottato in via generalizzata da chi non ne colga vantaggi economici immediati e concreti; ii) stanziare risorse adeguate e valutare incentivi per accompagnare la migrazione, perché è dubbio che le imprese si dotino di uno strumento che non sanno usare ed è ben probabile che si rivolgano a fornitori in grado anche di gestirlo per loro conto; iii) prevedere obblighi di alfabetizzazione digitale e assistenza tecnica a carico degli Stati perché diversamente la separazione e la distanza con le imprese avverse al cambiamento non può che aumentare; iv) garantire i necessari raccordi con l'infrastruttura di back-end, senza la quale la presupposta interoperabilità con banche dati e registri pubblici rischia di rimanere sulla carta. La traiettoria da seguire per garantire la fattibilità del modello e la certezza delle transazioni è quella dell'ecosistema doppiamente integrato: sul fronte tecnologico, si tratta cioè di assicurare il collegamento e la fiducia tra i diversi soggetti coinvolti, quali wallet provider, issuer di credenziali (PA, camere di **commercio**, ecc.), enti verificatori (banche, fornitori di servizi), utilizzatori (PA e imprese); sul fronte del diritto, si tratta invece di assicurare l'equivalenza funzionale e sostanziale tra il contenuto del wallet e il diritto sottostante, così che all'uso delle informazioni, degli attributi e dei poteri inclusi nel wallet e verificati tecnologicamente corrisponda il diritto ad utilizzarli legittimamente entro gli stessi termini e condizioni a livello intraeuropeo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Grand Tour Italia, ultima svolta "Ora meno cibo e orari lunghi"

L'ad Bagnasco: "Il 2025 non è andato bene, ma siamo determinati a farcela. Sui licenziamenti vedrò i sindacati il 27"

SABRINA CAMONCHIA

Se sarà la volta buona, o se sarà nuovamente «un errore» come era scappato detto a **Oscar Farinetti** tempo fa, lo si saprà soltanto quest'autunno. Nel frattempo, è sul confine segnato da una gigantesca tenda gialla che si gioca l'ennesima svolta di Grand Tour Italia. Da una parte un'area vuota e chiusa per lasciare spazio a un nuovo progetto del divertimento e dell'intrattenimento sulla scorta di Beautiful Gallery, arrivata in via Canali a fine 2025. Dall'altra quel che resta dell'ex Fico: i pochi ristoranti sopravvissuti, un centro congressi che macina presenze, la pista da go-kart, il pickleball, il parco avventura per bimbi. Ma anche la tegola dei quattro dipendenti delle casse licenziati, coi sindacati sul piede di guerra.

Nato col nome di Fico come parco agroalimentare, poi cittadella della ristorazione come Eataly World, Grand Tour Italia sfida ogni accanimento terapeutico, ripartendo «dai clienti che in questi mesi ci hanno dato soddisfazioni: le famiglie e il business del centro congressi», spiega l'ad Piero Bagnasco. «Un'ulteriore svolta per il fatto che un parco così grande, senza aiuti di viabilità e senza lo stadio che avrebbe dovuto portare 16mila persone, deve ripartire da progetti per questi target». Da novembre, quando gli specchi e i giochi ottici di Beautiful Gallery hanno traslocato dal centro per Quarto Inferiore, gli ingressi sono stati circa 30 mila. «La strada è questa, perciò abbiamo provvisoriamente deciso di stringere il parco, con solo a 3 o 4 ristoranti. Io non vedo nessuna agitazione, tutte le aziende cambiano se necessario», dice l'ad. Talmente tante sono le ipotesi, che il parco potrebbe addirittura fare marcia indietro sugli orari e ampliare i giorni d'apertura con l'arrivo della bella stagione. Non più, dunque, solo dal giovedì alla domenica: «Stiamo rivalutando gli orari assieme agli operatori, dopo Pasqua potremmo annunciare qualcosa di leggermente diverso». Arrivato a gennaio di due anni fa, Bagnasco accompagnò il restyling che tenne chiuso il parco per diversi mesi fino all'autunno 2024: doveva essere la volta buona, ma anche i ristoranti non sono serviti a sanare i bilanci in perdita di milioni. «Oggi non stiamo mettendo un tendone per andarcene, siamo determinati a farcela, dobbiamo ritrarre costi e proposte. Rimpicciolire gli spazi mentre si concretizza il progetto educativo per le famiglie ci fa risparmiare». Sui licenziamenti Bagnasco dice che incontrerà i sindacati il 27 aprile: «Sono sicuro che chiariremo. Ai ragazzi ho promesso che se il progetto va in porto, sono i primi a essere richiamati». E il bilancio 2025? «Appena sarà pubblicato, lo si vedrà, se abbiamo cambiato rotta un'altra volta è chiaro che non è andato bene, ma stiamo già pensando al 2026 e al 2027». Colpito pure da un attacco hacker, Grand Tour Italia non si scoraggia. Meno ristoranti, ma stessi coperti. Restano la Trattoria



La Repubblica (ed. Bologna)

Segnalazioni

Bolognese di Alberto Bettini, il ristorante romano e sardo, si ingrandisce Mozzabella. Aspettando che la tenda si riapra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA